

DELIBERAZIONE N° 631

SEDUTA DEL 26 MAG. 2014

Dipartimento Politiche di Sviluppo,
Lavoro, Formazione e Ricerca

DIPARTIMENTO

OGGETTO Approvazione della convenzione relativa al programma operativo nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 497 del 30 aprile 2014.

Relatore ASS. LIBERALI

La Giunta, riunitasi il giorno 26 MAG. 2014 alle ore 14.15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente		X
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: AM DONATO DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 8 pagine compreso il frontespizio
e di N° 3 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE _____

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 2017/2005 con la quale sono state individuate le strutture dirigenziali e sono state stabilite le declaratorie dei compiti alle medesime assegnate, e successive modifiche ed integrazioni ed in ultimo le DD.GG.RR. n. 1563 del 11 settembre 2009 e n. 438 del 16 aprile 2012;
- VISTA** la D.G.R. n. 227 del 19 febbraio 2014 con la quale è stata definita la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta;
- VISTA** la D.G.R. n. 233 del 19 febbraio 2014 concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
- VISTA** la D.G.R. n.2058 del 14 dicembre 2010 con la quale è stato nominato il Dirigente dell'Ufficio Sistema Scolastico Universitario e Competitività delle Imprese;
- VISTA** la D.G.R. n. 637/2006 concernente la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale;
- VISTO** il Programma Operativo Basilicata FSE 2007- 2013 per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Basilicata in Italia, approvato con Decisione C(2007) n.6724 del 18 dicembre 2007e s.m.i.;
- VISTA** la Deliberazione di Consiglio Regionale n. 401 del 10 giugno 2008 che prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea C(2007) 6724 del 18/12/2007 di adozione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013, così come proposto con la D.G.R. n. 224 del 26 febbraio 2008;
- VISTA** la Deliberazione n. 854 del 10 giugno 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento del Fondo Sociale Europeo" relativi al Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Basilicata;
- VISTA** la Deliberazione n. 1075 del 10/06/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il manuale delle procedure di gestione del Programma Operativo Basilicata F.S.E. 2007/2013;
- VISTO** il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007/2013 ;
- VISTA** la Circolare del Ministero del Lavoro e P.S. 2 febbraio 2009, n.2 ;
- VISTA** la D.G.R. n. 2159 del 16 dicembre 2009 - Documento di descrizione del sistema di gestione e controllo del P.O. F.S.E. Basilicata 2007/2013 e successiva D.G.R. n. 891 del 5.7.2011, n.36 del 15 gennaio 2013 3 e n. 1015 del 9 settembre 2013 di modifiche e integrazioni al citato Sistema di Gestione e controllo ;
- VISTA** la D.G.R. n. 1690 del 6/10/2009 di presa d'atto delle modifiche e integrazioni di lieve entità al Programma operativo FSE 2007/2013 approvate nella II riunione del C.d.S. del 23 giugno 2009;

- VISTA** la D.G.R. n. 2233 del 22/12/2009 di presa d'atto delle modifiche di lieve entità del P.O. F.S.E. Basilicata 2007-2013 approvate dal comitato di sorveglianza tramite la procedura di consultazione scritta dei componenti;
- VISTA** la D.G.R. 4 dicembre 2009, n. 2086 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la linea grafica del P.O. FSE Basilicata 2007/2013 ed il manuale d'uso;
- VISTA** la L.R. 11 dicembre 2003 n. 33 "Riordino del sistema formativo integrato" e s.m.i.;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.abrogante il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e in particolare l'art. 16, "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- VISTA** la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- VISTA** la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- VISTA** la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- VISTA** la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" disciplina il contratto di apprendistato;
- VISTO** il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- VISTA** la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- VISTA** la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- VISTA** la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

- RILEVATO** che la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- ATTESO** che il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- CONSIDERATO** che il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- DATO ATTO** che l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzia unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- CONSIDERATO** che in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato;
- ATTESO** che è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- CONSIDERATO** che la Commissione Europea, con nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014), evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e che assegna alla Basilicata €. 17.207.780 (diciassettemilioniduecentosettesettecentottanta),
- PRESO ATTO** delle interlocuzioni effettuate nei tavoli tecnici congiunti, nonché alla luce delle questioni risolte positivamente in IX Commissione;
- RITENUTO OPPORTUNO** regolare i rapporti con il MLPS, per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovani di cui al Programma Operativo nazionale con una convenzione;
- VISTO** lo schema di convenzione regolante rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione della citata iniziativa, inviato alla Regione Basilicata dalla Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro del medesimo Ministero con nota prot. 40/0012649 del 04/04/2014;
- VISTA** la D.G.R. n. 497 del 30 aprile 2014 avente ad oggetto: Approvazione della Convenzione relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani che, tra l'altro, individua le attività di competenza del Direttore Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
- CONSIDERATO** che con la menzionata deliberazione la Giunta Regionale demandava al Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca l'attuazione dell'iniziativa europea;
- VISTO** il documento di cui all'Allegato B recante le Linee Strategiche di Intervento per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani attraverso le quali si sviluppa il disegno di azione elaborato dal Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;

- VISTA** la proposta di riparto delle risorse assegnate alla Regione Basilicata con Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 tra le Misure individuate all'art. 3 dello schema di Convenzione, contenuta nel menzionato documento di cui all'Allegato B, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- DATO ATTO** che il menzionato documento è stato condiviso con il Partenariato economico e sociale nell'incontro del 13 maggio 2014;
- VISTO** il Documento Operativo di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui sono sintetizzati gli indirizzi operativi di massima per l'elaborazione del Piano Esecutivo rivenienti dalle attività sino ad oggi condotte dal Dipartimento Formazione, Cultura e Sport prima e dal Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca poi, nonché dagli incontri con le parti economiche e sociali e con i rappresentanti delle istituzioni interessate;
- RITENUTO** pertanto di approvare i citati documenti riportati agli Allegati B e C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- RILEVATO** inoltre che, per effetto del riparto delle risorse finanziarie tra le nove misure previste dal Piano Garanzia Giovani così come evidenziato nel citato documento (Allegato B), può procedersi al completamento dello schema di convenzione (Allegato A) regolante i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione della citata iniziativa, già inviato alla Regione Basilicata dalla Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro del medesimo Ministero con nota prot. 40/0012649 del 04/04/2014, e approvato con la citata D.G.R. n. 497 del 30 aprile 2014;
- RILEVATO** nella circostanza di modificare e integrare il contenuto della Convenzione per rispondere alle richieste della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pervenute con la nota n. 40/0013970 dell'11.4.2014;
- RITENUTO** quindi di poter demandare ad atti successivi predisposti dalla struttura competente individuata con la citata D.G.R. n. 497 del 30 aprile 2014:
- a. la definizione e la conseguente adozione degli strumenti necessari all'avvio delle procedure ed alla gestione amministrativa, in conseguenza e in aderenza ai documenti di cui agli allegati B e C al presente provvedimento e sulla base del riparto delle risorse così come individuato nel medesimo documento;
 - b. le integrazioni e le modifiche di eventuali errori materiali nonché l'adozione di misure correttive che, nel rispetto dello spirito degli indirizzi definiti, siano utili a meglio rispondere ad eventuali sopraggiunte modifiche normative o operative individuate dall'Autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI);

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
Ad unanimità di voti espressi nei termini di legge;

DELIBERA

Per quanto in premessa descritto e richiamato:

1. Di approvare i contenuti dello schema di convenzione di cui all'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regola i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovani di cui al Programma Operativo nazionale;

2. Di approvare i documenti riportati agli Allegati B e C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rispettivamente recanti le Linee Strategiche di Intervento per l'attuazione del Piano Garanzia Giovani e il Documento Operativo;
3. Di approvare il riparto delle risorse assegnate alla Regione Basilicata con Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 tra le Misure individuate all'art. 3 dello schema di Convenzione, di cui all'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare ad atti successivi, predisposti dalla struttura competente individuata con la citata D.G.R. n.497 del 30 aprile 2014:
 - la definizione e la conseguente adozione degli strumenti necessari all'avvio delle procedure ed alla gestione amministrativa, in conseguenza e in aderenza ai documenti di cui agli allegati B e C al presente provvedimento e sulla base del riparto delle risorse così come individuato nel medesimo documento;
 - le integrazioni e le modifiche di eventuali errori materiali, nonché l'adozione di misure correttive che, nel rispetto dello spirito degli indirizzi definiti nei succitati allegati al presente atto, siano utili a meglio rispondere ad eventuali sopraggiunte modifiche normative o operative individuate dall'Autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI);
5. Di confermare l'autorizzazione al Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, alla sottoscrizione della citata convenzione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;
6. Di demandare infine al Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca la trasmissione del presente provvedimento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nei termini di cui alla nota n. 40/0013970 dell'11.4.2014 della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro.

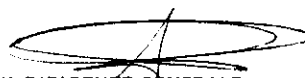
L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O.



(dott.ssa Maria Teresa ABBATE)

IL DIRIGENTE GENERALE



(dott.ssa Assunta PALAMONE)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

D. Tolomeo

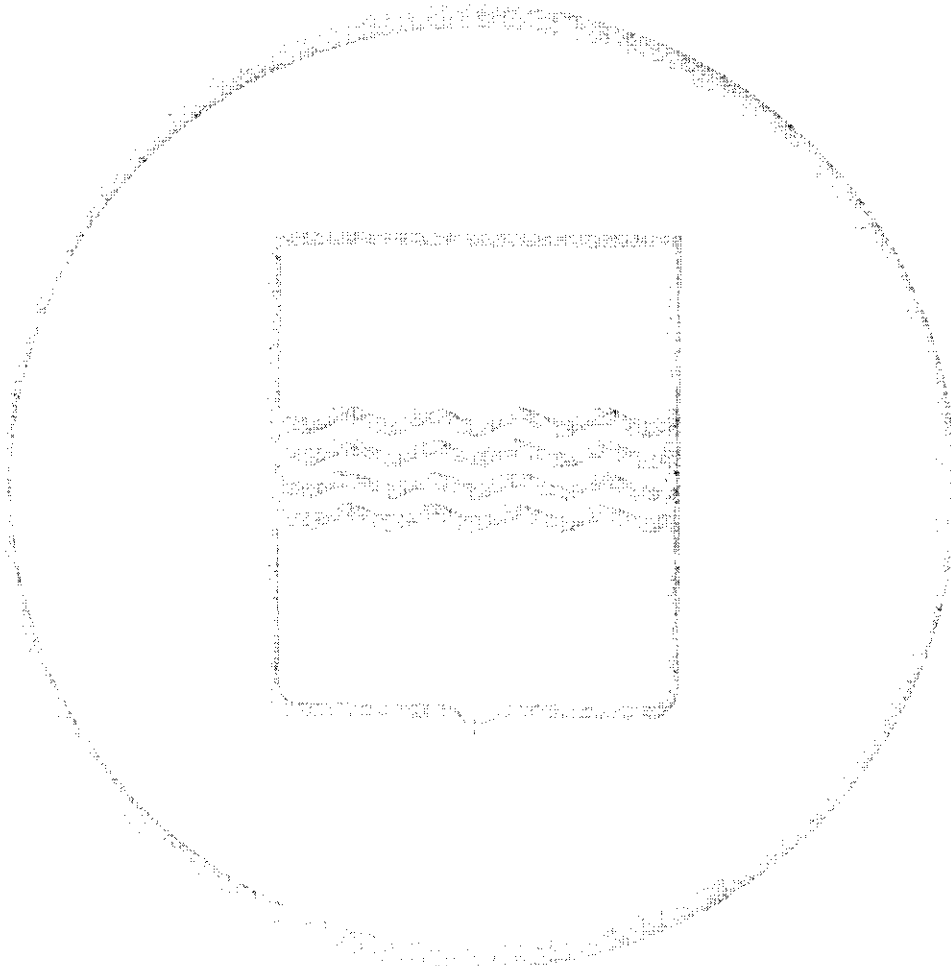
IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 04-06-2014
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

[Signature]



Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea
per l'Occupazione dei Giovani

CONVENZIONE

TRA

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro
(di seguito denominato MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro)

E

REGIONE Basilicata
(di seguito denominata Regione)

PREMESSO CHE:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

- il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 “Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247” disciplina il contratto di apprendistato;
- il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani” (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 “Governance gestionale” indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l’*“Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)”* comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

- è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Delibera CIPE n. XXXX definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2014 – 2020 [questo punto rimane solo se emessa prima della sottoscrizione della Convenzione];
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87 risorse pari a € 300.000.000,00;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

Avvio delle attività

1. Le attività hanno inizio dal 01/05/2014.
2. La Regione si riserva la facoltà di anticipare l’ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013 ai sensi dell’art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, assicurando la coerenza con gli interventi previsti nel Piano di Attuazione regionale.

Art. 2

Delega alla Regione

1. La Regione viene individuata con il ruolo di Organismo Intermedio del PON – YEI ai sensi del comma 7 dell’art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell’art. 125 del summenzionato regolamento.
2. A tale scopo sono attribuite alla Regione risorse complessive pari ad € 17.207.780.
3. La Regione si impegna a presentare, entro 20 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, il Piano di attuazione regionale/provinciale, qualora non allegato alla presente; tale Piano sarà coerente con le finalità e l’impianto metodologico del Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani e del PON YEI e con le schede descrittive degli interventi.

Art. 3

Allocazione delle risorse assegnate

1. La Regione alloca gli importi assegnati alle misure secondo quanto indicato nel prospetto seguente:

Misure	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	€ 374.500
2 Formazione	€ 739.280
3 Accompagnamento al lavoro	€ 1.580.000
4 Apprendistato	€ 3.830.00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 1.925.000 Di cui € 1.650.000 per il riconoscimento

	delle indennità
6 Servizio civile	€ 1.180.000
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 1.200.000
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 0
9 Bonus occupazionale	€ 2.500.000
TOTALE	€17.207.780

Le misure suindicate sono descritte nelle schede allegate al PON YEI e rappresentano il quadro di riferimento per le azioni che le Regioni possono attuare nel contesto della presente Convenzione.

2. La Regione gestisce le risorse finanziarie rese disponibili dal MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, compatibilmente con i vincoli di destinazione previsti dalle misure su indicate.
3. La sopra descritta allocazione potrà essere variata entro il 30 settembre 2015. La Regione provvederà a comunicare le variazioni inferiori o uguali al 20% al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Le variazioni superiori al 20% dovranno essere autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro. Tali variazioni si intenderanno approvate dal MLPS se non perviene risposta entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.

Art. 4

Attuazione delle misure

1. Per l'attuazione della Misura "Servizio Civile" e della Misura "Bonus Occupazione", il Ministero individua rispettivamente il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale quali Organismi Intermedi del PON YEI ai sensi dell'art. 123 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
2. Con riferimento alla misura "Servizio Civile", la Regione intende avvalersi del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'emanazione degli avvisi pubblici e la gestione delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1, rigo 6 del prospetto in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale che si fornirà a norma dell'art. 2 punto 3;
3. Con riferimento alla misura "Bonus occupazionale", la Regione intende avvalersi dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la completa gestione delle risorse previste di cui all'articolo 3, comma 1, rigo 9 in coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale.
4. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri effettuano l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento delle misure, mantenendo evidenza contabile separata per Regione.
5. Le risorse di cui alla Misura "Servizio Civile" e alla Misura "Bonus Occupazionale", pur destinate ai summenzionati Organismi Intermedi, rimangono nella disponibilità della Regione. Pertanto, alla luce delle risultanze del monitoraggio e qualora fosse necessaria una riprogrammazione, la Regione ha facoltà di procedere in tal senso entro il 30 settembre 2015 secondo quanto disposto all'art. 3 comma 3.

Art. 5

Gestione e controllo

1. La Regione si impegna ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di

controllo in coerenza con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2. Nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.
3. La Regione si impegna ad informare l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale.
4. La Regione si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I., nell'attuazione degli interventi.
5. La Regione fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale. In assenza di proprie procedure di semplificazione dei costi, applica la metodologia nazionale per la rendicontazione.
6. La Regione si impegna a predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del PON YEI, con esclusione di quelle relative alle misure per le quali sono identificati quali Organismi intermedi il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.
7. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) eseguire i controlli di primo livello *ex art.* 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche *in loco* presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto;
 - b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEI.
 - c) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG – SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;
 - d) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - e) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.
8. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
9. La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.
10. La Regione si impegna ad esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.

11. La Regione si impegna a fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.
12. La Regione si impegna a fornire al Ministero, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione giovanile ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.
13. La Regione assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro – SIGMA secondo il protocollo di colloquio.
14. La Regione si impegna ad assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli *audit* e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
15. Il Ministero, ai fini di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018, richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa alla Regione con cadenza semestrale al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.
16. Il Ministero procede a disimpegnare gli importi non impegnati dalla Regione alla data del 31/12/2015, nonché gli importi non spesi dalla medesima Regione alla data del 31/12/2018. La relativa procedura è descritta nel Sistema di gestione e controllo.

Art. 6

Contendibilità dei servizi

1. La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.
2. Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.
3. Al fine di agevolare l'attuazione della procedura di compensazione, il Ministero si riserva la possibilità di trattenere una quota a partire dalla disponibilità del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell'art. 4, in base ai dati di monitoraggio relativi all'avanzamento della spesa.

Art. 7

Monitoraggio e valutazione

1. Per rendere effettive le azioni previste dal Piano di attuazione, la Regione si impegna ad adottare le "Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani", adottate nella seduta della Conferenza Stato- Regioni del 20 febbraio 2014.
2. Il Ministero adegua il proprio sistema di gestione e controllo, mettendo a disposizione della Regione strumenti di monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario.
3. La Regione si impegna a predisporre monitoraggi semestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative nel primo anno di attuazione ovvero fino al 31 dicembre 2014. A partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività della Regione.

4. In attuazione all'art. 19 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, il Ministero effettua la valutazione sull'efficacia, sull'efficienza e sull'impatto della Garanzia Giovani almeno due volte nel corso del periodo di programmazione. La prima valutazione è completata entro il 31 dicembre 2015 e la seconda valutazione entro il 31 dicembre 2018. Per tale valutazione si fa riferimento agli indicatori definiti nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nel "Piano Italiano di attuazione della Garanzia Giovani" e a quelli aggiuntivi definiti nell'allegato C alla presente Convenzione.
5. Il Ministero predispone appositi progetti per la valutazione comparata delle misure più rilevanti e del Programma nel suo complesso, consentendo un periodico confronto sull'andamento dei progetti, e mettendo a disposizione della Regione i risultati anche parziali dei progetti di valutazione.
6. Ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi, la Regione e/o i detentori dei dati si impegnano a fornire al Ministero e/o ai soggetti da esso incaricati i dati relativi alle misure attuate.

Art. 8

Sussidiarietà

1. Qualora le risultanze del monitoraggio evidenzino disallineamenti nell'implementazione del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia per i Giovani, la Regione e il Ministero concordano di porre in essere interventi mirati di rafforzamento, ivi inclusa la possibilità di un affiancamento da parte del Ministero del Lavoro e delle sue agenzie strumentali e di eventuali condivisi interventi in sussidiarietà.

Art. 9

Ulteriori impegni della Regione

1. La Regione si impegna inoltre a:
 - a) osservare nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione, che si allegano alla presente convenzione;
 - c) Stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
 - d) Inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE le richieste di erogazione informatizzate in base alla disponibilità assegnata;
 - e) Definire la destinazione delle risorse dedicate all'assistenza tecnica di cui all'art. 10, comma c).
 - f) Osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Art. 10

Ulteriori impegni del Ministero del Lavoro

1. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si impegna a:
 - a) Inviare alla Commissione Europea e al MEF le dichiarazioni di spesa previste dall'art. 131 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, previa acquisizione del relativo rendiconto trimestrale da parte della Regione;

- b) Disporre liquidazioni periodiche a seguito degli avvenuti pagamenti intermedi da parte della CE, anche a compensazione delle spese sostenute e rendicontate da una Regione a favore di giovani residenti in altre Regioni;
- c) Mettere a disposizione della Regione complessivamente risorse pari a € 381.981,00, come da Decreto Direttoriale n. 387 del 23.05.2014. Per tali adempimenti di assistenza tecnica verranno utilizzati in anticipazione le risorse del Fondo di rotazione di cui all'art. 9 della Legge 236/93.
- d) Procedere alla definizione delle azioni di diretta responsabilità, ad oggi ancora in fase di definizione, stabilendo il concreto contributo di Italia Lavoro.

Art. 11
Clausola di chiusura

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si farà riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Allegati:

- A. Decreto Direttoriale n. 237 del 04.04.2014 di riparto delle risorse YEI
- B. Schema di/Piano di attuazione regionale del PON YEI
- C. Indicatori per il monitoraggio del Piano
- D. Documento tecnico "Modalità di rendicontazione" (D.1 "Tracciati protocollo SIGMA" e D.2 "Metodologia Unità di Costo Standard")
- E. Nota esplicativa sull'art. 7 "Contendibilità dei servizi"
- F. Nota integrativa Prot. 19201 del 23.05.2014
- G. Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani
- H. Linee Guida per la Comunicazione
- I. Schede descrittive delle Misure del PON YEI
- J. Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani
- K. Decreto Direttoriale n. 387 del 23.05.2014 di riparto delle risorse di AT;

Data _____

Regione Basilicata
Il Dirigente Generale
Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro,
Formazione e Ricerca
Dr. Giandomenico Marchese

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale
per le politiche attive e passive del lavoro
Dr. Salvatore Pirrone

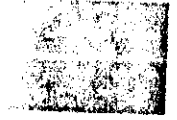
Firmato digitalmente da

**Giandomenico
Marchese**

**CN = Marchese
Giandomenico
O = non presente
C = IT**



D.D. 237/Segr D.G.\ 2014



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art.16, l'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il R.D. 18 novembre 1923 n.2440, e s.m.i., concernente l'amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e s.m.i.;

VISTA la L. 21 dicembre 1978, n. 845, e s.m.i., recante "Legge quadro in materia di formazione professionale";

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., recante "Norme generali sull'ordinamento alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

VISTO la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale è stato istituito, all'art. 5 il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale è stato istituito, all'art. 9 il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il DPR n. 568 del 29 dicembre 1988 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

VISTA la Legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 disciplina il contratto di apprendistato;

VISTO il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

VISTA la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM(2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

VISTA la proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (cui in questo documento ci si riferisce con l'abbreviazione PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;

CONSIDERATO che il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;

CONSIDERATO che il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;

CONSIDERATO che l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;

CONSIDERATO che in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014-2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato. Tale interpretazione è confermata dalla nota ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014) della Commissione che evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;

CONSIDERATO che è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

CONSIDERATO che al fine di consentire una tempestiva attuazione del PON – YEI, la Ragioneria Generale dello Stato anticiperà a valere sul Fondo di Rotazione risorse per l'attuazione delle politiche comunitarie ex art. 5 della Legge n. 183/87;

VISTO il D.P.R. del 7 aprile 2011, n. 144, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;

VISTO il D.P.C.M. del 6/2/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro al Dott. Salvatore Pirrone, registrato dalla Corte dei Conti il 22 marzo 2013, registro 3, foglio 314";

VISTO lo schema di convenzione che regola i rapporti tra il MLPS e le Regioni/Provincia Autonoma di Trento, quali Organismi Intermedi del PON YEI e l'allegato n. 1 che si allega alla presente;

5



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

Tanto premesso e ritenuto,

DECRETA

ARTICOLO 1

Le risorse per l'attuazione del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" sono ripartite come da tabella che segue, con l'utilizzo della clausola di flessibilità di cui all'articolo 16, par. 4, del Reg. (UE) N. 1304/2013, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 7 "Contendibilità dei servizi" della Convenzione tra MLPS e Regioni/Provincia Autonoma di Trento:

Regioni	Giovani in cerca di occupazione dai 15 ai 24 anni (in migliaia)	Azioni dirette e indirette (in euro)
Piemonte	41,90	97.433.240
Valle d'Aosta	1,00	2.325.376
Liguria	11,70	27.206.895
Lombardia	76,70	178.356.313
Provincia Autonoma di Trento	3,60	8.371.352
Veneto	35,80	83.248.449
Friuli-Venezia Giulia	8,30	19.300.618
Emilia-Romagna	31,90	74.179.484
Toscana	27,90	64.877.981
Umbria	9,80	22.788.681
Marche	12,60	29.299.733
Lazio	59,00	137.197.164
Subtotale Regioni più sviluppate	320,20	744.585.287
Abruzzo	13,40	31.160.034
Molise	3,30	7.673.740
Sardegna	23,30	54.181.253
Subtotale Regioni in transizione	40,00	93.015.027
Campania	82,40	191.610.955
Puglia	51,80	120.454.459
Basilicata	7,40	17.207.780
Calabria	29,10	67.668.432
Sicilia	76,90	178.821.388
Subtotale Regioni meno sviluppate	247,60	575.763.014
TOTALE	607,80	1.413.363.328

Roma, addì

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Salvatore Pirrone



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

LOGO REGIONE



13
1979-2004
2004-2014

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano di Attuazione Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	
Periodo di programmazione	
Regione	
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	

INDICE

1	Quadro di sintesi di riferimento	3
2	Il contesto regionale.....	4
2.1	Il contesto economico ed occupazionale	4
2.2	Il quadro attuale.....	4
3	Attuazione della Garanzia a livello regionale.....	5
3.1	Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale.....	5
3.2	Coinvolgimento del partenariato	5
3.3	Destinatari e risorse finanziarie.....	5
4	Misure.....	7
4.1	Accoglienza e informazioni sul programma	7
4.2	Accoglienza, presa in carico, orientamento	7
4.3	Orientamento specialistico o di II livello	7
4.4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	7
4.5	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi.....	7
4.6	Accompagnamento al lavoro.....	7
4.7	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	7
4.8	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.....	7
4.9	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	7
4.10	Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	7
4.11	Servizio civile.....	7
4.12	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	7
4.13	Mobilità professionale transnazionale e territoriale.....	7
4.14	Bonus occupazionale.....	7

1 Quadro di sintesi di riferimento

Nel presente paragrafo deve essere indicato per Misura e per trimestre il valore finanziario del piano esecutivo e la dotazione finanziaria attribuita alla Regione in convenzione.

Misure	Trimestri							Totale
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento								
1-C Orientamento specialistico o di II livello								
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo								
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi								
3 Accompagnamento al lavoro								
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale								
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca								
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica								
6 Servizio civile								
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità								
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale								
9. Bonus occupazionale								
Totale								

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

- *Dati relativi al PIL regionale e al reddito pro-capite.*
- *Analisi del mercato del lavoro regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. tasso di disoccupazione, segmentato per genere, formazione conseguita e per area territoriale, trend del tasso di disoccupazione e di occupazione negli ultimi 10 anni).*
- *Analisi del sistema di istruzione e formazione a livello regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. drop out rate, % di diplomati rispetto alla classe di età, % di laureati rispetto alla classe di età, tasso di partecipazione alla formazione, percentuale di giovani che trovano un'occupazione in seguito allo svolgimento di percorsi di formazione).*

2.2 Il quadro attuale

- *Riferimenti normativi regionali e a specifiche misure e iniziative intraprese per contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile.*
- *Eventuali interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013).*

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

Descrizione della strategia che si intende mettere in atto e dei cambiamenti auspicati, considerando come periodo di riferimento, non soltanto i due anni del finanziamento YEI, ma tutto il periodo di programmazione 2014-2020

3.2 Coinvolgimento del partenariato

Descrivere come è stato coinvolto il partenariato e come sarà coinvolto durante l'attuazione della Garanzia

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

Dare evidenza anche delle risorse 2014-2020 e/o risorse regionali che si prevede di impiegare unitamente a quelle YEI, per interventi a favore dei giovani in attuazione della Garanzia Giovani

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento					POR FSE 2014-2020	Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali /locali	Fondi privati					
1-A Accoglienza e informazioni sul programma									
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento									
1-C Orientamento specialistico o di II livello									
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo									
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi									
3 Accompagnamento al lavoro									
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale									
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere									
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la									

Nome della riforma/Iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento					Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEF (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali /locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020			
ricerca								
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica								
6 Servizio civile								
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità								
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale								
9. Bonus occupazionale								
Totale								

4 Misure

Con riferimento a ciascuna Misura specifica indicare:

- Azioni previste
- Target
- Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale
- Principali attori coinvolti
 - Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
- Modalità di attuazione
- Risultati attesi/prodotti
- Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

- 4.1 **Accoglienza e informazioni sul programma**
- 4.2 **Accoglienza, presa in carico, orientamento**
- 4.3 **Orientamento specialistico o di II livello**
- 4.4 **Formazione mirata all'inserimento lavorativo**
- 4.5 **Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi**
- 4.6 **Accompagnamento al lavoro**
- 4.7 **Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale**
- 4.8 **Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere**
- 4.9 **Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca**
- 4.10 **Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica**
- 4.11 **Servizio civile**
- 4.12 **Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità**
- 4.13 **Mobilità professionale transnazionale e territoriale**
- 4.14 **Bonus occupazionale**

Indicatori del Piano di attuazione Italiano della Garanzia per i Giovani

Premessa

Il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani (GG) sarà monitorato periodicamente attraverso la quantificazione di indicatori che rispondono sia a quanto richiesto dalla Commissione Europea (cfr. Art 5 e Allegati 1 e 2 del Regolamento UE n.1304/2013), sia ad esigenze conoscitive legate alle specifiche strategie nazionali in esso formulate.

In questa sede si considerano esclusivamente gli indicatori legati alla realizzazione e ai risultati delle misure attuate dal Piano, tralasciando la tipologia di indicatori macroeconomici e di contesto forniti dalla statistica ufficiale (Eurostat, Istat).

Con riferimento alla tipologia, gli indicatori del Piano sono suddivisi in:

- A. indicatori di realizzazione/output;
- B. indicatori di copertura;
- C. indicatori di risultato immediato;
- D. indicatori di risultato di lungo periodo;
- E. indicatori anticipatori di performance.

Laddove rilevante gli indicatori saranno misurati sia come stock sia come flusso.

Nella descrizione degli indicatori riferiti agli individui si definiscono **beneficiari potenziali** coloro che potranno essere coinvolti nelle misure della GG (popolazione target NEET). Con il termine **partecipanti** si indicano gli individui coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Piano¹. I partecipanti sono contestualizzati nelle seguenti figure specifiche:

- **registrati**: sono gli individui che aderiscono all'iniziativa GG registrandosi tramite uno dei canali previsti dal Piano (esempio: portale clicklavoro, youth corner);
- **iscritti o presi in carico**: sono gli individui registrati che, dopo essere stati contattati dal Centro per l'impiego (CPI) o da altro soggetto accreditato, si presentano, completano la loro registrazione all'iniziativa (presi in carico) e eventualmente ricevono un intervento preventivo o di attivazione;
- **destinatari**: sono gli individui presi in carico che sottoscrivono un patto di servizio e ricevono l'offerta di una misura di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro.

Per la quantificazione degli indicatori il monitoraggio dovrà rilevare, per ciascun partecipante all'iniziativa, i seguenti riferimenti temporali:

- **data di registrazione**, riferita al momento in cui l'individuo aderisce all'iniziativa registrandosi;
- **data di iscrizione**, riferita al momento in cui l'individuo completa la registrazione recandosi presso il CPI o altro soggetto accreditato;
- **data di offerta**, riferita al momento in cui l'individuo riceve l'offerta di un servizio/ misura di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro;
- **data di inizio**, riferita al momento in cui il servizio/misura di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro viene erogato;
- **data di fine**, riferita al momento in cui il servizio/misura di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro si conclude.

¹ Tale definizione di partecipante differisce da quella fornita nel regolamento comunitario Fse 1304/2013. Quest'ultima può infatti essere ricondotta alla definizione di "destinatario" data in questa sede.

Tabelle degli Indicatori (tutti gli indicatori relativi ai partecipanti devono essere quantificati per genere)

A) Indicatori di realizzazione

N. ordine	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Fonte	Declinazioni di primo livello	Declinazioni di secondo livello
1	Partecipanti registrati	Numero di individui registrati all'iniziativa GG	Numero assoluto	BDPAPL	Organismo intermedio	Età, titolo di studio, condizione nel mdl, cittadinanza, residenza
2	Partecipanti presi in carico	Numero di individui presi in carico presso il CPI o altro soggetto accreditato a cui si sono registrati	Numero assoluto	BDPAPL	Organismo intermedio	Età, titolo di studio, condizione nel mdl, cittadinanza, residenza, profiling, livello subregionale, , tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
3	Partecipanti destinatari di servizi di base	Numero di individui iscritti che hanno ricevuto un servizio di base	Numero assoluto	BDPAPL	Organismo intermedio	Età, titolo di studio, condizione nel mdl, cittadinanza, residenza, profiling, livello subregionale, , tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
4	Partecipanti che ricevono un'offerta di misura di politica attiva	Numero di individui iscritti che hanno ricevuto un'offerta di misure di politica attiva	Numero assoluto	BDPAPL	Organismo intermedio, misura	Età, titolo di studio, condizione nel mdl, cittadinanza, residenza, profiling, livello subregionale, , tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
5	Partecipanti che ricevono l'erogazione del servizio	Numero di individui presi in carico avviati in una misura di politica attiva	Numero assoluto	BDPAPL, SIGMA, Sistemi locali	Organismo intermedio, misura	Età, Titolo di studio, condizione nel mdl, Cittadinanza, residenza, gruppo vulnerabile, profiling
6	Durata media (in ore) pro-capite della formazione (avvio)	Rapporto tra il monte ore di "formazione d'aula" e il numero dei partecipanti a cui è stato erogato il servizio	Numero assoluto	Sistemi locali di monitoraggio, SIGMA	Organismo intermedio, misura	
7	Durata media (in ore) pro-capite della formazione (conclusione)	Rapporto tra il monte ore di "formazione d'aula" e il numero dei partecipanti che hanno concluso l'intervento	Numero assoluto	Sistemi locali di monitoraggio, SIGMA	Organismo intermedio, misura	

8	Imprese	Numero di imprese/aziende coinvolte nelle misure pertinenti della Garanzia per i Giovani	BDPAPL, Sistemi locali di monitoraggio, SIGMA	Organismo intermedio, misura	Dimensione, natura giuridica, settore economico di attività, livello subregionale
9	Durata media di attesa (in mesi) dell'offerta della misura	Media del numero di mesi che intercorrono tra la data di presa in carico dell'utente e la data di offerta della misura	BDPAPL	Organismo intermedio, misura	profiling, livello sub regionale, tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
10	Durata media di attesa (in mesi) di erogazione della misura	Media del numero di mesi che intercorrono tra la data di registrazione dell'utente e la data di inizio della misura	BDPAPL, SIGMA	Organismo intermedio, misura	profiling, livello subregionale, tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
11	Quota destinatari che ricevono un'offerta entro i 4 mesi dalla registrazione	Numero di destinatari presi in carico (iscritti) al mese m-4 che ricevono un'offerta entro il mese m sul totale dei presi in carico al mese m-4	BDPAPL	Organismo intermedio	livello subregionale, tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
12	Capacità di impegno	Impegni sul totale delle risorse allocate (da calcolare tenendo in considerazione il principio della contendibilità dei servizi)	SIGMA	Organismo intermedio, misura	
13	Capacità di utilizzo	Pagamenti sul totale degli impegni (da calcolare tenendo in considerazione il principio della contendibilità dei servizi)	SIGMA	Organismo intermedio, misura	
14	Costo medio pro-capite (avvia)	Rapporto tra il finanziamento complessivo della misura e il numero dei destinatari a cui è stato erogato il servizio	BDPAPL, SIGMA	Organismo intermedio, misura	profiling
15	Costo medio pro-capite (conclusione)	Rapporto tra il finanziamento complessivo della misura e il numero dei destinatari che hanno concluso l'intervento	BDPAPL, SIGMA	Organismo intermedio, misura	profiling
16	Mobilità interregionale degli iscritti	Numero degli individui iscritti aventi residenza in una Regione diversa rispetto all'Organismo Intermedio sul totale degli individui iscritti	BDPAPL	Organismo intermedio, misura	
17	Mobilità interregionale dei destinatari che ricevono l'erogazione del servizio	Numero dei destinatari che ricevono un'offerta di politica attiva che risiedono in una Regione diversa rispetto all'Organismo Intermedio sul totale dei destinatari che hanno ricevuto un'offerta	BDPAPL	Organismo intermedio, misura	

B) Indicatori di copertura

N. ordine	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Fonte	Declinazioni di primo livello	Declinazioni di secondo livello
1	Tasso di copertura dei partecipanti registrati	Numero di individui registrati sul totale dei beneficiari potenziali	Numero % (può essere superiore a 100)	BDPAPL, ISTAT-RCFL	Organismo intermedio, Regione di residenza utenza	Per i target NEET previsti nel Piano Italiano GG
2	Tasso di copertura dei partecipanti iscritti	Numero di individui presi in carico sul totale dei beneficiari potenziali	Numero % (può essere superiore a 100)	BDPAPL, ISTAT-RCFL	Organismo intermedio, Regione di residenza utenza	Per i target NEET previsti nel Piano Italiano GG
3	Tasso di copertura dei destinatari avviati	Numero di destinatari a cui è stato erogato un servizio sul totale degli individui registrati	Numero %	BDPAPL, ISTAT-RCFL	Organismo intermedio, Regione di residenza utenza	Per i target NEET previsti nel Piano Italiano GG

C) Indicatori di risultato immediato

N. ordine	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Fonte	Declinazioni di primo livello	Declinazioni di secondo livello
1	Partecipanti destinatari che completano l'intervento	Numero di destinatari che concludono l'intervento di politica attiva	Numero assoluto	SIGMA	Organismo intermedio, misura	Per condizione in ingresso (disoccupati, disoccupati di lunga durata, inattivi)
2	Partecipanti destinatari che al momento della conclusione dell'intervento ricevono un'offerta di lavoro, istruzione e formazione continua, apprendistato o tirocinio	Numero di destinatari che ricevono un'offerta di lavoro, istruzione e formazione continua, apprendistato o tirocinio alla conclusione dell'intervento di politica attiva sul totale dei destinatari giunti a conclusione dell'intervento	Numero %	Da definire	Organismo intermedio, misura	Per condizione in ingresso (disoccupati, disoccupati di lunga durata, inattivi)
3	Partecipanti destinatari impegnati in un percorso di istruzione/formazione, che acquisiscano una qualifica o un'occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Numero di destinatari impegnati in un percorso di istruzione/formazione, che acquisiscano una qualifica o un'occupazione, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento sul totale dei destinatari giunti a conclusione dei corrispondenti percorsi	Numero %	Da definire	Organismo intermedio, misura	Per condizione in ingresso (disoccupati, disoccupati di lunga durata, inattivi)

D) Indicatori di risultato di lungo periodo

N. ordine	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Fonte	Declinazioni di primo livello	Declinazioni di secondo livello
1	Partecipanti che entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, prendono parte a programmi di istruzione e formazione continua, programmi di formazione per l'ottenimento di una qualifica, apprendistati o tirocini	Numero di destinatari che entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento, prendono parte a programmi di istruzione/ formazione, programmi di formazione per l'ottenimento di una qualifica, apprendistati o tirocini sul totale dei destinatari giunti a conclusione dell'intervento	Numero %	Indagine campionaria ad hoc o banche dati amministrative locali e centrali	Organismo intermedio, misura	
2	Partecipanti che hanno un lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di destinatari che hanno un lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento sul totale dei destinatari giunti a conclusione dell'intervento	Numero %	Indagine campionaria ad hoc o banche dati amministrative locali e centrali	Organismo intermedio, misura,	tipo di lavoro (dipendente, autonomo), profiling

E) Indicatori anticipatori di performance

N. ordine	Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Fonte	Declinazioni di primo livello	Declinazioni di secondo livello
1	Indicatore anticipatore di ritardi nei tempi di ricezione dell'offerta del servizio	Rapporto tra la durata media di attesa degli individui iscritti che non hanno ancora ricevuto un'offerta e la "durata media di attesa dell'offerta"	Numero relativo	BDPAPL	Organismo intermedio, misura	profiling, livello sub regionale, tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
2	Indicatore anticipatore di difficoltà di fornire un'offerta di un servizio entro i 4 mesi	Rapporto tra il numero di individui iscritti a cui ancora non è stato ancora offerto un servizio e il numero di individui a cui è stato offerto un servizio nei 4 mesi precedenti	Numero relativo	BDPAPL	Organismo intermedio, misura	profiling, livello subregionale, tipologia soggetto servizio (CPI/Non CPI)
3	Indice di ritardo nella capacità di impegno	Presenza di Organismi Intermedi per i quali il rapporto tra impegni e risorse allocate è al di sotto di un valore soglia opportunamente calcolato	Presenza/ Assenza	SIGMA	Misura	
4	Indice di ritardo nella capacità di utilizzo	Presenza di Organismi Intermedi per i quali il rapporto tra pagamenti e impegni è al di sotto di un valore soglia opportunamente calcolato	Presenza/ Assenza	SIGMA	Misura	

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani

Nota esplicativa sull'art. 7 "Contendibilità dei servizi", di cui alla Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regioni/Provincia Autonoma di Trento

Nell'ambito del PON YEI le Regioni/Provincia Autonoma di Trento sono individuate quali Organismi Intermedi ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto ad esse sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento, in forza di una Convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito "Convenzione").

Nella presente nota si intende fornire una spiegazione del principio di "contendibilità" espresso nell'art. 7 della Convenzione, che si riporta integralmente di seguito:

Art. 7 - Contendibilità dei servizi

- 1. La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.*
- 2. Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.*
- 3. Al fine di agevolare l'attuazione della procedura di compensazione, il Ministero si riserva la possibilità di trattenere una quota pari a xxxx a partire dalla disponibilità del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell'art. 4, in base ai dati di monitoraggio relativi all'avanzamento della spesa.*

Nell'ambito del PON YEI, la ripartizione dei fondi tra le Regioni è basata sul numero di NEET residenti sul proprio territorio regionale: pertanto la Regione provvede a finanziare le azioni poste nei confronti dei propri residenti anche se fruite in altre Regioni italiane.

In tal caso, la Regione di residenza provvede al rimborso dei costi sostenuti dalla Regione erogante, secondo le tariffe della Regione erogante e le misure per le quali tale Regione ha previsto un'apposita allocazione di risorse.

Tale situazione può determinare la necessità di riprogrammare le risorse previste per misura, ferma restando la dotazione complessiva in capo alla Regione, alla luce delle spese sostenute a favore dei soggetti residenti nella propria Regione da parte di un'altra Amministrazione regionale. La necessità di riprogrammare le risorse tra le misure, che potrà avvenire a questo scopo a partire dal 31 dicembre 2014 e non oltre il 30 settembre 2015, verrà valutata periodicamente sulla base delle informazioni fornite dal Ministero, che gestirà tutte le operazioni di compensazione.

Le procedure di controllo, rendicontazione e monitoraggio sono a carico della Regione erogante, anche rispetto alle misure dirette a giovani residenti in altre Regioni. Ciononostante, la verifica dell'andamento della spesa terrà conto del numero dei residenti cui sono state erogate le misure.

Nel processo di compensazione, il Ministero procede a verificare, tramite i dati di monitoraggio, le esigenze di compensazione tra le Regioni, valutando i rapporti di dare e avere generati dalle erogazioni a livello nazionale. Successivamente, procede a comunicare gli esiti di tale verifica alle

Regioni per permettere l'eventuale riprogrammazione delle risorse e a ordinare al MEF - IGRUE le opportune variazioni di disponibilità di ciascuna Regione.

Sulla base della frequenza del ricorso alla contendibilità, al fine di limitare problematiche inerenti la disponibilità di cassa da parte delle Regioni eroganti, il Ministero può valutare la necessità di trattenere una quota della disponibilità di ciascuna Regione per assicurare l'opportuna copertura finanziaria dei servizi erogati.

Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani

Introduzione	1
1. Il portale per la Garanzia Giovani.....	2
2. La presa in carico dei giovani.....	3
3. Monitoraggio e valutazione	5
4. Azioni da implementare e condizionalità.....	5
5. Sussidiarietà	6
6. Architettura della piattaforma	6
7. Cronoprogramma.....	7
8. Ambito territoriale di applicazione.....	8

Introduzione

Per rendere effettiva la Garanzia Giovani è necessario, anzitutto, offrire un sistema di informazione ed orientamento, mediante sistemi a distanza e automatizzati, e una rete di servizi individualizzati a tutti i giovani che sono usciti dal mondo della scuola (anzitempo o al completamento del percorso di studi) oppure stanno cercando lavoro.

A questo scopo, parallelamente all'attivazione delle misure previste dal Piano nazionale, è necessaria la realizzazione di una **piattaforma tecnologica** che costituisca un sistema "unitario" sul territorio nazionale e garantisca che le informazioni, i servizi ed il monitoraggio siano disponibili agli attori di volta in volta interessati e con le stesse modalità sia sul sistema nazionale, sia sui sistemi locali. La piattaforma, quindi, non dovrà servire solo a concentrare in un unico "luogo" virtuale le informazioni rilevanti, ma avrà anche una funzione di coordinamento dei vari attori e livelli di governo coinvolti, con particolare riferimento agli *standard* da utilizzare e alla definizione del sistema cooperativo.

1. Il portale per la Garanzia Giovani

Questo sistema sarà supportato dal portale web **clicklavoro** - www.clicklavoro.gov.it - attraverso il quale si potrà partecipare ai progetti, alle attività e agli strumenti che sostengono la Garanzia Giovani, accedendo altresì alle informazioni sui servizi e le opportunità disponibili, elaborandoli e personalizzandoli secondo i bisogni del singolo giovane.

Il portale dovrà:

- ospitare una sezione specifica sulla Garanzia Giovani, sulla quale far confluire tutte le informazioni d'interesse nonché permettere, attraverso una specifica *form on line*, l'iscrizione al progetto e la "presa in carico" da parte del servizio competente, secondo le modalità definite a livello regionale;
- mettere a disposizione servizi di orientamento *online*, anche personalizzati;
- mettere a disposizione la mappa (georeferenziata) dei servizi che partecipano alla Garanzia Giovani;
- rilevare e censire, attraverso un *repository* centralizzato, le opportunità lavorative, formative, di autoimpiego ecc. promosse sul territorio nazionale, anche al fine di creare la banca dati delle politiche attive e passive ex art. 8 del D.L. 76/2013;
- fornire ai servizi per l'impiego gli strumenti utili ad individuare gli interventi più opportuni da proporre ai giovani e supportare la loro gestione;
- integrare, nella dorsale di cooperazione applicativa, tutti i sistemi informativi esistenti (SIL regionali e provinciali, CO, Banca dati percettori, *Excelsior*, Banca dati degli studenti, Sistema delle professioni ecc.) per tracciare gli utenti, i servizi offerti e gli esiti del programma individualizzato.

L'accesso e la consultazione avverranno con il rilascio di credenziali (user ID e password) che permetteranno ai giovani di accedere alla propria posizione e ai servizi specifici attraverso il portale.

In un secondo momento, il servizio di accesso potrà essere utilizzato anche attraverso *app* specifiche (tipo *smart*) per l'utilizzo attraverso gli *smartphone*.

Sarà, inoltre, realizzato il sito web www.garanziegiovani.gov.it, che costituirà il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti e:

- darà una visione d'insieme su come la Pubblica Amministrazione italiana si è organizzata per la gestione della Garanzia Giovani;
- faciliterà l'accesso ai siti dedicati, alla modulistica, ai servizi offerti;
- contribuirà al monitoraggio dell'attuazione della Garanzia Giovani;
- sarà un punto di riferimento per gli operatori regionali per l'accesso a documentazione utile alla promozione e svolgimento dei servizi offerti dalla Garanzia giovani.

2. La presa in carico dei giovani

Il primo *step* operativo, punto strategico di tutta la gestione della Garanzia Giovani, è la creazione della c.d. “**cartella del lavoratore**”, ovvero il fascicolo riguardante il giovane che aderisce al programma attraverso l’iscrizione al portale cliclavoro ovvero ad uno dei portali regionali.

La cartella sarà creata con l’inserimento del codice fiscale e dei dati (anagrafici) inseriti in sede di registrazione e conterrà le seguenti informazioni minime: dati anagrafici e curricolari; rapporti di lavoro/esperienze lavorative; propensioni, disponibilità; interventi di politica attiva offerti (es. corsi di formazione, azioni di orientamento, ecc.); note ed eventi significativi in ambito lavorativo e formativo; dati specifici sulla presa in carico (es. servizio per l’impiego ed operatore di riferimento, data di presa in carico, ecc.).

Si tratta in sostanza di compilare la c.d. **scheda anagrafico-professionale (SAP)**, i cui *standard* sono stati già concordati e che sarà integrata con una serie di informazioni ulteriori provenienti da altri sistemi informativi (es. SIL regionali e provinciali, banca dati studenti, CO, ecc.).¹

Il fascicolo sarà reso disponibile ai sistemi regionali per l’approfondimento dell’analisi dei dati e la definizione di un portafoglio di competenze da utilizzare per la proposta degli interventi al momento dell’attivazione del programma (**Patto di servizio**).

I dati inseriti nella piattaforma e quelli presenti nella banca dati sulle politiche attive e passive² saranno alla base del sistema di *matching* e di ogni intervento proposto e accettato. Tutti i servizi erogati, registrati in una apposita sezione della SAP accessibile a tutti gli operatori, pubblici e privati che partecipano al programma saranno tracciati in questo fascicolo.

La piattaforma sarà in grado altresì di gestire la chiusura del percorso (ad es. perché il cittadino ha trovato un’occupazione), ovvero di cambiarne le caratteristiche in corso di realizzazione.

Questo servizio realizza di fatto il sistema nazionale per lo scambio di informazioni sui lavoratori che permetterà ai servizi locali di intervenire con maggior efficacia e al sistema nazionale di effettuare il monitoraggio sulla base di dati certi e condivisi. I giovani potranno così usufruire dei servizi della Garanzia Giovani rivolgendosi sia a soggetti pubblici (CPI, Province, Regioni) che a soggetti privati (Agenzie per il lavoro, soggetti accreditati, ecc.), secondo le modalità definite a livello regionale.

Di seguito si elencano in sintesi le principali funzioni che la piattaforma tecnologica mette a disposizione per la gestione del programma:

- **normalizzazione nazionale delle SAP:** le regioni invieranno le SAP di tutti i presenti nei sistemi informativi provinciali, secondo le regole contenute nei documenti tecnici (in vista della

¹ Questo step è preceduto da una fase preparatoria che consiste nell’acquisire a livello nazionale tutte le Schede anagrafico- professionale (SAP) precedentemente acquisite a livello locale.

² Il sistema previsto dall’articolo 8 del DL n. 76/2013 che costituisce il sistema informativo per la gestione e il monitoraggio delle politiche attive e passive

realizzazione della banca dati politiche attive e passive, verranno inviate tutte le SAP dei nati dopo il 1949). Il nodo di coordinamento nazionale targherà le SAP ricevute (con un codice univoco a livello nazionale che rimarrà sempre in vita), invierà tali targhe alle Regioni competenti e inizierà fin da subito il processo di “normalizzazione” di tali SAP al fine di rendere questa univoca a livello nazionale: in caso di SAP plurime appartenenti allo stesso soggetto prevarrà quella con la DID più recente ovvero, in caso di assenza di DID, quella comunque cronologicamente più recente. Sempre per il tramite del canale di cooperazione applicativa, le SAP “bruciate”, perché doppie, verranno notificate alle regioni competenti. Da questo momento ogni aggiornamento della SAP che avviene nei SIL provinciali deve essere inviato al nodo di coordinamento nazionale che provvederà ad aggiornare il *repository* centrale della SAP.

- **adesione alla Garanzia Giovani:** il giovane dovrà, come primo adempimento, esplicitamente dichiarare la sua adesione al progetto, compilando un apposito modulo *online* sul portale cliclavoro, accessibile anche attraverso il portale www.garanzitagiovani.gov.it ovvero sui portali regionali in attività, fornendo le proprie informazioni anagrafiche e selezionando una regione. Qualora l'adesione venga effettuata nel portale nazionale, il nodo di coordinamento nazionale notificherà ai sistemi regionali questa adesione via cooperazione applicativa, inviando, secondo gli standard contenuti nell'allegato tecnico corrispondente, codice fiscale, data dell'adesione al progetto e targa della SAP, se presente. Questa comunicazione va effettuata alla regione proprietaria della SAP ovvero, qualora il giovane scelga una regione diversa da quella “competente”, la notifica sarà fatta ad entrambi. La medesima notifica deve essere effettuata dalla Regione al portale nazionale nel caso in cui l'adesione avvenga per il tramite dei portali regionali. Il modulo *online* di adesione conterrà una serie di informazioni anagrafiche che andranno a pre-compilare la SAP nel caso in cui il giovane non si sia mai registrato in alcun sistema locale. Il completamento della scheda avverrà secondo le modalità definite a livello regionale. L'adesione al programma potrà avvenire anche “fisicamente” presso uno “*Youth corner*”.
- **creazione della SAP:** lo strumento focale per la gestione della Garanzia Giovani è la SAP, che costituisce un *dossier* completo sulla storia del giovane che aderisce a Garanzia giovani e che contiene i dati anagrafici, la storia formativa, le esperienze di lavoro e le politiche attive (o passive) di cui ha beneficiato. La sua gestione (generazione e aggiornamento) sarà unicamente a carico dei sistemi regionali e si avvarrà di un codice univoco attribuito a livello nazionale.
- **creazione, nell'ambito della SAP, di una sezione dedicata ai servizi erogati (Sezione 6 – Dati politiche attive):** ciascun operatore accreditato dalle Regioni ad operare sulla Garanzia Giovani, pubblico e/o privato, potrà implementare un'apposita sezione dedicata ai servizi erogati secondo quanto definito nel patto di servizio. L'implementazione della scheda dedicata ai servizi e politiche attive potrà avvenire: da parte degli operatori pubblici e privati sui sistemi regionali, qualora la regione abbia un SIL attivo e accessibile anche agli operatori privati; sul nodo di coordinamento nazionale, che funziona da nodo sussidiario, nei casi in cui la regione non abbia un SIL attivo ovvero

non accessibile agli operatori privati. Naturalmente ogni implementazione della scheda “servizi e politiche attive” deve essere inviata tramite cooperazione applicativa al nodo di coordinamento nazionale sia per implementare la banca dati politiche attive e passive sia per garantire le funzioni di monitoraggio del progetto.

- **cooperazione applicativa tra i nodi regionali e il nodo nazionale per la trasmissione delle SAP:** il funzionamento della piattaforma tecnologica si basa sui flussi di cooperazione applicativa che garantiscono la trasmissione delle SAP tra le Regioni e il nodo nazionale, l’aggiornamento della sezione “servizi”, il monitoraggio delle azioni erogate.

Le applicazioni di supporto alla gestione delle fasi sopra descritte saranno disponibili direttamente in *front office* agli operatori.

3. Monitoraggio e valutazione

Attraverso l’analisi dei dati contenuti nella cartella del lavoratore, unitamente ad ogni altra informazione presente nel portale, comprese quelle relative alle caratteristiche dei servizi per l’impiego, sarà possibile costruire una serie di indicatori sintetici, a partire da quelli inseriti nel Piano nazionale, in grado di fornire una valutazione dell’efficacia degli interventi attuati, monitorare le prestazioni erogate nel territorio e supportare la rendicontazione.

4. Azioni da implementare e condizionalità

Il portale cliclavoro possiede le caratteristiche tecniche appropriate per permettere l’implementazione delle componenti descritte nei paragrafi precedenti. Molte sono già attive, ma il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si impegna a completare le funzioni mancanti, necessarie per l’attivazione del sistema descritto nei paragrafi precedenti, di cui ai punti seguenti

- l’attivazione della cooperazione applicativa per lo scambio della SAP per la Garanzia Giovani;
- l’attivazione di tutti i nodi di cooperazione applicativa con le Regioni e Province Autonome;
- l’aggiornamento degli *standard* per lo scambio dei dati;
- gli *standard* per la definizione unitaria delle informazioni (organizzazione dei contenuti, schemi concettuali, tassonomie condivise, riferimenti temporali e geografici, *authoring*, ecc.) e dei servizi (dati atomici dei vari servizi, localizzazione, riferimenti per la prenotazione distribuita dei servizi, tassonomie per la definizione di azioni e risultati, ecc.);
- gli accordi di servizio per gli enti non ancora cooperanti (MIUR, Unioncamere, MISE, Regioni per la parte dell’offerta formativa, ecc.);

5. Sussidiarietà

Come già esplicitato, la gestione della piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani si fonda sul collegamento in cooperazione applicativa di tutti i sistemi regionali.

Al fine di garantire un avvio omogeneo su tutto il territorio nazionale saranno messi in campo fin da subito interventi di supporto, posti in essere direttamente dal livello nazionale, per consentire ai giovani di avere immediatamente a disposizione una piattaforma per registrarsi e incontrarsi e ai sistemi regionali in ritardo di utilizzare, anche temporaneamente, piattaforme o singole componenti tecnologiche fornite dal centro.

Questo meccanismo, già utilizzato in passato con successo (ad es. per le CO), permetterà l'avviamento dei sistemi in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale. Nei confronti delle Regioni che non siano in grado di garantire la piena funzionalità del sistema entro il **1° marzo 2014**, potranno essere previste attività di affiancamento e di intervento in sussidiarietà da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche mediante le proprie Agenzie strumentali.

6. Architettura della piattaforma

La piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani, considerata complessivamente come sistema integrato tra il portale www.cliclavoro.gov.it e www.garanziagiovani.gov.it sarà caratterizzata da 4 aree di servizio:

- i servizi informativi specifici per i giovani, offerti integrando le informazioni dei soggetti operanti su tutto il territorio nazionale;
- i servizi a valore aggiunto (orientamento, *matching*, fascicolo, ecc.);
- i servizi di monitoraggio sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle professioni e delle pratiche di successo;
- i servizi "smart" offerti sia sotto forma di *app* che di servizi avanzati sul portale.

I giovani possono accedere al programma sia attraverso la piattaforma nazionale, sia tramite i vari portali che partecipano alla rete. I portali scambiano le informazioni attraverso il canale della cooperazione applicativa per l'accesso ai servizi in modo univoco.

L'area informativa viene alimentata dal portale cliclavoro, dai portali regionali e/o provinciali e dalle altre amministrazioni attraverso il portale www.garanziagiovani.gov.it attraverso lo scambio via cooperazione applicativa. Una sezione del portale sarà dedicata allo scambio diretto delle informazioni da parte dei giovani, sia in uno spazio apposito sulla piattaforma che attraverso l'integrazione dei contenuti generati su spazi dedicati nei principali *social network*. Cliclavoro è già attrezzato per gestire questo servizio.

La piattaforma nazionale sarà alimentata dai seguenti sistemi:

- *matching*: il servizio viene gestito attraverso la connessione con il sistema cliclavoro, il quale integra le informazioni dei servizi provinciali e delle agenzie per il lavoro, oltre a rendere disponibili servizi di accesso diretto da parte dei giovani;

- *fascicolo personale*: il fascicolo personale ha la sua base informativa nella banca dati delle politiche attive e passive per il lavoro (cfr. Allegato 3), che integra le informazioni della storia scolastica e formativa, della SAP, delle azioni di politica attiva erogate dai servizi provinciali, delle prestazioni di sostegno al reddito erogate dall'INPS, ecc.;
- *orientamento*: la piattaforma nazionale metterà a disposizione sia servizi per l'auto-orientamento, sia la connessione con i servizi locali (pubblici e privati) e con il sistema scolastico, al fine di conoscere i servizi specifici e di richiedere/prenotare sessioni di orientamento. In quest'ottica va vista la piena integrazione di cliclavoro (e attraverso questo di tutti i sistemi regionali) con il Sistema delle professioni (ISTAT-ISFOL) che permetterà, a partire dal CV e dalla professione ricercata, di accedere ad un'ampia gamma di informazioni, quali percorsi formativi per completare le competenze acquisite, settori economici di inserimento, incidenza di rischi della professione o, ancora, a partire dal percorso scolastico di base, percorsi formativi superiori, ecc.
- *altri servizi*: la piattaforma renderà disponibili una serie di corsi qualificanti fruibili in modalità *e-learning* e le informazioni per il *matching* delle *work experience* (borse lavoro, tirocini, servizio civile, ecc.).

La piattaforma nazionale metterà a disposizione un sistema di rilevazione e monitoraggio di tutti i servizi, delle azioni e dei risultati della Garanzia Giovani al fine di fornire costantemente uno strumento per la valutazione e il miglioramento continuo degli interventi. Ai giovani verranno resi disponibili i cruscotti con le informazioni di maggiore interesse con particolare attenzione agli interventi di successo e alle *best practice*.

I servizi saranno accessibili anche da piattaforma mobile tramite *app* che permetteranno, oltre all'accesso alle informazioni generali, anche di gestire operazioni complesse come la prenotazione dei servizi, l'accesso alle informazioni personali (fascicolo personale, ecc.), contenuti formativi, ecc.

Inoltre la piattaforma conterrà un motore di "gaming" per gestire delle *app* utili a far comprendere e utilizzare in modo semplice, e con un linguaggio vicino ai giovani, le varie opportunità/servizi. Quest'ultimo servizio si inserisce appieno nella strategia europea (*serious games*) come strumento innovativo per l'attuazione delle politiche economiche e formative.

7. Cronoprogramma

Per l'avviamento della piattaforma tecnologica Garanzia Giovani nei tempi e modi previsti dal Piano nazionale è necessario rispettare un cronoprogramma condiviso:

7 febbraio 2014 Messa a disposizione dell'ambiente di test per la cooperazione applicativa della SAP
 Avviamento cooperazione applicativa DID on line e banca dati percettori sostegno al reddito (primo nucleo della Banca dati delle politiche attive e passive)

A partire da:

7° febbraio 2014 Trasferimento SAP al nodo di coordinamento nazionale (c/o il Ministero del lavoro)
Elaborazione delle SAP

1° marzo 2014 Piattaforma tecnologica per la gestione della garanzia Giovani on line

Inoltre nei mesi successivi verranno via via messi a disposizione gli altri servizi (APP, orientamento on line, corsi di formazione a distanza) utili alla gestione del sistema.

8. Ambito territoriale di applicazione

Le presenti Linee Guida si applicano a tutto il territorio nazionale.

Le stesse non si applicano alla Provincia Autonoma di Bolzano nella parte che riguarda le componenti della piattaforma tecnologica a supporto della Garanzia Giovani.

LINEE GUIDA PER LE ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA GARANZIA PER I GIOVANI IN COLLABORAZIONE CON LE REGIONI

1. PREMESSA

Le linee guida della comunicazione della Garanzia Giovani derivano dall'applicazione degli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 (Regolamenti Ce 1303/2013 e 1304/2013), definiscono gli obblighi di informazione e pubblicità per le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi e per tutti i beneficiari degli interventi finanziati dal Fondo sociale europeo e dall'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile (IOG) e hanno il fine di assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate.

Al momento la Commissione non ha ancora adottato l'Atto di esecuzione sulle caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione relative all'operazione, le istruzioni per creare l'emblema e una definizione dei colori standard, in base al quale, pertanto, le indicazioni contenute in queste linee guida potranno essere integrate o modificate.

Le presenti linee guida definiscono inoltre le modalità di raccordo e di integrazione tra le attività di informazione e comunicazione programmate nell'ambito del piano di comunicazione della Garanzia Giovani.

Le linee guida stabiliscono pertanto le regole per la realizzazione delle iniziative di comunicazione, e sono volte a garantire omogeneità e coerenza tra la comunicazione istituzionale e le attività di comunicazione adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dagli enti coinvolti nell'attuazione del piano e dalle Regioni.

2. OBIETTIVI E PRINCIPI DELLA COLLABORAZIONE

Il principale obiettivo della collaborazione è l'omogenea applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile (IOG) contenute nei Regolamenti Ce n. 1303/2013 e 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, da considerare nell'attuazione delle attività di comunicazione della Garanzia Giovani, con specifico riferimento a:

- informazioni da pubblicare sul web relativamente ai beneficiari e ai destinatari finali delle iniziative finanziate;
- standard e modelli per l'utilizzo di emblema e loghi;
- standardizzazione dei materiali per i beneficiari.

Inoltre, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dal Piano di comunicazione per la Garanzia Giovani, gli attori coinvolti collaboreranno per:

- offrire ai pubblici di riferimento una comunicazione integrata e completa rispetto all'insieme dei servizi e delle opportunità offerte, assicurando la coerenza del messaggio e dei contenuti;
- assicurare la coerenza e l'integrazione delle attività dei soggetti coinvolti, favorendo la concentrazione delle risorse;
- garantire su tutto il territorio nazionale un omogeneo accesso ad un set di informazioni generali;
- garantire l'accesso informato e puntuale ai prodotti di orientamento e alle opportunità;
- evitare le sovrapposizioni e le frammentazioni nella comunicazione;
- assicurare una comunicazione trasparente e accessibile nei confronti dei cittadini;
- garantire l'integrazione tra la comunicazione istituzionale e la comunicazione di orientamento e di servizio.

3.AMBITI DELLA COLLABORAZIONE

La collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni si applicherà a tutti gli ambiti delle attività di comunicazione. Le attività di comunicazione saranno attuate in conformità con i requisiti indicati nei Regolamenti Ce sopra menzionati.

La collaborazione dovrà comunque garantire l'integrazione e il raccordo tra le attività di comunicazione, a partire dai tre livelli di comunicazione previsti dal Piano:

- una **comunicazione istituzionale**, avviata da iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica generale, oltre che i destinatari del Programma, sulle novità, gli strumenti e le politiche che introduce;
- una **comunicazione di orientamento**, primo passo per informare i diversi target e orientarli all'accesso ai servizi loro destinati;
- una **comunicazione di servizio** mirata a informare in maniera puntuale sul territorio il target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte da programmi, iniziative, misure.

La comunicazione istituzionale si avvale di:

- identità visiva;
- sito web nazionale www.garanzia giovani.gov.it;
- prodotti di comunicazione: comprendono brochure con informazioni di primo livello sulla Garanzia Giovani, kit per i beneficiari, format dei materiali di supporto, supporti per i desk informativi, banner e icone per il web, grafiche a completamento di prodotti pubblicitari e video promozionali, cartella stampa e materiali informativi per i giornalisti;
- campagna pubblicitaria a mezzo TV, radio, stampa, cinema, web e outdoor;
- timbro YG, applicabile a ogni iniziativa o prodotto coerente con la campagna Garanzia Giovani per i quali sarà accertato il possesso dei requisiti per l'attribuzione;
- social media e diffusione web.

La comunicazione di orientamento comprende:

- e-magazine della Garanzia Giovani, realizzato attraverso l'utilizzo di un'applicazione che consente di impaginare e rendere fruibili in modo integrato contenuti provenienti da diverse fonti informative (sito web Garanzia Giovani, siti di partner);
- format televisivo/web sui mestieri e le professioni;
- eventi e manifestazioni che avranno lo scopo di diffondere la Garanzia Giovani nel suo complesso o le iniziative specifiche attuate nel suo ambito;
- predisposizione e diffusione di guide, vademecum e materiale di orientamento in formato cartaceo o digitale, con il "timbro YG".

La comunicazione di servizio utilizzerà:

- Youth Corner installati presso i "servizi competenti", che potranno essere realizzati con il layout nazionale e la veste grafica coordinata con l'identità visiva della campagna;
- materiali informativi sugli interventi attuati a livello regionale;
- kit informativo standard della Garanzia Giovani, con i materiali "Youth Guaranteed".

4.LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La comunicazione istituzionale risponde al compito di assicurare una comunicazione e informazione puntuale e omogenea, con una diffusione per l'intero pubblico di riferimento su tutto il territorio nazionale.

Gli elementi che caratterizzano la comunicazione istituzionale sono rappresentati da:

L'identità visiva

Selezionata tramite il contest creativo on line, la linea grafica prescelta ha caratteristiche di linearità, replicabilità e adattabilità a media di varia natura.

Consiste in una testata recante diversi elementi: un simbolo grafico che contiene la dicitura "garanzia giovani" e l'indirizzo web del sito nazionale, e una fascia con lo slogan dell'iniziativa ("Un'impresa per il tuo futuro").

Tale grafica va riportata nella sua interezza in tutto il materiale di comunicazione e informazione prodotto sulla base di quanto previsto dal Piano di comunicazione (sito web nazionale, le pubblicazioni e gli altri mezzi di comunicazione utilizzati per diffondere l'iniziativa).



Indicazioni colore e font

Ogni riproduzione di materiale stampato va realizzata in quadricromia. Il marchio non prevede la stampa in colori pantone o altri colori speciali.

Verde quadricromia

c 30%
m 0%
y 85%
k 0%

Verde RGB

R 202
G 216
B 65
#C7D540

Grigio quadricromia

c 60%
m 50%
y 50%
k 40%

Grigio RGB

R 88
G 88
B 86
#585856

Fascia in grigio
retinato al 70%.

Testo interno in bianco
o in verde



Font

Museo Sans 100 (font Typekit)
Museo Sans 700 (font Typekit)

O in alternativa
Avenir

Grigio testo quadricromia

c 65%
m 55%
y 55%
k 60%

Grigio testo RGB

R 61
G 61
B 60
#3D3D36

Il Marchio "Garanzia Giovani"

Il Marchio della Garanzia Giovani deve essere utilizzato su tutti i materiali di comunicazione e diffusione inerenti a misure e iniziative facenti parte della Garanzia Giovani e messi in atto dagli stakeholder. Il marchio Garanzia Giovani può essere utilizzato come "timbro" nel caso in cui venga apposto a iniziative o materiali che hanno già una loro propria identità visiva, come meglio descritto di seguito.

Il Marchio consiste in un unico elemento grafico indivisibile, che reca la dicitura "garanzia giovani" e l'indirizzo del sito nazionale. Va apposto secondo regole che saranno comunicate agli aventi diritto al momento dell'attribuzione.



Il Marchio può avere una declinazione regionale. In questo caso si presenta nei modi descritti di seguito.

Marchio della Garanzia Giovani nella Regione:

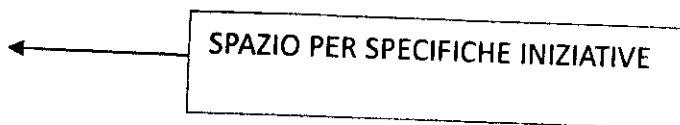


SPAZIO PER IL NOME DELLA REGIONE



Il nome della Regione è ospitato nella fascia a destra del Marchio.

Marchio di una particolare iniziativa o compresenza di un marchio regionale della Garanzia Giovani.



Il nome dell'iniziativa è ospitato sotto la fascia a destra del Marchio che reca il nome della Regione.

Timbro "Garanzia Giovani"

Si tratta di una declinazione del marchio, che assume funzione di bollino nel caso in cui venga a identificare iniziative e relativi materiali di comunicazione realizzati dagli stakeholder e caratterizzati da una identità visiva autonoma e preesistente.

L'utilizzo del timbro è autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Utilizzo di emblemi e loghi

Ogni iniziativa, supporto e atto di comunicazione o diffusione inerente alla Garanzia Giovani deve obbligatoriamente recare in testa, da sinistra a destra:

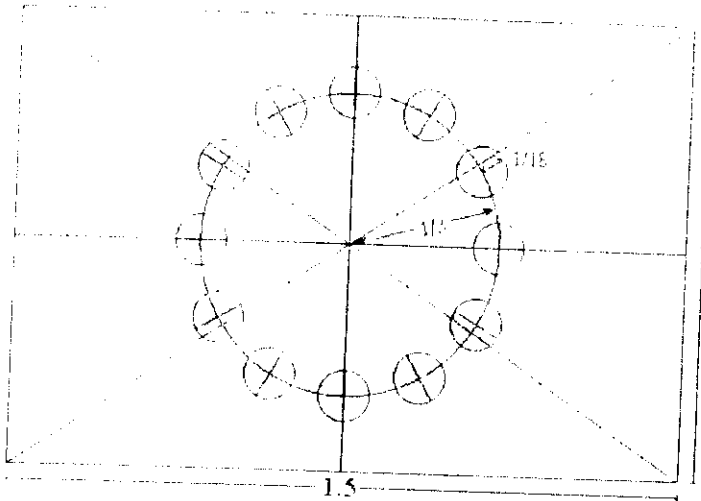
- L'emblema dell'Unione europea, con il riferimento al Fondo sociale europeo e all'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;
- Il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Il logo della Regione se l'iniziativa descritta vede la partecipazione o l'attuazione in ambito regionale.

Eventuali altri loghi di partner vanno apposti in diversa posizione e non allo stesso livello dei simboli sopra descritti e non fanno parte della testata. Inoltre la loro dimensione non deve eccedere quella dell'emblema dell'Unione europea.

L'emblema dell'Unione europea

L'emblema ha forma di bandiera rettangolare, con lunghezza 1,5 volte l'altezza.
In ogni caso l'altezza minima non può essere minore di 2 cm.

Ha fondo azzurro pieno e 12 stelle di colore giallo disposte come in figura.



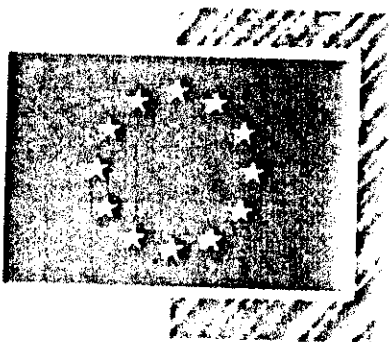
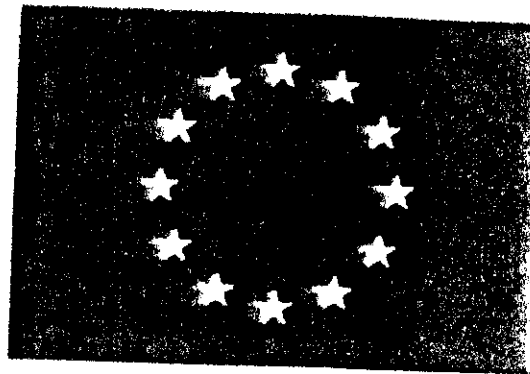
FONDO:
PANTONE REFLEX BLUE
Quadricromia: 100% CYAN
e 100% MAGENTA
Web: RGB:0/0/153 (esadecimale: 000099)

STELLE:
PANTONE YELLOW
Quadricromia: 100% YELLOW
Web: RGB:255/204/0 (esadecimale: FFCC00)

L'utilizzo monocromatico prevede:

L'emblema in bianco e nero (fondo bianco e stelle in nero).

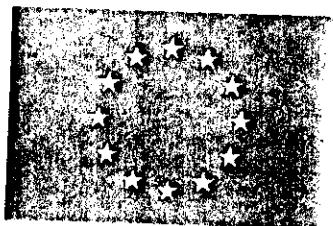
L'emblema in blu (Reflex blue), (fondo blu e stelle in bianco).



Per la riproduzione su fondo colorato va inserito un bordo bianco intorno all'emblema dello spessore di 1/25mo dell'altezza del rettangolo.

La dicitura, mostrata di seguito, va posta a destra dell'emblema.

Il carattere della dicitura può essere scelto a piacimento tra i seguenti (in funzione dell'armonizzazione con il resto dell'elaborato):
Arial, Calibri, Garamond, Trebuchet, Tahoma, Verdana. La grandezza dei caratteri è facoltativa, tuttavia l'altezza totale della scritta non deve eccedere l'ingombro dell'emblema.
La distanza tra dicitura ed emblema è libera.



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

L'emblema deve avere dimensioni almeno equivalenti a quelle di qualsiasi altro logo presente e deve essere esposto in posizione dominante.

Logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Logo monocromatico in nero, con dicitura in corsivo non separabile e riportata per intero.

Il logo sarà trasmesso dal Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali agli aventi diritto con apposite comunicazioni, vincolanti all'uso dello stesso esclusivamente per i prodotti/iniziativa previste dal presente piano.

Non vengono indicate Direzioni ministeriali nella dicitura.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DISPOSIZIONE DI EMBLEMA E LOGHI



L'emblema dell'Unione europea e il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali vanno affiancati, con l'emblema a sinistra. L'allineamento tra i due simboli può essere in alto o al centro.

Nel caso di presenza di logo regionale la disposizione è la seguente:



A partire dagli elementi della comunicazione istituzionale, sono stati elaborati i prodotti di comunicazione che le Regioni possono adottare e contribuire a diffondere.

Verrà condiviso e reso disponibile un catalogo che descrive tutti i prodotti di comunicazione resi disponibili e ne definisce le modalità per una corretta personalizzazione.

Tutti i prodotti finali della campagna dovranno essere resi disponibili in formati accessibili alle persone con disabilità.

4.1 SITO WEB NAZIONALE

Le attività di comunicazione trovano nel sito Garanzia Giovani l'hub informativo e il luogo di accesso ai servizi. Viene realizzato un sito web unico della Garanzia Giovani, in grado di garantire un'informazione unitaria sul programma operativo. Il sito web è sviluppato e gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito delle attività di realizzazione delle piattaforme tecnologiche a supporto dell'attuazione della Garanzia Giovani.

L'aspetto grafico e la predisposizione dei contenuti del sito web terranno conto degli adempimenti previsti dai Regolamenti Ce. In base ad essi il sito dovrà contenere:

- informazioni per i potenziali beneficiari su: opportunità di finanziamento (avvisi e bandi); condizioni di ammissibilità delle spese; procedure e criteri di selezione e scadenze; i contatti a livello nazionale, regionale o locale;
- informazioni aggiornate sull'attuazione, sulle principali realizzazioni e sui relativi tempi;
- informazioni per i cittadini su risultati e impatto dell'iniziativa e delle sue azioni;
- esempi di azioni, anche in un'altra lingua oltre all'italiano;
- l'elenco dei membri del Comitato di sorveglianza del relativo Programma operativo nazionale (quando disponibile);
- le valutazioni del relativo Programma operativo nazionale (quando disponibili);
- l'elenco delle operazioni, aggiornato almeno ogni sei mesi, in formato elettronico aperto (es. CSV o XML) che consenta di selezionare, cercare, estrarre, comparare i dati; è possibile indicare le norme in materia di licenza ai sensi delle quali i dati sono pubblicati;
- una sezione dedicata ad informare beneficiari e soggetti intermedi (assessorati al lavoro e fp, servizi per l'impiego, operatori dei servizi di placement, consulenti del lavoro, operatori accreditati del mercato del lavoro, associazioni datoriali, associazioni giovanili e del terzo settore, intermediari privati, aziende...) sui loro obblighi in materia di informazione e comunicazione e a fornire loro modelli/format (utilizzo dei loghi; poster; certificati di frequenza, ecc.).

In attuazione del Regolamento, il sito dovrà riportare l'emblema dell'Unione (bandiera) con il nome dell'Unione europea e il nome dei fondi (Fse/IOG).

Anche il sito web, come gli altri strumenti della campagna di comunicazione, dovrà essere reso disponibile in formato accessibile alle persone con disabilità.

4.2 SEZIONI WEB DEI PORTALI REGIONALI

I Portali regionali potranno, in base a quanto definito dagli accordi di collaborazione, implementare sezioni specifiche dedicate a iniziative, progetti e opportunità che ricadono nell'ambito della Garanzia Giovani sul proprio territorio. Queste sezioni dovranno essere armonizzate nella veste grafica con la creatività sviluppata a livello nazionale, e dovranno garantire la conformità sia ai criteri di trasparenza che alle regole di comunicazione previste dal Regolamento Ce 1303/2013, come sopra indicato.

A tal fine, verranno prodotte e rese disponibili linee guida per la progettazione delle aree web (linee guida per la web identity).

5.ATTORI E STAKEHOLDER

La comunicazione della Garanzia per i Giovani è responsabilità primaria del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che la attua attraverso un apposito progetto finanziato dal FSE, affidando a Italia Lavoro le attività progettuali e operative previste dal piano. Il Ministero collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con altri Enti centrali per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, sovrintende e monitora la campagna di diffusione nazionale.

Italia Lavoro appronta i canali e i prodotti di comunicazione adatti ai tre livelli di diffusione:

- **comunicazione istituzionale**, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e altre Amministrazioni centrali;
- comunicazione di **orientamento** e comunicazione relativa ai **servizi** in collaborazione con le Regioni.

Le Regioni e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali costituiscono una **cabina di regia** che coordina, con il supporto tecnico di Italia Lavoro, la comunicazione verso i target dell'iniziativa e si relaziona con gli altri stakeholder sul territorio: **operatori** pubblici e privati, **aziende**, **associazioni**, **parti sociali**.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Generale per le Politiche
Attive e Passive del Lavoro**

**Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di
semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito "Programma Operativo
Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani"
(PON-YEI)**

INTRODUZIONE

Il presente documento si propone di attivare una prima riflessione operativa in merito al possibile percorso metodologico da implementare ai fini della determinazione delle opzioni di semplificazione di costo nell'ambito del PON YEI.

La definizione di tale percorso deve necessariamente acquisire in *input* le indicazioni fornite dai Tavoli di Lavoro attivati per la definizione delle *Schede Servizi* e delle *Modalità di rendicontazione* relative al Programma Operativo.

In tal senso, occorre anzitutto evidenziare che alla data odierna il processo di concertazione sviluppato nell'ambito dei Tavoli risulta essere ancora in corso. Tuttavia, il significativo stato di avanzamento dei lavori consente di disporre di indicazioni sufficienti a definire le principali opzioni metodologiche.

La validazione di queste ultime, alla luce delle decisioni conclusive che i Tavoli assumeranno, potrà consentire di definire in maniera puntuale il successivo documento metodologico in tempi relativamente rapidi.

Sulla base di tali premesse, si riporta di seguito una prima definizione delle opzioni ritenute essenziali ai fini dello sviluppo della metodologia.

A. OPZIONI DI CARATTERE GENERALE (TRASVERSALE RISPETTO AI SERVIZI)

I. Approccio metodologico: analisi benchmark

L'approccio metodologico per la determinazione dei parametri di costo standard dovrebbe anzitutto essere fondato su un processo di analisi in grado di offrire un dato di rappresentatività univoco ed omogeneo, potenzialmente applicabile in contesti territoriali tra loro eterogenei.

Tale scelta risulta motivata e sostanziata in ragione delle seguenti considerazioni:

- La rilevanza nazionale del Programma, che presuppone l'adozione di standard rigorosamente determinati ma, allo stesso tempo, rappresentativi e cantierabili su vasta scala
- La possibilità di fondare l'analisi sul vasto patrimonio di esperienze, competenze ed informazioni acquisite con riferimento all'implementazione delle opzioni di semplificazione di costo.

La declinazione operativa di tale scelta, sul piano della metodologia di determinazione dei parametri di costo, potrebbe essere opportunamente rappresentata dalla conduzione di un'analisi benchmark delle esperienze ad oggi condotte dalle AdG FSE.

II. Presupposti per lo sviluppo dell'analisi benchmark

Con riferimento alla verifica preliminare dei presupposti dell'analisi, appare opportuno richiamare il lavoro che i Tavoli hanno fin qui svolto, proprio al fine di ricondurre i contenuti delle

schede relative ai servizi (oggetto di standardizzazione) e i relativi parametri di costo alle diverse esperienze regionali.

Tale lavoro dovrebbe poter consentire l'acquisizione dell'insieme di dati, informazioni e valutazioni (condivise dai partecipanti ai Tavoli) necessarie ai fini della conduzioni dell'analisi, con particolare riferimento a:

- a. Definizione dei servizi (oggetto del processo di standardizzazione), in termini di:
 - Oggetto/finalità
 - Descrizione delle attività
 - Modalità di erogazione (individuale/di gruppo)
 - Durata
 - Output
 - Target (descrizione ed eventuale *profiling*)
- b. Orientamenti assunti con riferimento alle modalità di determinazione e riconoscimento del valore della sovvenzione connesso a ciascun servizio
 - Unità di costo standard a processo e/o risultato
 - Eventuale articolazione delle UCS (es. applicazione combinata, per le attività formative, di un parametro c.d. ora/corso e di un parametro c.d. ora/allievo)
 - Somme forfettarie
 - Eventuale combinazione di più opzioni di semplificazione
 - Eventuali condizionalità poste ai fini del riconoscimento della sovvenzione (es. n. ore di frequenza minima da parte del destinatario, tipologia di prestazioni minime da garantire e relativa durata, etc.)

B. OPZIONI SPECIFICAMENTE RIFERITE ALLE TIPOLOGIE DI SERVIZI

I. Segmentazione dell'analisi in relazione a tipologie di servizio

Con riferimento all'articolazione ed ai contenuti tecnici delle schede ad oggi elaborate, il processo di standardizzazione può essere condotto segmentando diverse tipologie di servizio:

a. Servizi per il lavoro

b. Formazione

L'opportunità di tale distinzione, peraltro riscontrabile in molte delle esperienze ad oggi condotte dalle AdG FSE, è riconducibile alle diverse caratteristiche "strutturali" che connotano le due aree di servizio.

In relazione alla declinazione delle schede, è infine emersa l'esigenza di identificare una terza tipologia di oggetto di analisi, non riconducibile univocamente alle 2 sopra indicate, bensì configurabile in termini più generali quale concessione di contributi connessi a specifiche fattispecie.

II. Opzioni metodologiche relative ai Servizi per il Lavoro

Sulla base delle indicazioni, richiamate in premessa, fornite dai Tavoli di Lavoro, il percorso metodologico potrà prevedere:

1. La costruzione di tabelle di confronto, in grado di conciliare e ricomporre le schede servizi elaborate per la YEI, con riferimento alla diversa articolazione delle filiere di prestazioni definite a livello regionale. Tale attività dovrà quindi entrare nel merito dei diversi servizi, analizzandone i contenuti ed i risultati attesi (non limitandosi ad una mera riconducibilità fondata sulle denominazioni attribuite), al fine di analizzare le diverse prestazioni sulla base della specifica coerenza, attinenza e riconducibilità alla scheda servizio.
2. Completato il processo di costruzione della base dati, campionamento ed analisi qualitativa finalizzata alla ricostruzione della filiera in tutte le regioni prese in considerazione, si potrà procedere alla determinazione del parametro espresso in termini di Unità di Costo Standard per ora di prestazione (intendendo in tutti i casi mappati 1 ora = 60 minuti) per ciascuna amministrazione regionale.

A tal fine occorrerà, anzitutto, tener conto della distinzione tra:

- Regioni che hanno individuato un unico parametro UCS per tutti i servizi compresi nella filiera
- Regioni che hanno articolato un sistema di parametri UCS variabile in relazione ai diversi servizi

Con riferimento al secondo gruppo, si procederà a ricondurre la molteplicità di parametri ad un unico valore standard su base regionale, che potrà essere calcolato con riferimento alla media dei diversi parametri UCS definiti dalle regioni, ponderata per le ore di prestazione massime riconoscibili con riferimento agli specifici servizi.

3. Una volta determinato un valore univoco di UCS per ognuna delle Regioni incluse nel campione di analisi, sarà possibile identificare un primo parametro di riferimento su scala complessiva mediante la *media aritmetica* dei valori rilevati, secondo la formula:

$$M_a = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i$$

dove:

M_o = Media aritmetica

n = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

4. Il dato così determinato potrà essere verificato alla luce della variabilità dei valori rilevati. Un possibile riferimento in tal senso può essere offerto dal calcolo della deviazione standard (o scarto quadratico medio), che misura la dispersione dei dati intorno al valore atteso.

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^N (x_i - \bar{x})^2}{N}}$$

dove:

σ_x = deviazione standard

N = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

\bar{x} = valore della media aritmetica

Il valore assoluto ottenuto, potrà infine essere posto in relazione al valore della media aritmetica, determinando così la *deviazione standard relativa* secondo la formula:

$$RSD = \sigma_r = \frac{\sigma_x}{\bar{x}}$$

5. Data la rilevanza, in termini di diffusione territoriale dell'intervento in esame, si potrà procedere ad integrare i risultati dell'analisi con una ulteriore verifica, attraverso la determinazione di una media ponderata.

In tal senso potrà prendersi in considerazione, quale fattore di ponderazione dei parametri rilevati nelle diverse Regioni comprese nel sistema di riferimento, il volume delle risorse attribuite ad ognuna nell'ambito della programmazione nazionale della YEI.

Sulla base di tale approccio, sarà quindi possibile applicare la seguente formula:

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

dove:

$M_{a,pond}$ = Media ponderata

N = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

f = peso di ciascun termine in relazione al fattore di ponderazione

6. La comparazione dei due valori sopra determinati (media aritmetica e media ponderata), consentirà di identificare un primo riferimento numerico per la determinazione delle Unità di Costo Standard attribuibili ai diversi servizi.

Rinviano la descrizione dello sviluppo della metodologia di calcolo all'allegato 1 "Esempio di determinazione delle UCS per i servizi a lavoro", si riportano di seguito i primi risultati ottenuti dall'indagine:

Scheda	UCS per ora di prestazione
- Scheda 1-B: Accesso alla Garanzia (Presenza in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa);	34,00
- Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello	35,50
- Scheda 3: Accompagnamento al lavoro	34,00
- Scheda 5: Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	34,00
- Scheda 7: Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità	40,00

III. Opzioni metodologiche relative alla Formazione

Rimandando a quanto sopra esplicitato per i servizi al lavoro, quale possibile percorso metodologico di determinazione delle opzioni di semplificazione, riteniamo in questa sezione richiamare gli elementi di specificità che contraddistinguono la formazione.

Si tratta di aspetti che accrescono la complessità dell'analisi e che esigono rigorose valutazioni al fine di assicurare la coerenza e la congruità dei risultati ottenuti.

Gli elementi di maggior rilievo sono:

- Le attività formative oggetto di standardizzazione da parte delle Regioni fanno riferimento a tipologie estremamente articolate che richiedono uno sforzo qualitativo importante al fine di assicurare la costruzione di una tabella di confronto coerente;
- Il sistema delle UCS definite dalle regioni in termini di articolazione dei parametri e condizionalità poste ai fini della determinazione del valore della sovvenzione risultano significativamente più eterogenee rispetto a quanto riscontrabile per i servizi per il lavoro. Le opzioni compiute dalle diverse Amministrazioni Regionali evidenziano infatti una pluralità di soluzioni che, a titolo meramente esemplificativo, prevedono:
 - o UCS ora corso
 - o UCS ora allievo
 - o UCS allievi formati
 - o UCS variabili in funzione della numerosità del gruppo classe
 - o UCS variabili in funzione della durata del percorso formativo
 - o UCS variabili in funzione della metodologia formativa utilizzata (es. FAD)
 - o Possibili combinazioni tra le diverse opzioni sopra richiamate.
- L'implementazione delle opzioni di semplificazione è spesso disciplinato da un sistema di condizionalità che incide in maniera significativa sulla determinazione del valore della sovvenzione.

Al fine di ponderare la specifica complessità sottesa agli interventi formativi, prioritaria attenzione è stata dedicata alla definizione del campione e del sistema delle UCS (articolazione e valori) da includere nell'indagine. Tale percorso è stato gestito all'interno dei tavoli di lavoro attivati e si è strutturato in 4 passaggi logici ed operativi:

- a. Identificazione e condivisione dell'oggetto di osservazione, attraverso la costruzione di specifiche schede servizio che, con riferimento alle attività formative, fanno riferimento a:
 - Scheda 2.A – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
 - Scheda 2.B – Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
 - Scheda 4.A – Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
 - Scheda 4.C – Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.
- b. Acquisizione, dalle Amministrazioni Regionali e Province Autonome, dei "riferimenti utilizzati in ambito regionale", quali opzioni di semplificazione applicate per la determinazione del valore della sovvenzione;
- c. Sistematizzazione delle informazioni acquisite, integrandole nell'ambito delle diverse Schede Servizio elaborate;

d. Restituzione e validazione da parte dei componenti dei Tavoli di Lavoro istituiti.

Il percorso gestito si è in questo senso posto l'obiettivo di:

- Coinvolgere attivamente tutte le Autorità di Gestione del FSE nella definizione e qualificazione del campione di indagine;
- Contenere il rischio di discrezionalità interpretativa sotteso alla identificazione e selezione della base dati (soprattutto con riferimento alla particolare articolazione con cui alcune AdG hanno disciplinato le opzioni di semplificazione per i servizi formativi);
- Sostenere la più ampia e coerente rappresentatività delle esperienze ad oggi condotte in tutto il territorio nazionale;
- Omogeneizzare i costi in ambito formativo, al fine di rendere possibile l'applicazione di un unico standard alle diverse tipologie di formazione erogate sui territori regionali, pur nel rispetto delle specificità legate alle caratteristiche endogene sottese ai diversi servizi formativi.

Inoltre, la metodologia è stata diretta all'individuazione di parametri che valorizzassero la doppia dimensione del costo orario, che fornisce indicazioni in merito al processo formativo, e del costo marginale dell'utenza, che fornisce indicazioni in merito all'esito del percorso in termini di numerosità di beneficiari.

Pertanto, l'analisi ha condotto all'individuazione di due UCS per tutte le tipologie di formazione:

- UCS ora corso
- UCS ora allievo¹

Per fornire informazioni in merito al processo connesso all'erogazione di un corso, è indispensabile, infatti, far riferimento alla nozione di ora-corso, in quanto il costo di un intero percorso può essere identificato come il costo di una ora media moltiplicata per la durata del corso stesso. Tale fattore rappresenta l'elemento di maggiore incidenza nel calcolo del valore totale della sovvenzione, in quanto, a prescindere dal numero degli utenti che fruiscono della formazione, assumono un peso di particolare rilievo i costi legati alla struttura e quelli legati alla docenza. Non si può tuttavia prescindere dall'elemento connesso alla componente della numerosità dei partecipanti frequentanti, che incide, seppure in maniera meno significativa, sul valore complessivo della sovvenzione.

¹ Il costo di un'ora di corso è dato dalla somma dell'UCS ora corso e dell'UCS ora allievo moltiplicata per il numero degli allievi.

E' inoltre previsto un elemento di condizionalità che permette di diversificare, tramite un moltiplicatore, il costo della sovvenzione sulla base della tipologia di formazione erogata.

Accertata l'estrema eterogeneità dei diversi riferimenti utilizzati in ambito regionale, unica metodologia adottabile, per la definizione delle UCS nazionali, è quella di prendere come riferimento le Regioni che già hanno articolato un sistema di parametri UCS di questo tipo, o che già hanno adottato una tra le UCS ora corso e UCS ora allievo.

Per il calcolo dei valori sono state prese in considerazione la media aritmetica, lo scarto quadratico medio, lo scarto quadratico medio relativo e la media ponderata secondo il metodo seguito per il calcolo relativo alle UCS per i Servizi per il lavoro, come di seguito riportato.

Un primo parametro di riferimento su scala complessiva è individuato mediante la *media aritmetica* dei valori rilevati per le due UCS considerate secondo la formula:

$$M_a = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i$$

dove:

M_a = *Media aritmetica*

n = *numero complessivo dei valori rilevati*

X = *valore di ciascun termine*

Il dato così determinato è verificato alla luce della variabilità dei valori rilevati. Un possibile riferimento in tal senso è offerto dal calcolo della deviazione standard (o scarto quadratico medio), che misura la dispersione dei dati intorno al valore atteso.

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^N (x_i - \bar{x})^2}{N}}$$

dove:

σ_x = *deviazione standard*

N = *numero complessivo dei valori rilevati*

X = *valore di ciascun termine*

\bar{x} = *valore della media aritmetica*

Il valore assoluto ottenuto, è infine posto in relazione al valore della media aritmetica, determinando così la *deviazione standard relativa* secondo la formula:

$$RSD = \sigma_r = \frac{\sigma_x}{\bar{X}}$$

Data la rilevanza, in termini di diffusione territoriale dell'intervento in esame, si procede ad integrare i risultati dell'analisi con una ulteriore verifica, attraverso la determinazione di una media ponderata.

In tal senso si prende in considerazione, quale fattore di ponderazione dei parametri rilevati nelle diverse Regioni comprese nel sistema di riferimento, il volume delle risorse attribuite ad ognuna nell'ambito della programmazione nazionale della YEI.

Sulla base di tale approccio, è quindi possibile applicare la seguente formula:

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

dove:

$M_{a,pond}$ = Media ponderata

N = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

f = peso di ciascun termine in relazione al fattore di ponderazione

La comparazione dei due valori sopra determinati (media aritmetica e media ponderata), consente di identificare un primo riferimento numerico per la determinazione delle Unità di Costo Standard attribuibili alle diverse tipologie di formazione.

Le UCS così determinate sono soggette ad una variazione legata ad un sistema di condizionalità che prende in considerazione le tre fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n.2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'applicazione delle suddette condizionalità consente di diversificare il valore dell'UCS ora corso in base al livello di specializzazione della formazione erogata.

Rinviando la descrizione dello sviluppo della metodologia di calcolo all'allegato 2 "Esempio di determinazione delle UCS per la formazione", si riportano di seguito i primi risultati ottenuti dall'indagine:

Fascia	Scostamento %	UCS ora corso	UCS ora allievo
C	-37,50%	€ 73,13	€ 0,80
B	0,00%	€ 117,00	
A	+25,00%	€ 146,25	

Misura	Nome misura	UCS
2.A	Formazione per l'inserimento lavorativo	Fascia C UCS ora/corso: € 73,13; UCS ora/allievo € 0,80
		Fascia B UCS ora/corso: € 117,00; UCS ora/allievo € 0,80
2.B	Reinserimento di giovani 15-18 in percorsi formativi	Fascia C UCS ora/corso: € 73,13; UCS ora/allievo € 0,80
		Fascia B UCS ora/corso: € 117,00; UCS ora/allievo € 0,80
4.A	Apprendistato di I livello	Fascia C UCS ora/corso: € 73,13; UCS ora/allievo € 0,80
		Fascia B UCS ora/corso: € 117,00; UCS ora/allievo € 0,80
4.C	Apprendistato di III livello	Fascia B UCS ora/corso: € 117,00; UCS ora/allievo € 0,80
		Fascia A UCS ora/corso: € 146,25 UCS ora/allievo € 0,80

I valori delle UCS così definiti, in considerazione della suddivisione per fasce, possono essere utilizzati in funzione delle caratteristiche endogene sottese ai diversi servizi formativi:

- fasce di durata;
- numerosità del gruppo classe (individualizzata, piccoli gruppi e strutturata);
- tipologia formativa;
- metodologia erogativa (in aula, a distanza, interna alle imprese o esterna, ...).

La possibilità di scegliere tra più fasce consente alla Regione di tenere conto delle diverse tipologie formative e metodologie di erogazione che, nell'ambito della stessa misura, possono incidere diversamente sul costo complessivo della sovvenzione.

Il valore totale della sovvenzione viene calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{Costo Sovvenzione} = (\text{UCS ora corso} * \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$$

La dispersione dei valori della sovvenzione determinabili sulla base dei riferimenti regionali, rispetto a quelli derivanti dalla proposta di UCS sopra presentate, suggerisce alcuni

approfondimenti di indagine, che potranno consentire di ponderare in maniera più adeguata i risultati, e diversificare ulteriormente gli elementi di condizionalità.

IV. Opzioni metodologiche relative alla concessione di contributi

La scheda servizi ulteriore rispetto a quelle fin qui considerate fa riferimento alla concessione di contributi connessi a specifiche fattispecie.

Ci si riferisce in particolare alla seguente:

- Scheda 9 – Bonus occupazionale

In relazione a tale scheda sono state condotte apposite ricognizioni, finalizzate a mappare il sistema degli incentivi ad oggi applicati a livello nazionale per interventi coerenti rispetto a quelli oggetto dell'analisi.

Il quadro dei contributi mappati evidenzia importi significativamente più elevati rispetto a quelli che i Tavoli di Lavoro hanno puntualmente identificato in relazione alle scelte di programmazione assunte come di seguito riportato:

- Scheda 9 – Bonus occupazionale

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	2.000	2.500	4.500	6.000

* In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei ratei nel primo caso, in dodici negli altri due).

C. CRITERI APPLICATIVI DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE

Nella seguente sezione si evidenziano, per ciascuna delle misure rendicontabili mediante un sistema di Costi Standard nell'ambito del PON YEI, i criteri applicativi delle UCS in funzione delle attività di rendicontazione e controllo.

Si evidenzia che la valorizzazione dei costi standard per alcune misure fa riferimento:

- al processo, mettendo in relazione i costi unitari per i corrispondenti fattori di input, in termini di quantità di attività realizzate
- al risultato, valorizzando i costi unitari con riferimento a determinati risultati prodotti nell'ambito dell'operazione

Si riporta di seguito la descrizione, per ogni misura, degli elementi relativi alla rendicontazione e al controllo delle attività, in applicazione delle Unità di Costo Standard calcolate.

Scheda 1.B Accesso alla Garanzia (Presenza in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard: € 34,00 per ora di prestazione

Durata: minimo 60 minuti e massimo 120 minuti

Valore della sovvenzione: (UCS ora prestazione * h effettive prestazione).

Documenti per il controllo: Documento, firmato dall'orientatore e dal beneficiario, che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio.

Scheda 1.C Orientamento specialistico o di II livello

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard: € 35,50 per ora di prestazione

Durata: fino a 8 ore

Valore della sovvenzione: (UCS ora prestazione * h effettive prestazione).

Documenti per il controllo: Documento, firmato dall'orientatore e dal beneficiario, che certifica le attività e le effettive ore di erogazione del servizio.

Scheda 2.A Formazione per l'inserimento lavorativo

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard:

- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo

Durata: da 50 a 200 ore

Valore della sovvenzione: $(\text{UCS ora corso} * \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$.

Ulteriori informazioni: fino a 4000 euro per beneficiario erogabili secondo le specifiche di seguito descritte:

- Fino al 70% della sovvenzione è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate;
- il 30% restante è riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, solo in caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso);

Documenti per il controllo:

- per la verifica del valore della sovvenzione: registro presenze; registro didattico;
- per l'ammissibilità del 30% dell'importo della sovvenzione: copia del contratto di lavoro; copia delle comunicazioni obbligatorie.

Scheda 2.B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard:

- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo

Durata: variabile

Valore della sovvenzione: $(\text{UCS ora corso} * \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$.

Documenti per il controllo: registro presenze; registro didattico

Scheda 3. Accompagnamento al lavoro

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard: € 34,00 per ora di prestazione

Durata: variabile. Di seguito si riporta il prospetto con la durata media dei percorsi considerata idonea a seconda della tipologia del contratto attivato alla fine del percorso e del livello di svantaggio dei beneficiari (profiling).

	ORE PER FASCIA			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	44	59	74	88
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	29	38	47	59
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	18	24	29	35

Valore della sovvenzione: a partire dalle UCS calcolate e delle ore ritenute idonee per le attività di accompagnamento al lavoro, sono stati calcolati gli standard riportati di seguito:

	STANDARD PER FASCIA			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

Documenti per il controllo: Copia del contratto di lavoro; copia delle comunicazioni obbligatorie

Scheda 4A. Apprendistato di I livello

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard:

- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo

Durata: fino a tre anni

Valore della sovvenzione: $(\text{UCS ora corso} * \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$.
Sarà erogabile un massimo di 7.000 €/anno per apprendista per 400 h/anno di formazione strutturata.

Ulteriori informazioni: per la misura in oggetto saranno inoltre erogabili:

- 2.000 €/annui per apprendista minorenni come indennità di partecipazione
- 3.000 €/anno per apprendista maggiorenne come indennità di partecipazione

Documenti per il controllo: copia del contratto; piano formativo; registro presenze; registro didattico

Scheda 4C. Apprendistato di III livello¹

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard:

- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo
- Fascia A - € 146,25 ora/corso; € 0,80 ora/allievo

Durata: variabile

Valore della sovvenzione: $(\text{UCS ora corso} * \text{tot h}) + (\text{UCS ora allievo} * \text{tot h} * \text{tot allievi})$.
Sarà erogabile un massimo di € 6.000 annui alle Università ed agli altri soggetti formatori, a titolo di riconoscimento dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, comprensivi del rimborso delle spese di iscrizione, ad esclusione degli ITS e IFTS.

Documenti per il controllo: copia del contratto; piano formativo; registro presenze; registro didattico

¹ Solo nel caso in cui non sia scelta l'opzione dell'incentivo

Scheda 5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

Tipologia di sistema: a risultato (il 50% da erogare a metà per corso e 50% a completamento del periodo di tirocinio)

Unità Costo Standard: € 34,00 per ora di prestazione

Durata: variabile. Di seguito si riporta il prospetto con la durata media dei percorsi considerata idonea a seconda del livello di svantaggio dei beneficiari (profiling).

ORE PER FASCIA	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
	6	9	12	15

Valore della sovvenzione: a partire dalle UCS calcolate e delle ore ritenute idonee per le attività di accompagnamento al lavoro, sono stati calcolati gli standard riportati di seguito:

STANDARD PER FASCIA	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
	200	300	400	500

Documenti per il controllo: Copia del contratto di tirocinio; registro tirocinio

Scheda 7. Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità

Tipologia di sistema: a processo

Unità Costo Standard: € 40 per ora

Durata: variabile

Valore della sovvenzione: (UCS ora prestazione * h effettive prestazione).

Ulteriori informazioni: erogabile secondo le specifiche di seguito descritte:

- fino al 70% dell'importo della sovvenzione è riconoscibile sulla base delle ore di servizio erogate;
- il restante 30% è riconoscibile sulla base delle ore del servizio erogato solo in caso di successivo avvio dell'attività imprenditoriale

Documenti per il controllo:

- registro presenze, business plan
- per l'ammissibilità del 30% dell'importo della sovvenzione: copia del certificato di iscrizione al Registro imprese

Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani

1. Rilevanza della metodologia

La cornice di regole concordate per le offerte di lavoro, formazione ed esperienza di lavoro nell'ambito della Garanzia giovani prevede un ampio utilizzo di costi standard, di remunerazione a risultato e di premi per l'assunzione.

In particolare:

- la scheda n. 3 (Accompagnamento al lavoro), prevede la remunerazione a risultato del servizio di accompagnamento al lavoro (ivi incluso l'apprendistato);
- la scheda 5 (Tirocini), prevede la remunerazione a costi standard a risultato per l'ente promotore;
- la scheda n. 9 (Bonus occupazionale) prevede il riconoscimento di un bonus forfettario ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, procedano ad una assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato o somministrazione della durata di almeno 6 mesi.

Nell'ambito di un tale sistema diventa cruciale evitare che operatori e datori di lavoro sfruttino le opportunità concesse, selezionando i giovani di più facile collocazione e lasciando da parte quelli per i quali la riuscita del programma sia meno agevole.

È pertanto determinante, per la riuscita del programma, compensare diversamente gli operatori e i datori di lavoro, in funzione della diversa situazione di svantaggio dei lavoratori.

2. Ipotesi per l'introduzione della metodologia

La metodologia si basa ovviamente su due momenti:

1. il primo momento è quello della stima del modello, ossia della stima delle diverse probabilità di essere occupato in funzione del valore assunto da diverse caratteristiche osservabili; tale momento avverrà nei prossimi giorni (prima del 1° maggio) e sarà ripetuto annualmente, sulla base della disponibilità di dati aggiornati;
2. il secondo momento è quello della attribuzione del singolo giovane ad una delle 4 fasce di svantaggio individuate, sulla base delle caratteristiche contenute nella scheda anagrafica e professionale ed in quelle aggiuntive che si ritengono utili; tale fase avverrà, di regola, al momento del colloquio individuale, utilizzando strumenti informatizzati.

Definizione condizioni

La metodologia standard è quella basata sulle seguenti variabili:

- Età,
- Genere,
- Titolo di studio,
- Condizione occupazionale un anno prima,
- Regione e Provincia ove ha sede il servizio competente che preso in carico il giovane;
- Competenze linguistiche (per i soli stranieri che non abbiano conseguito il titolo di studio in Italia).

I valori derivanti dal modello, opportunamente ordinati, daranno luogo a 4 fasce di "attaccamento al mercato del lavoro", in modo da dividere l'utenza in 4 ambiti di eguale consistenza a livello nazionale (in ciascuna regione si potrà avere, invece una consistenza diversa).

Per la stima del modello la variabile "Competenze linguistiche" sarà approssimata dal numero di anni di permanenza sul territorio italiano.

Per la valutazione in concreto delle competenze linguistiche si utilizzerà il quadro normativo esistente, contenuto nell' articolo 9, comma 2-bis del D.Lgs. 286/1998 (introdotto dalla legge n. 94/2009), e dal decreto ministeriale del 4 giugno 2010, in base al quale *"Per il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, lo straniero deve possedere un livello di conoscenza della lingua italiana che consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti, in corrispondenza al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa"*.

Tale conoscenza può essere dimostrata mediante la somministrazione di un test.

In base al citato decreto ministeriale non è tenuto allo svolgimento del test lo straniero:

- a) in possesso di un attestato di conoscenza della lingua italiana che certifica un livello di conoscenza non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa, rilasciato dagli enti certificatori riconosciuti dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, indicati nell'allegato A del decreto;
- b) che ha frequentato un corso di lingua italiana presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui all'art. 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modifiche e integrazioni, ed ha conseguito, al termine del corso, un titolo che attesta il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;
- c) che ha ottenuto, nell'ambito dei crediti maturati per l'accordo di integrazione di cui all'art. 4-bis del Testo unico, il riconoscimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;
- d) che ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione di cui all'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 o ha conseguito, presso i centri provinciali per l'istruzione di cui alla lettera b), il diploma di scuola secondaria di primo o di secondo grado, ovvero frequenta un corso di studi presso una Università italiana statale o non statale legalmente riconosciuta, o frequenta in Italia il dottorato o un master universitario;
- e) che è entrato in Italia ai sensi dell'art. 27, comma 1, lettere a), c) d), e q), del Testo unico e svolge una delle attività indicate nelle disposizioni medesime¹.

3.3. Principio di parsimonia

Il metodo utilizzato è finalizzato a stimare la probabilità di trovarsi nella condizione di Neet; la strumentazione econometrica prevede un modello multilevel con intercetta casuale, che rientra nella classe dei modelli di tipo gerarchico (Goldstein, 1995; Snijders e Bosker, 1999). Il ricorso a tali modelli si è reso necessario a causa della struttura complessa dei dati, che prevede la presenza di unità statistiche di primo livello (i giovani tra i 15-29 anni Neet o Occupati) raggruppabili in unità di livello gerarchicamente superiore (le Regioni). In tale contesto, i soggetti della stessa Regione potrebbero presentare caratteristiche più simili fra loro rispetto agli individui di altre Regioni. Se tale aspetto non è tenuto nella giusta considerazione le stime che si ottengono dal modello risultano fortemente imprecise e possono indurre gravi errori di specificazione.

Le caratteristiche candidate a spiegare la condizione di Neet devono seguire un principio di parsimonia, che suggerisce di utilizzare il modello con il minor numero di informazioni utili a spiegare

¹ a) dirigenti o personale altamente specializzato di società aventi sede o filiali in Italia ovvero di uffici di rappresentanza di società estere che abbiano la sede principale di attività nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione mondiale del commercio, ovvero dirigenti di sedi principali in Italia di società italiane o di società di altro Stato membro dell'Unione europea;

c) I professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico;

d) traduttori e interpreti;

q) giornalisti corrispondenti ufficialmente accreditati in Italia e dipendenti regolarmente retribuiti da organi di stampa quotidiani o periodici, ovvero da emittenti radiofoniche o televisive straniere;

il fenomeno, senza tralasciare variabili che apportano un contributo elevato alla stima della probabilità trovarsi nelle condizione di Neet.

Al fine di verificare le informazioni che spiegano in misura più elevata la propensione dei giovani di trovarsi in condizione di Neet sono stati stimati vari modelli. Il modello presentato di seguito è stato scelto in quanto soluzione ottimale in termini di non ridondanza delle informazione e adattabilità ai dati.

Le analisi sono condotte sui dati della Rilevazione Istat sulle forze di lavoro, utilizzando le indagini trimestrali dal IV trimestre 2011 al III trimestre 2013, le ultime al momento disponibili in forma di dato individuale. L'utilizzo congiunto dei dati riferiti a 8 rilevazioni (2 anni) rende disponibile una numerosità campionaria particolarmente elevata consentendo la produzione di stime robuste ed affidabili.

Il ricorso alla rilevazione Istat sulle forze di lavoro permette inoltre di utilizzare definizioni della condizione occupazionale e della condizione di Neet omogenee a livello comunitario; infine, la qualità statistica dei dati è assicurata dall'adozione dei protocolli della statistica ufficiale, condivisi anch'essi a livello comunitario, elemento che assicura inoltre la necessaria trasparenza dell'intera procedura di attribuzione del punteggio di svantaggio.

Tali dati sono stati integrati con informazioni, sempre di fonte Istat, relative al profilo territoriale del mercato del lavoro, alla condizione economica delle famiglie e al tessuto produttivo al fine di catturare l'eterogeneità regionale.

1.1.1. Variabili

La variabile dipendente è di natura dicotomica e identifica la condizione occupazionale del giovane (occupato o Neet).

Le variabili indipendenti scelte per spiegare la probabilità di essere Neet sono divise in variabili di primo livello (caratteristiche dell'individuo) e di secondo livello (caratteristiche del territorio di appartenenza del giovane).

Le caratteristiche individuali tengono conto di diverse classi di informazioni: i) il profilo demografico: genere, età, presenza in Italia; ii) il livello e la tipologia di istruzione: in termini sia di titolo di studio più elevato conseguito sia di percorso scolastico o disciplina universitaria; iii) la presenza di figli; iv) la condizione occupazionale rilevata un anno prima.

Le caratteristiche territoriali considerate devono essere in grado di determinare la diversa probabilità media di essere occupato tra le regioni a parità del profilo individuale. In tal modo è possibile cogliere nel modello e, in ultima analisi nella determinazione della misura di svantaggio, i diversi esiti occupazionali, ad esempio, del medesimo profilo formativo. Tali differenze derivano dal profilo del sistema produttivo regionale, dalla dinamica della disoccupazione, dal diverso andamento del ciclo economico e da altre caratteristiche territoriali.

La selezione finale delle variabili considerate nel modello ha tenuto conto di una delicata fase di sperimentazione, in seguito alla quale sono state identificate le variabili riportate di seguito:

- Età
- Genere
 - Donna
 - Uomo
- Presenza in Italia
 - Nato in Italia
 - fino a 12 mesi
 - da 1 a 2 anni
 - da 3 a 4 anni
 - oltre 5 anni
- Titolo di studio
 - Licenza Elementare
 - Licenza media
 - Qualifica professionale
 - Scuola magistrale, istituto d'arte

- Diploma: liceo
- Diploma: istituto professionale
- Diploma: istituto tecnico
- Diploma: altro
- Laurea (diploma o triennale): Scienze umanistiche
- Laurea (diploma o triennale): Scienze sociali
- Laurea (diploma o triennale): Scienze della salute
- Laurea (diploma o triennale): Ingegneria, informatica e trasporti
- Laurea (diploma o triennale): Scienze naturali
- Laurea (diploma o triennale): Architettura
- Laurea (diploma o triennale): Altro
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze umanistiche
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze sociali
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze della salute
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Ingegneria, informatica e trasporti
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze naturali
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Architettura
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Altro
- Condizione occupazionale un anno prima
 - Altro inattivo
 - Occupato
 - In cerca di nuova occupazione
 - In cerca di prima occupazione
 - Studente
- Territoriali
 - Variazione tasso di disoccupazione dei 15-29 anni a livello provinciale
 - Rischio di povertà familiare (redditi)
 - Densità imprenditoriale a livello regionale

Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI)

Allegato 1

ESEMPIO DI DETERMINAZIONE DELLE UCS PER I SERVIZI AL LAVORO

Sulla base delle prime indicazioni condivise in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo, la presente scheda intende fornire una esemplificazione dei processi che potranno essere gestiti per la determinazione delle UCS relative ai servizi al lavoro. A tale proposito, sono state dunque prese in considerazione 5 diverse schede servizio, che fanno riferimento a:

- Scheda 1-B: Accesso alla Garanzia (Presenza in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa);
- Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello
- Scheda 3: Accompagnamento al lavoro
- Scheda 5: Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
- Scheda 7: Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità

Dall'analisi è risultata deliberatamente esclusa la "Scheda 1-A: Accoglienza e informazioni sul programma", in quanto, sulla base delle informazioni oggi condivise, la stessa risulta erogabile senza alcuna riconoscibilità economica a valere sul programma YEI.

Nel dettaglio, un possibile sviluppo dei passaggi metodologici per le 5 schede servizio sopra citate, potrà articolarsi come segue:

1. Costruzione di tabelle di confronto

Con riferimento ad un possibile campione di analisi, risultante dalla mappatura delle Amministrazioni Regionali che hanno implementato le opzioni di semplificazione previste dal Reg(CE) 396/2009, una possibile ricomposizione dei servizi risulta come nelle tabelle sotto riportate:

Scheda 1-B: Accesso alla Garanzia

Accesso alla Garanzia		ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VENETO
Servizi		Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio
a.	Presse in carico						
b.	Colloquio individuale e profiling	Assessment	Accoglienza	Accoglienza e prima informazione	Colloquio specialistico	Accoglienza	Colloquio accoglienza livello e patto di servizio
c.	Consulenza orientativa						

Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello

Orientamento specialistico di II livello		ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VENETO
Servizi		Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio
a.	Orientamento e formazione alla ricerca attiva di lavoro	Coaching	Orientamento	Orientamento professionale	Orientamento e formazione alla ricerca attiva di lavoro	Orientamento professionale	Colloquio II livello per analisi esperienze ed attese
b.	Definizione del percorso individualizzato	Definizione del percorso			Definizione del percorso		Colloquio di definizione del PAI

Scheda 3: Accompagnamento al lavoro

Accompagnamento al lavoro		ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VENETO
Servizi		Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio
a.	Scouting aziendale		Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro		Presselezioni	Scouting e marketing verso le imprese	Scouting aziendale e ricerca attiva individuale
b.	Presselezioni				Incontro domanda/offerta	Preparazione	
c.	Incontro domanda/offerta	Tutoring e counselling orientativo al lavoro	Tutoring e counselling orientativo al lavoro	Accompagnamento al lavoro dei soggetti in cerca di occupazione	Tutoring e counselling orientativo	Affiancamento/Autoraggio della persona nell'inserimento lavorativo	Tutorato all'inserimento lavorativo e al Profic
d.	Accompagnamento al lavoro				Accompagnamento al lavoro		

Scheda 5: Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

Tirocini		ABRUZZO	BASILICATA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VENETO
Servizi		Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio
Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio.		Tutoring e counselling orientativo al lavoro	Tutoring e counselling orientativo al lavoro	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / work experience	Affiancamento/tutoraggio della persona nell'inserimento lavorativo	Tutorato all'inserimento lavorativo e al tirocinio

Scheda 7: Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ		ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VENETO
Servizi		Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio	Servizio
a.	Formazione per business plan	Consulenza e supporto autoimprenditorialità (analisi delle attitudini; verifica dei progetti; ricerca delle opportunità; informazioni e consulenza sullo sviluppo; definizione idea imprenditoriale e ricerca di fondi)	Consulenza e supporto autoimprenditorialità (analisi delle attitudini; verifica dei progetti; ricerca delle opportunità; informazioni e consulenza sullo sviluppo; definizione idea imprenditoriale e ricerca di fondi)	Consulenza all'autoimpresa (Analisi: propensione all'Auto impresa; individuazione idea imprenditoriale; Business plan)	Analisi preliminare dell'idea imprenditoriale	Consulenza per la creazione di impresa (all'interno dei servizi per l'Accompagnamento al lavoro)	Consulenza individuale all'autoimprenditorialità
b.	Assistenza stesura business plan						
c.	Accompagnamento accesso al credito						
d.	Servizi a sostegno della creazione d'impresa						
e.	Supporto allo start-up						

Ai fini della definizione del campione sono stati presi in considerazione esclusivamente servizi che prevedono una modalità erogativa individualizzata (rapporto operatore-destinatario 1:1).

2. Determinazione di un unico valore standard su base regionale per le Amministrazioni c.d. "multiparametro

Nel caso di specie, tale circostanza ricorre esclusivamente per la Regione Lombardia, la cui filiera di prestazioni è stata declinata con UCS variabili in relazione ai singoli servizi. Come esplicitato nelle indicazioni metodologiche, un valore univoco può essere determinato attraverso la media dei diversi parametri definiti dalla regione, ponderata per le ore di prestazione massime riconoscibili con riferimento agli specifici servizi.
Nel dettaglio:

Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello

PRESTAZIONI		LOMBARDIA		
		Servizio	UCS	Durata massima
a.	Orientamento e formazione alla ricerca attiva di lavoro	Orientamento e formazione alla ricerca attiva di lavoro	35,00	6
b.	Definizione del Percorso Individualizzato	Definizione del percorso	39,00	2

$$\text{UCS "Accesso alla Garanzia"} = (35,00 \times 6 + 39,00 \times 2) / 8 = 36,00$$

Scheda 3: Accompagnamento al lavoro

PRESTAZIONI		LOMBARDIA		
		Servizio	UCS	Durata massima
a.	Preselazione	Preselazione	33,00	1
b.	Incontro domanda/offerta	Incontro domanda/offerta	33,00	6
c.	Accompagnamento al lavoro	Tutoring e counseling orientativo	31,00	10
d.	Accompagnamento al lavoro	Accompagnamento al lavoro	33,00	8

$$\text{UCS "Accompagnamento al lavoro"} = (33,00 \times 15 + 31,00 \times 10) / 25 = 32,20$$

3. Identificazione del parametro UCS di riferimento sulla base della media aritmetica dei valori rilevati
 Sulla base dei valori identificati nei punti precedenti, si potrà procedere a determinare il parametro di riferimento UCS mediante la media aritmetica dei valori rilevati, secondo la formula

$$M_a = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i$$

dove:

M_a = Media aritmetica

n = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

Scheda 1-B: Accesso alla Garanzia		Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello		Scheda 3: Accompagnamento al lavoro	
Regione	UCS	Regione	UCS	Regione	UCS
Abruzzo	43,00	Abruzzo	43,00	Abruzzo	43,00
Basilicata	30,70	Basilicata	30,70	Basilicata	30,70
Calabria	30,00	Calabria	30,00	Calabria	30,00
Lombardia	33,00	Lombardia	36,00	Lombardia	30,00
Piemonte	35,00	Piemonte	35,00	Piemonte	32,20
Veneto	38,00	Veneto	38,00	Veneto	35,00
Media UCS	34,95	Media UCS	35,45	Media UCS	34,82

Scheda 5: Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		Scheda 7: Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	
Regione	UCS	Regione	UCS
Abruzzo	43,00	Abruzzo	43,00
Basilicata	30,70	Basilicata	30,70
Lombardia	32,00	Calabria	30,00
Piemonte	35,00	Lombardia	60,00
Veneto	38,00	Piemonte	35,00
Media UCS	35,74	Veneto	38,00
		Media UCS	39,45

4. Validazione del risultato, attraverso l'analisi della variabilità e della dispersione dei dati

Un possibile strumento a tal fine utilizzabile è la deviazione standard (o scarto quadratico medio), che misura la dispersione dei dati intorno al valore atteso.

dove:

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^N (x_i - \bar{x})^2}{N}}$$

σ_x = deviazione standard

N = numero complessivo dei valori rilevati

x = valore di ciascun termine

\bar{x} = valore della media aritmetica

Il valore assoluto ottenuto, potrà infine essere posto in relazione al valore della media aritmetica, determinando così la *deviazione standard relativa* secondo la formula:

$$RSD = \sigma_r = \frac{\sigma_r}{\bar{x}}$$

I risultati desumibili dall'applicazione delle due formule sopra richiamate, evidenziano i seguenti valori

Scheda 1-B: Accesso alla Garanzia		Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello		Scheda 3: Accompagnamento al lavoro	
Regione	UCS	Regione	UCS	Regione	UCS
Abruzzo	43,00	Abruzzo	43,00	Abruzzo	43,00
Basilicata	30,70	Basilicata	30,70	Basilicata	30,70
Calabria	30,00	Calabria	30,00	Calabria	30,00
Lombardia	33,00	Lombardia	36,00	Lombardia	32,20
Piemonte	35,00	Piemonte	35,00	Piemonte	35,00
Veneto	38,00	Veneto	38,00	Veneto	38,00
Media UCS	34,95	Media UCS	35,45	Media UCS	34,82
Deviazione standard assoluta	4,48	Deviazione standard	4,40	Deviazione standard assoluta	4,55
Deviazione standard relativa	12,82%	Deviazione standard relativa	12,42%	Deviazione standard relativa	13,06%

Scheda 5: Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		Scheda 7: Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	
Regione	UCS	Regione	UCS
Abruzzo	43,00	Abruzzo	43,00
Basilicata	30,70	Basilicata	30,70
Lombardia	32,00	Calabria	30,00
Piemonte	35,00	Lombardia	60,00
Veneto	38,00	Piemonte	35,00
Media UCS	35,74	Veneto	38,00
Deviazione standard assoluta	4,42	Media UCS	39,45
Deviazione standard relativa	12,37%	Deviazione standard assoluta	10,19
		Deviazione standard relativa	25,82%

5. Riscontro dell'UCS sulla base della media ponderata

Ponderando le UCS determinate nelle diverse regioni per volume delle risorse attribuite ad ognuna di esse nell'ambito della programmazione nazionale YEI risulta dunque possibile ottenere un valore di riscontro, come riportato nella tabella seguente.

Scheda 1-B: Accesso alla Garanzia		Scheda 1-C: Orientamento specialistico o di II livello		Scheda 3: Accompagnamento al lavoro	
Media Ponderata UCS	34,43	Media Ponderata UCS	35,56	Media Ponderata UCS	34,13
Media Aritmetica UCS	34,95	Media Aritmetica UCS	35,45	Media Aritmetica UCS	34,82
Scarto % tra le medie	-1,48%	Scarto % tra le medie	0,30%	Scarto % tra le medie	-1,97%

Scheda 5: Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica		Scheda 7: Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	
Media Ponderata UCS	34,73	Media Ponderata UCS	44,57
Media Aritmetica UCS	35,74	Media Aritmetica UCS	39,45
Scarto % tra le medie	-2,83%	Scarto % tra le medie	12,97%

Dai dati ottenuti emerge una stretta prossimità tra i diversi risultati medi ottenuti. La comparazione dei due valori sopra determinati (media aritmetica e media ponderata), può consentire l'identificazione di un primo riferimento numerico per la determinazione delle Unità di Costo Standard attribuibili ai diversi servizi.

Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito "Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI)

Allegato 2

ESEMPIO DI DETERMINAZIONE DELLE UCS PER LA FORMAZIONE

Sulla base delle prime indicazioni condivise in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo, la presente scheda intende fornire una esemplificazione dei processi che potranno essere gestiti per la determinazione delle UCS relative alla formazione.

A tale proposito, sono state dunque prese in considerazione 4 diverse schede servizio, che fanno riferimento a:

- Scheda 2A: Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- Scheda 2B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
- Scheda 4A: Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- Scheda 4C: Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.

Lo scopo è stato quello di omogeneizzare i costi in ambito formativo, al fine di rendere possibile l'applicazione di un unico standard alle diverse tipologie di formazione erogate sui territori regionali, pur nel rispetto delle specificità legate alle caratteristiche endogene sottese ai diversi servizi formativi. A tal fine il costo totale della sovvenzione è stato pensato come funzione di due variabili, la durata in ore e la numerosità dei partecipanti effettivi, valorizzando così la doppia dimensione del costo orario del processo formativo e del costo marginale legato al numero degli utenti.

Pertanto, l'analisi ha mirato all'individuazione di due UCS per tutte le tipologie di formazione:

- UCS ora corso
- UCS ora allievo

Accertata l'estrema eterogeneità dei diversi riferimenti utilizzati in ambito regionale, unica metodologia adottabile, per la definizione delle suddette UCS nazionali, è stata quella di prendere come riferimento solo le Regioni che già hanno articolato un sistema di parametri UCS di questo tipo, o che già hanno adottato una tra le UCS ora corso e UCS ora allievo.

Per tale motivo, non essendo pertinenti in tale analisi, i dati riportati nelle schede 4A e 4C non sono stati presi in considerazione al fine del calcolo finale. Di seguito viene riportato, in via esemplificativa, lo sviluppo dei passaggi metodologici seguiti.

1. Costruzione di tabelle di confronto

Con riferimento ad un possibile campione di analisi, risultante dalla mappatura delle Amministrazioni Regionali che hanno implementato le opzioni di semplificazione previste dal Reg(CE) 396/2009, una possibile ricomposizione dei servizi risulta come nelle tabelle sotto riportate:

Amministrazioni con UCS "costo ora corso"	Amministrazioni con UCS "costo ora allievo"
Umbria	Umbria
Provincia Autonoma di Trento	Provincia Autonoma di Trento
Emilia Romagna	Emilia Romagna
Toscana	Toscana
Piemonte	
Sicilia	

2. Determinazione di un unico valore standard su base regionale per le Amministrazioni c.d. "multiparametro"

Nel caso di specie, tale circostanza ricorre per la Regione Umbria, per la Regione Emilia Romagna e per la Regione Toscana, che prevedono UCS variabili in relazione alle singole tipologie di formazione. Il valore univoco è stato determinato attraverso la media dei diversi parametri definiti dalla regione.

Nel dettaglio:

		Regione Umbria	
Tipologia di formazione	UCS	Euro	
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	UCS ora corso		163,54
	UCS ora allievo		0,99
	UCS Ora corso		70,32
Formazione all'interno dell'obbligo formativo	UCS Ora allievo		0,58
	Valore medio UCS Ora corso		116,93
	Valore medio UCS Ora allievo		0,79

		Regione Emilia Romagna	
Tipologia di formazione	UCS	Euro	
Formazione superiore	UCS ora corso		119,00
	UCS ora allievo		1,19
	UCS Ora corso		103,00
Qualifiche IeFP	UCS Ora allievo		0,82
	Valore medio UCS Ora corso		111,00
	Valore medio UCS Ora allievo		1,00

3. Identificazione del parametro UCS di riferimento sulla base della media aritmetica dei valori rilevati

Sulla base dei valori identificati nei punti precedenti, si potrà procedere a determinare il parametro di riferimento UCS mediante la media aritmetica dei valori rilevati, secondo la formula

$$M_a = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i$$

dove:

M_a = Media aritmetica

n = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

REGIONE	UCS ora corso (€)	UCS ora allievo (€)
Umbria	116,93	0,79
Provincia Autonoma di Trento	126,20	0,92
Emilia Romagna	111,00	1,00
Toscana	124,30	0,50
Piemonte	94,00	
Sicilia	129,00	
Media UCS	116,91	0,80

4. Validazione del risultato, attraverso l'analisi della variabilità e della dispersione dei dati

Un possibile strumento a tal fine utilizzabile è la deviazione standard (o scarto quadratico medio), che misura la dispersione dei dati intorno al valore atteso.

dove:

σ_x = deviazione standard

N = numero complessivo dei valori rilevati

X = valore di ciascun termine

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^N (X_i - \bar{X})^2}{N}}$$

\bar{X} = valore della media aritmetica

Il valore assoluto ottenuto, potrà infine essere posto in relazione al valore della media aritmetica, determinando così la *deviazione standard relativa* secondo la formula:

$$RSD = \sigma_r = \frac{\sigma_r}{\bar{X}}$$

I risultati desumibili dall'applicazione delle due formule sopra richiamate, evidenziano i seguenti valori

REGIONE	UCS ora corso (€)	UCS ora allievo (€)
Umbria	116,93	0,79
Provincia Autonoma di Trento	126,20	0,92
Emilia Romagna	111,00	1,00
Toscana	124,30	0,50
Piemonte	94,00	
Sicilia	129,00	
Media UCS	116,91	0,80
Deviazione standard assoluta	11,88	0,19
Deviazione standard relativa	10,16%	23,82%

5. Riscontro dell'UCS sulla base della media ponderata

Ponderando le UCS determinate nelle diverse regioni per volume delle risorse attribuite ad ognuna di esse nell'ambito della programmazione nazionale YEI risulta dunque possibile ottenere un valore di riscontro, come riportato nella tabella seguente.

	UCS ora corso (€)	UCS ora allievo (€)
Media ponderata	117,02	0,78
Media aritmetica	116,91	0,80
Scarto % tra le medie	-0,10%	+2,50%

Dalla comparazione dei due valori sopra determinati (media aritmetica e media ponderata), emerge una certa prossimità tra i diversi risultati medi ottenuti.

A seguito di tali risultati, si è ritenuto che i dati emersi dalle medie ponderate, arrotondati per eccesso, possano essere identificati quali riferimenti numerici di Unità di Costo Standard attribuibili alla formazione.

	UCS ora corso (€)	UCS ora allievo (€)
UCS	117,00	0,80

6. Condizionalità per fasce

A seguito della definizione delle UCS come sopra descritto, si è deciso di diversificare il valore dell'UCS ora corso in base al livello di specializzazione della formazione erogata, tramite un sistema di condizionalità che prende in considerazione le tre fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n.2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nello specifico, si è provveduto a calcolare l'incremento e il decremento percentuale rispetto alla fascia intermedia (fascia B), come di seguito riportato.

Fascia	massimale di costo docente	Incremento %
C	€ 50,00	-37,50%
B	€ 80,00	0,00%
A	€ 100,00	+25,00%

Successivamente, si è provveduto ad applicare le variazioni percentuali tra i massimali di costo previsti per le varie fasce di personale docente alle UCS ora corso, per dare conto delle variazioni che i costi della formazione hanno in base della tipologia formativa e della metodologia erogativa applicata.

Fascia	Scostamento %	UCS ora corso	UCS ora allievo
C	-37,50%	€ 73,13	
B	0,00%	€ 117,00	€ 0,80
A	+25,00%	€ 146,25	



Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali

Partenza - Roma, 23/05/2014
Prot. 40 / 0019218 / MA001.A001



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per le Politiche Attive e
Passive del Lavoro

A Regione Abruzzo

c.a. dott. Germano De Sanctis
direpalfi@regione.abruzzo.it

Regione Basilicata

c.a. dott.ssa Liliana Santoro
liliana.santoro@regione.basilicata.it
adg_fse@regione.basilicata.it

Regione Calabria

c.a. dott. Bruno Calvetta
autorita.gestione.fse@regcal.it
bruno.calvetta@regcal.it

Regione Campania

c.a. dott. Giuseppe Carannante
adg.fse@regione.campania.it
agc03@regione.campania.it
g.carannante@regione.campania.it
lucia.maio@regione.campania.it

Regione Emilia Romagna

c.a. dott.ssa Marisa Bertacca
mbertacca@regione.emilia-romagna.it
progval@regione.emilia-romagna.it
cbalboni@regione.emilia-romagna.it
fbergamini@regione.emilia-romagna.it
FpDirez@regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli Venezia Giulia

c.a. dott.ssa Ileana Ferfoggia
ileana.ferfoggia@regione.fvg.it
lav.form.comm@regione.fvg.it

Regione Lazio

c.a. dott. Marco Noccioli
mnoccioli@regione.lazio.it
segrformlavoro@regione.lazio.it

Regione Liguria

c.a. dott.ssa Antonella Berettieri
antonella.berettieri@regione.liguria.it
raffaella.muro@regione.liguria.it

dirgen.lavoro@regione.liguria.it
erminio.grazioso@regione.liguria.it
formazione.orientamento@regione.liguria.it

Regione Lombardia

c.a. dott.ssa Cristina Colombo
cristina_colombo@regione.lombardia.it
adg_fse@regione.lombardia.it
federica_marzuoli@regione.lombardia.it

Regione Marche

c.a. dott. Mauro Terzoni
mauro.terzoni@regione.marche.it
lucio.pesetti@regione.marche.it
autoritadigestionefse@regione.marche.it
funzione.politichecomunitarie@regione.marche.it
direzionefp@regione.marche.it

Regione Molise

c.a. dott.ssa Alberta De Lisio
alberta.delisio@regione.molise.it
claudio.iocca@regione.molise.it

Regione Piemonte

c.a. dott.ssa Paola Casagrande
paola.casagrande@regione.piemonte.it
direzioneB15@regione.piemonte.it
monica.primitivi@regione.piemonte.it

Regione Puglia

c.a. dott.ssa Giulia Campaniello
g.campaniello@regione.puglia.it
a.lobosco@regione.puglia.it
settoreformazione@regione.puglia.it

Regione Sardegna

c.a. dott. Antonio Mascia
amascia@regione.sardegna.it
esanna@regione.sardegna.it
lavoro@regione.sardegna.it
lav.supporto.adgfse@regione.sardegna.it

Regione Sicilia

c.a. dott.ssa Anna Rosa Corsello
dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it
lcarrara@regione.sicilia.it
loieni@regione.sicilia.it

Regione Toscana

c.a. dott. Paolo Baldi

settorefse@regione.toscana.it
paolo.baldi@regione.toscana.it
settoreformazione@regione.toscana.it

Provincia Autonoma di Trento

c.a. dott.ssa Nicoletta Clauser
nicoletta.clauser@provincia.tn.it
serv.europa@provincia.tn.it
ufficio.fse@provincia.tn.it

Regione Umbria

c.a. dott.ssa Sabrina Paolini
politichelavoro@regione.umbria.it
autoritagestione@regione.umbria.it

Regione Valle d'Aosta

c.a. dott. Massimiliano Cadin
adg.fse@regione.vda.it

Regione Veneto

c.a. dott. Santo Romano
santo.romano@regione.veneto.it
cabinadiregia.fse@regione.veneto.it
commissario.formazioneistruzioneelavoro@regione.veneto.it

p.c. **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale Politiche Attive e Passive
DIV III
c.a. Direttore Generale Dott. Salvatore Pirrone

All.1

Oggetto: Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani.

Si trasmette, in allegato alla presente, il Decreto Direttoriale 387/Segr. DG/2014 del 23 maggio 2014

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE
(Dr.ssa Marianna D'angelo)





*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante "Legge quadro in materia di formazione professionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n.236 del 17/07/1993 recante "interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il R.D. n.2440 del 18/11/1923, concernente l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato, trasmesso in data 22.04.2014, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

VISTO il comma 247 dell'art. 1 della Legge dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" che stabilisce che l'Ufficio Centrale del Bilancio svolga un controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile sui Decreti riguardanti interventi a titolarità delle Amministrazioni Centrali dello Stato, cofinanziati in tutto o in parte con risorse dell'Unione Europea ovvero aventi carattere di complementarità rispetto alla programmazione UE, giacenti sulla contabilità del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della L.n.183/1987;

VISTO il comma 243 dell'art. 1 della Legge dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" che stabilisce che a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, è possibile concedere anticipazioni, nel limite di 500 milioni di euro annui, a valere sulle proprie disponibilità delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei programmi a titolarità delle Amministrazioni centrali dello Stato cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali, il FEASR ed il FEAMP, nonché dei programmi complementari di cui al comma 242;

VISTA la "Sintesi del Circuito Finanziario" condivisa con il MEF IGRUE e con le Regioni/Provincia Autonoma di Trento nel corso della riunione del 11/04/2014;

VISTE le conclusioni del quadro finanziario pluriennale dell'8 febbraio 2013, con le quali il Consiglio europeo ha deciso di creare un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per il periodo 2014-2020 al fine di sostenere le misure esposte nel pacchetto sull'occupazione giovanile proposte dalla Commissione il 5 dicembre 2012 e, in particolare, per sostenere la garanzia per i giovani;



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

CONSIDERATA la Raccomandazione del 22/4/2013 del Consiglio Europeo sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani;

VISTO il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;

VISTO il Regolamento Comunitario n. 1303/2013 del 17/12/2013 art. 84, "termini per l'esame e l'accettazione dei conti da parte della Commissione" che prescrive la chiusura annuale dei conti ;

VISTO l'articolo 5 della Legge 183/87 con la quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO il DPR n. 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 11 del format di Convenzione con le Regioni/Provincia Autonoma di Trento, in base al quale il MLPS anticipa le risorse di Assistenza tecnica alle Regioni/Provincia Autonoma di Trento, sul Fondo di Rotazione 236/93 per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo a valere sull'asse Assistenza Tecnica del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020;

VISTA la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N).";

VISTA la Circolare n. 40 del 7/12/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, " Costi ammissibili per enti in house" pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011;

VISTO il Decreto ministeriale n. 6/CONT/IIASIO/2014 di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014 del Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale Europeo di cui all'art. 9, comma 5, del decreto legge n.148/93 convertito, con modificazioni, nella legge 236/93;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria esistente sul capitolo 7013 "Anticipazioni contributi nazionali e comunitari a carico dell'UE, fino al 40% a favore di soggetti pubblici o a totale partecipazione pubblica. Legge 147/2013 art.1-Comma 219 lett.c" del predetto bilancio;

VISTO il D.P.R. del 7 aprile 2011, n. 144, "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" ed in particolare l'art. 6 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro;



Unione europea
Fondo sociale europeo

*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

VISTO il D.P.C.M. del 6/2/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro al Dott. Salvatore Pirrone, registrato dalla Corte dei Conti il 22 marzo 2013, registro 3, foglio 314";

Tanto premesso e ritenuto,

DECRETA

ARTICOLO 1

Le risorse di assistenza tecnica destinate alle Regioni/Provincia Autonoma di Trento, individuati come Organismi Intermedi di Gestione, sono ripartite come da tabella che segue, con l'utilizzo della clausola di flessibilità di cui all'articolo 16, par. 4, del Reg. (UE) N. 1304/2013:

<i>Regioni</i>	<i>Totale dotazione Assistenza</i>
Abruzzo	651.154
Basilicata	381.981
Calabria	1.355.491
Campania	3.746.648
Emilia-Romagna	1.481.105
Friuli-Venezia Giulia	422.357
Lazio	2.696.872
Liguria	574.888
Lombardia	3.490.933
Marche	615.264
Molise	198.045
Piemonte	1.929.728
Provincia Autonoma di Trento	211.504
Puglia	2.373.864
Sardegna	1.095.290
Sicilia	3.499.906
Toscana	1.301.656
Umbria	489.650
Valle d'Aosta	94.862
Veneto	1.656.068
	28.267.267



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

Articolo 2

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attribuisce alle Regioni/Provincia Autonoma di Trento le risorse di assistenza tecnica secondo l'opzione del circuito finanziario come richiesto con nota del Ministero del Lavoro prot. n. 13970 del 11/04/2014.

Roma, addì 23 MAG. 2014

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Salvatore Pirrone



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per le Politiche Attive e
Passive del Lavoro

A Regione Abruzzo
c.a. dott. Germano De Sanctis
direpalfi@regione.abruzzo.it

Regione Basilicata
c.a. dott.ssa Liliana Santoro
liliana.santoro@regione.basilicata.it
adg_fse@regione.basilicata.it

Regione Calabria
c.a. dott. Bruno Calvetta
autorita.gestione.fse@regcal.it
bruno.calvetta@regcal.it

Regione Campania
c.a. dott. Giuseppe Carannante
adg_fse@regione.campania.it
agc03@regione.campania.it
g.carannante@regione.campania.it
lucia.majo@regione.campania.it

Regione Emilia Romagna
c.a. dott.ssa Marisa Bertacca
mbertacca@regione.emilia-romagna.it
progval@regione.emilia-romagna.it
cbalboni@regione.emilia-romagna.it
fbergamini@regione.emilia-romagna.it
FpDirez@regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli Venezia Giulia
c.a. dott.ssa Ileana Ferfoggia
ileana.ferfoggia@regione.fvg.it
lav.form.comm@regione.fvg.it

Regione Lazio
c.a. dott. Marco Nocchioli
mnoccioli@regione.lazio.it
segrformlavoro@regione.lazio.it

Regione Liguria
c.a. dott.ssa Antonella Berettieri
antonella.berettieri@regione.liguria.it
raffaella.muro@regione.liguria.it

dirgen.lavoro@regione.liguria.it
erminio.grazioso@regione.liguria.it
formazione.orientamento@regione.liguria.it

Regione Lombardia

c.a. dott.ssa Cristina Colombo
cristina_colombo@regione.lombardia.it
adg_fse@regione.lombardia.it
federica_marzuoli@regione.lombardia.it

Regione Marche

c.a. dott. Mauro Terzoni
mauro.terzoni@regione.marche.it
luccio.pesetti@regione.marche.it
autoritadigestionefse@regione.marche.it
funzione.politichecomunitarie@regione.marche.it
direzionefp@regione.marche.it

Regione Molise

c.a. dott.ssa Alberta De Lisio
alberta.delisio@regione.molise.it
claudio.iocca@regione.molise.it

Regione Piemonte

c.a. dott.ssa Paola Casagrande
paola.casagrande@regione.piemonte.it
direzioneB15@regione.piemonte.it
monica.primitivi@regione.piemonte.it

Regione Puglia

c.a. dott.ssa Giulia Campaniello
g.campaniello@regione.puglia.it
a.lobosco@regione.puglia.it
settoreformazione@regione.puglia.it

Regione Sardegna

c.a. dott. Antonio Mascia
amascia@regione.sardegna.it
esanna@regione.sardegna.it
lavoro@regione.sardegna.it
lav.supporto.adgfse@regione.sardegna.it

Regione Sicilia

c.a. dott.ssa Anna Rosa Corsello
dirigentegen.lavoro@regione.sicilia.it
lcarrara@regione.sicilia.it
loieni@regione.sicilia.it

Regione Toscana

c.a. dott. Paolo Baldi
settorefse@regione.toscana.it

paolo.baldi@regine.toscana.it
settoreformazione@regine.toscana.it

Provincia Autonoma di Trento
c.a. dott.ssa Nicoletta Clauser
nicoletta.clauser@provincia.tn.it
serv.europa@provincia.tn.it
ufficio.fse@provincia.tn.it

Regione Umbria
c.a. dott.ssa Sabrina Paolini
politichelavoro@regione.umbria.it
autoritagestionefse@regione.umbria.it

Regione Valle d'Aosta
c.a. dott. Massimiliano Cadin
adg.fse@regione.vda.it

Regione Veneto
c.a. dott. Santo Romano
santo.romano@regione.veneto.it
cabinadiregia.fse@regione.veneto.it
commissario.formazioneistruzioneelavoro@regione.veneto.it

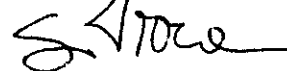
p.c. DG PAPL
Autorità di Gestione dei PON FSE
SEDE
c.a. Dott.ssa Marianna D'Angelo

Oggetto: Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani. Attuazione del principio di contendibilità.

Con riferimento al decreto n. 237/Segr.D.G./2014, di riparto delle risorse del Programma Operativo Nazionale Occupazione Giovani, ed in attuazione di quanto definito all'articolo 7 delle convenzioni stipulate (o da stipulare) in relazione al principio di contendibilità dei servizi, si specifica quanto segue. La ripartizione opera come attribuzione teorica di risorse, che potrà essere modificata in aggiunta o diminuzione a seconda del saldo (positivo o negativo) derivante dai servizi offerti a giovani residenti in altra regione.

Per quanto sopra esposto, nelle more di un assestamento di tali cifre, da effettuare nel corso del primo trimestre del 2015, sulla base dei risultati di monitoraggio, si chiede a codesta amministrazione di limitare gli impegni per l'annualità 2014 ad una quota non superiore al 70% delle risorse assegnate con il suddetto decreto.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Salvatore Pirrone



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO
Via Fornovo, 8 - Pal. B, piano II* - Roma 00192
tel. 06 4683 4760 - 5828- fax. 06 4683 4272 - email: dgpapl@lavoro.gov.it



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



ALLEGATO B

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE "GARANZIA PER I GIOVANI"¹

¹ Documento condiviso con il Partenariato economico e sociale in data 13/05/2014.



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Il presente documento definisce la proposta strategica regionale del Programma ,in vista della predisposizione del Piano esecutivo regionale della Garanzia Giovani, che dovrà essere presentato al Ministero del Lavoro e P.S. entro 20 giorni dalla stipula della convenzione.

Occorre precisare che il Piano nazionale “Garanzia Giovani” presenta elementi di rigidità che di fatto limitano la possibilità di un adattamento flessibile al contesto economico -produttivo della Basilicata e alle specificità regionali del mercato del lavoro. Ciò nonostante il piano, oltre agli auspicabili esiti occupazionali, rappresenta **un’importante opportunità per favorire la riorganizzazione e la qualificazione del sistema integrato** delle politiche attive, della formazione e dell’inclusione, anche in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

La produttività sociale del Piano è strettamente legata a una **strategia di intervento** informata a criteri di organicità e ad un approccio sistemico ai diversi fattori che intervengono nell’attuazione delle misure.

Gli aspetti fondamentali della strategia proposta possono essere così sintetizzati:

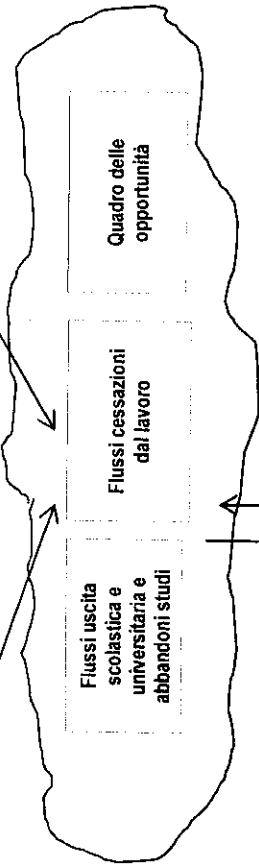
- **combinazione delle misure** previste dal Piano nazionale secondo una logica processuale per la quale ciascuna misura cede valore aggiunto alle altre. Superamento, quindi, di una visione lineare e del rischio di frammentazione delle azioni ricercando, nelle “*maglie*” delle misure, possibili spazi di flessibilità funzionale per costruire una catena di valore orientata verso le opportunità occupazionali;
- **collegamento**, armonizzazione tecnica e amministrativa, impiego combinato delle risorse finanziarie di “Garanzia Giovani” con le risorse FSE della programmazione 2014-2020, per incidere maggiormente sulla domanda di lavoro, per sostenere la creazione di nuove imprese e rafforzare le competenze professionali dei giovani al fine di favorire la loro piena partecipazione al mercato del lavoro e la ricerca attiva dell’occupazione;
- **progressiva integrazione** tra le politiche attive del lavoro (nel loro complesso) e gli investimenti FESR e FEASR per l’innovazione e la competitività dei sistemi produttivi e dei territori, rientranti nelle azioni degli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020 per accrescere il contenuto occupazionale degli investimenti.

Per quanto riguarda i **primi due punti**, viene fornito nella successiva rappresentazione grafica il quadro complessivo dell’impianto di attuazione.

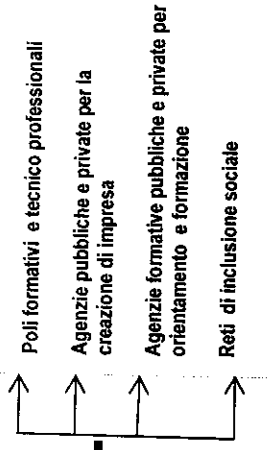
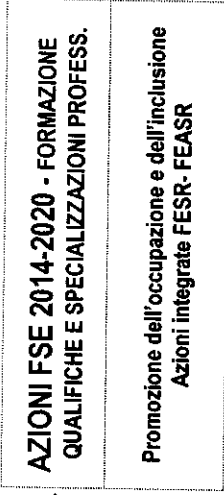
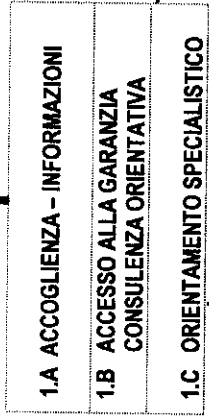


PARTNER ATTIVI DEL PIANO
 SOGGETTI SOCIALI E
 ORGANIZZAZIONI SINDACALI,
 SCUOLE, UNIVERSITÀ, TERZO
 SETTORE

PARTNER ATTIVI DEL PIANO
 SOGGETTI ORGANIZZAZIONI
 IMPRENDITORIALI E
 PROFESSIONALI



C.P.I.



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Sul versante dell'adeguamento del sistema integrato l'attuazione del Piano "Garanzia Giovani" comporta:

- il rafforzamento della capacità di azione dei Centri per l'Impiego per le funzioni determinanti che sono chiamati a svolgere, tra aspettative dei giovani e opportunità offerte dalle misure del Piano oltreché dalle azioni rientranti nella programmazione FSE. Nella fase iniziale, tale rafforzamento sarà prevalentemente indirizzato ad assicurare l'offerta dei servizi necessari all'implementazione del Piano e all'adeguamento delle risorse strumentali e professionali. Successivamente, all'incremento degli standard di efficacia e di efficienza nel quadro degli interventi previsti dal FSE;
- lo sviluppo delle prassi collaborative tra servizi pubblici e privati per l'informazione, l'orientamento, la formazione, l'accompagnamento al lavoro e alla creazione di impresa. Sviluppo delle reti partenariali tra servizi per il lavoro, scuole, università, ricerca, imprese come già previsto con la costituzione dei Poli formativi e tecnico-professionali (Deliberazione Consiglio regionale n. 461/2013);
- la partecipazione attiva delle organizzazioni imprenditoriali, della cooperazione, dei lavoratori autonomi, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle organizzazioni professionali per una più incisiva azione di promozione della domanda e dell'offerta di lavoro nelle diverse fasi di attuazione del Piano.

La strategia regionale del Piano richiede inoltre che già nella fase preparatoria siano creati i presupposti per la realizzazione di operazioni di particolare importanza quali:

- il **monitoraggio dei flussi di uscita scolastica e universitaria**, compresi gli abbandoni, le cui informazioni unitamente a quelle, già disponibili, relative alle cessazioni dal lavoro, costituiscono il punto di partenza per un'efficace azione di prevenzione dei fenomeni dell'inoccupazione e della disoccupazione giovanile. E' necessario pertanto definire al più presto con l'amministrazione scolastica periferica un raccordo funzionale per la gestione dei flussi informativi tra istituzioni scolastiche e Centri per l'impiego. Inoltre in considerazione del fatto che l'orientamento è, oggi, una attività obbligatoria per le scuole, le collaborazioni tra CPI e le scuole possono essere maggiormente proficue. Analogo raccordo va attivato con l'Università e i relativi servizi di orientamento;
- la **promozione dell'accesso dei giovani** ai servizi offerti dal Piano e più in generale alle azioni FSE attraverso una capillare attività di informazione e comunicazione con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati e, in particolare, delle organizzazioni sociali e del volontariato;
- lo sviluppo del **sistema unitario di informazione e consulenza orientativa** attraverso processi di condivisione di approcci e metodologie e di produzione della strumentazione professionale anche in rapporto al contesto del mercato del lavoro con il diretto coinvolgimento degli operatori della rete dei Centri per l'impiego. La costituzione di un servizio, interno alla rete, in grado di fornire in tempo reale ipotesi di soluzioni ai problemi che scaturiscono dalle attività di orientamento. Sviluppo delle

relazioni con altri servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro presenti sul territorio;

- **un'indagine esplorativa** per rilevare la disponibilità delle imprese concernente le opportunità di lavoro e l'ospitalità di tirocini. Questa azione comporta l'emanazione di un avviso per la manifestazione di interesse delle imprese, aperto e in costante aggiornamento. Le imprese interessate dovranno fornire informazioni sui processi produttivi e sulle competenze professionali richieste al fine di facilitare l'incontro domanda/offerta di lavoro e di finalizzare la formazione. Accanto allo strumento dell'avviso pubblico è ipotizzabile la realizzazione di **una indagine esplorativa più incisiva** attraverso le organizzazioni imprenditoriali e gli ordini professionali interessati, fondata sul legame associativo.
- la **definizione di un sistema di offerta formativa**, breve e prioritariamente finalizzata all'inserimento lavorativo, che tuttavia, in assenza di opportunità occupazionali, sia in grado di dare comunque una risposta alle aspettative dei giovani. In primo luogo attraverso i tirocini e, per le quote di giovani in nessun caso collocabili, attraverso l'inserimento nei percorsi di qualificazione o specializzazione professionale rientranti nelle azioni FSE. Quest'ultima opportunità risulta utile atteso che un numero molto elevato di giovani è privo di titolo di studio e di qualifica professionale e, pertanto, in posizione marginale nel mercato del lavoro.

Di seguito viene fornito il cronogramma della pianificazione di massima per l'attuazione del Piano a partire dal terzo trimestre 2014, che sarà modulato nel corso dello sviluppo delle misure. Si evidenzia che il secondo trimestre 2014 coincide con l'attuale fase preparatoria.



MISURE	TRIMESTRI																		
	2014 II	2014 III			2014 IV			2015 I			2015 II			2015 III			2015 VI		
	APR. MAG. GIUG.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIUG.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.	DIC.
1.A ACCOGLIENZA	[Solid black bar]																		
1.B ORIENTAMENTO	[Solid black bar]																		
1.C ORIENTAMENTO SPECIALISTICO	[Solid black bar]																		
6. SERVIZIO CIVILE	[Solid black bar]																		
2.A FORMAZIONE MIRATA	[Dotted line from LUG 2014 II to SET 2014 III; Solid bar from OTT 2014 III to DIC 2014 IV; Solid bar from FEB 2015 I to MAR 2015 I; Solid bar from MAG 2015 II to GIUG 2015 II; Solid bar from OTT 2015 III to NOV 2015 III]																		
5. TIROCINI EXTRACURRICULARI	[Dotted line from LUG 2014 II to DIC 2014 IV; Solid bar from GEN 2015 I to GIUG 2015 II; Dotted line from OTT 2014 III to APR 2015 I; Solid bar from MAG 2015 II to SET 2015 III; Dotted line from FEB 2015 I to LUG 2015 II; Solid bar from OTT 2015 III to DIC 2015 III]																		
4.A APPRENDISTATO 1° LIVELLO	[Dotted line from LUG 2014 II to DIC 2014 IV; Solid bar from GEN 2015 I to DIC 2015 III]																		
4.C APPRENDISTATO 3° LIVELLO	[Dotted line from LUG 2014 II to DIC 2014 IV; Solid bar from GEN 2015 I to DIC 2015 III]																		
3. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	[Dotted line from LUG 2014 II to SET 2014 III; Solid bar from OTT 2014 III to SET 2015 III]																		
9. BONUS OCCUPAZIONALE	[Solid bar from DIC 2014 IV to DIC 2015 III; Solid bar from LUG 2015 II to DIC 2015 III; Solid bar from OTT 2015 III to NOV 2015 III]																		
7. SOSTEGNO AUTOIMPIEGO AUTO IMPRENDITORIALITÀ	[Solid bar from SET 2014 III to DIC 2014 IV; Solid bar from FEB 2015 I to MAR 2015 I; Solid bar from OTT 2015 III to NOV 2015 III]																		



Nella successiva tabella sono indicati per ciascuna misura i valori finanziari e i destinatari del Piano “Garanzia Giovani”. Per **alcune misure** le indicazioni proposte sono state effettuate sulla base delle seguenti considerazioni:

- per la **prima misura** di cui alla scheda 1.A, 1.B e 1C. il numero dei destinatari è stato stimato tenendo conto dei flussi di uscita scolastica e universitaria, delle cessazioni del lavoro e dei dati sull’inoccupazione e disoccupazione giovanile (15- 29 anni);
- per la **seconda misura** essendo la formazione mirata all’inserimento lavorativo il numero dei destinatari è stato definito assumendo come riferimento le previsioni relative ai tirocini, all’apprendistato di primo e terzo livello ed all’inserimento lavorativo;
- per la **sesta misura** relativa al servizio civile, l’indicazione del numero dei destinatari tiene conto della diffusa presenza sul territorio delle imprese sociali, della crescente domanda di servizi e dell’entità delle risorse finanziarie destinate all’Obiettivo Tematico per l’inclusione sociale e lotta alla povertà della programmazione 2014-2020 che apre nuove prospettive per l’occupazione giovanile e la creazione di impresa.

Nel Piano **non sono state inserite** le seguenti misure:

- **2.B** Inserimento di giovani 15- 18 anni in percorsi formativi, in quanto tali azioni rientrano nelle attività regionali realizzate con le risorse FSE, in regime di sussidiarietà con gli istituti professionali di Stato e le agenzie provinciali in house.
- **4.B** Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere. Il Piano “Garanzia Giovani” non prevede il riconoscimento dei costi. La misura, pertanto, potrà essere realizzata attraverso le azioni FSE.
- **8.** Mobilità professionale transnazionale. Le relative azioni possono essere sviluppate attraverso i diversi programmi comunitari di mobilità che offrono una gamma di opportunità molto più ampia.



PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

Riparto risorse finanziarie e numero destinatari per misura

MISURE		RIPARTIZIONE FINANZIARIE PER MISURA €	NUMERO DESTINATARI
1. ACCOGLIENZA, PRESA IN CARICO. ORIENTAMENTO	1-A Accoglienza e informazioni sul programma	(*)	-----
	1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	374.500	11.000
	1-C Orientamento specialistico o di II livello	739.280	2.600
2. FORMAZIONE	2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	3.879.000	970
	2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	-----	-----
3. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	3. Accompagnamento al lavoro	1.580.000	790
4. APPRENDISTATO	4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	2.670.000	100
	4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	(*)	-----
	4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	1.160.000	96
5. TIROCINI	5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	1.925.000	550
6. SERVIZIO CIVILE	6 Servizio civile	1.180.000	200
7. SOSTEGNO AUTOIMPIEGO AUTOIMPREDITORIALITÀ	7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.200.000	375
8. MOBILITÀ PROFESSIONALE	8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-----	-----
9. BONUS OCCUPAZIONALE	9. Bonus occupazionale	2.500.000	500
TOTALI		17.207.780	17.181

(*) nessuna riconoscibilità sul programma Garanzia Giovani



ALLEGATO C

Documento operativo Garanzia Giovani



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Dalla documentazione acquisita dal coordinamento istituito dal direttore generale G. Marchese, emerge che una prima pista di lavoro elaborata dalla Regione Basilicata è stata condivisa nel mese di febbraio u.s. dapprima con i rappresentanti delle Province e delle Agenzie Provinciali ed in seguito con le rappresentanze delle PES (incontro del 25 febbraio).

Con i referenti provinciali è stata avviata una disamina tecnica delle questioni attinenti l'attuazione della G.G., verificando alcuni aspetti legati al ruolo dei CPI, all'aggiornamento del sistema informativo, all'attività di formazione che le agenzie provinciali possono assicurare nel rispetto delle condizioni previste dalle schede ministeriali.

Le questioni emerse durante i citati incontri sono state fatte confluire nel lavoro del Gruppo Tecnico per la G.G. coordinato dalla dott.ssa Palamone, costituito a seguito all'insediamento del D.G..

Si precisa che nel mese di marzo molteplici sono state le interazioni con il Ministero al fine di dissolvere dubbi e perplessità direttamente ed indirettamente connesse alla corretta applicazione delle indicazioni ministeriali per ciascuna scheda. E' stato quindi predisposto un primo documento preliminare alla stesura del Progetto esecutivo regionale, completo di alcune proposte di articolazione dei singoli interventi (schede) della G.G., considerando di dover comunque operare sulla base di direttrici bene definite fissate dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Sintetizzando gli elementi emersi rispetto alle singole schede viene rilevato che:

1a-1b-1c- (Accoglienza, presa in carico, orientamento) : l'attività dovrebbe essere svolta dai CPI, ferma restando la necessità di ricercare una soluzione per il potenziamento degli stessi, in particolare con riferimento all'orientamento specialistico. L'eventuale coinvolgimento di altri soggetti è da ritenersi sospesa poiché la fase di istruttoria delle pratiche, ai sensi della DGR n. 927/2012, che prevede anche l'accreditamento degli Organismi di formazione anche per le attività di orientamento, è ancora in corso;

2a (Formazione mirata all'inserimento lavorativo) - si intende prevedere il coinvolgimento di Agenzie Provinciali e enti di formazione accreditati, prevedendo un sistema di finanziamento collaterale con fondi strutturali a valere sulla programmazione 2014-2020 per assicurare il conseguimento della qualifica o del diploma dei soggetti avvicinati con tale attività;

2b (Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi) - ritenuta non attivabile, dovendo preferirsi l'apprendistato di primo livello;

3 (Accompagnamento al lavoro) - si ritiene che l'attività non possa essere svolta unicamente dai CPI ma che, per garantire efficacia all'azione, sia necessario consentire l'apertura dei servizi per l'accompagnamento al lavoro anche ad operatori privati qualificati, prevedendo un meccanismo di accreditamento agile e da realizzare rapidamente. Si suggerisce l'utilizzo di un meccanismo semplificato che consenta un sistema sperimentale di accreditamento, riconducibile alla YEI, ma applicabile sin da subito, per altri contesti operativi analoghi (riprogrammazione PAC per ammortizzatori sociali).



4A (Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale) -4C (Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca) – Le azioni sono ritenute attivabili previa implementazione di processi di adeguamento/revisione della normativa regionale, soprattutto in riferimento all'apprendistato di primo livello e di processi di sviluppo dell'apprendistato di terzo livello prevedendo l'apertura dello strumento ai corsi di laurea ed ai percorsi d'istruzione secondaria;

4B (Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere) - non attivabile per assenza di contributo previsto dalla G.G.

5 (Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica) - strumento ritenuto importante anche per la copertura finanziaria da assicurare; si segnala la necessità di prevedere aggiornamenti della normativa per alcune tipologie escluse dalla disciplina regionale, nonché attivare una manifestazione d'interesse per individuare una platea di soggetti ospitanti interessati allo strumento;

6 (Servizio civile) – definire se procedere alla emanazione di bandi per strutture regionali o fare riferimento direttamente all'attività promossa dal Ministero; è necessario il coinvolgimento del Dipartimento Regionale di servizi alla persona;

7 (Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità) - Con riferimento alla misura appare necessario un Avviso per l'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella realizzazione dei seguenti servizi: Formazione per il business plan; Assistenza personalizzata per la stesura del business plan; Accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità; Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa; Supporto allo start up. I soggetti sarebbero: Sistema delle Camere di commercio, Invitalia, servizi per l'autoimpiego e l'autoimpresa avviati presso i CPI e gli altri servizi competenti al lavoro, Regioni ed Enti locali, con particolare riguardo per i SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive) dei Comuni, Associazioni di categoria, Università, organismi non profit ecc.

Per l'erogazione del credito, si ritiene di poter utilizzare i nostri strumenti di ingegneria finanziaria (Fondo di sostegno e garanzia FSE), salvo diverso avviso del Ministero. In tal caso si potrebbe finanziare solo l'attività di consulenza che rinvierà, di volta in volta, allo strumento finanziario più opportuno (microcredito FSE sino alla chiusura dei termini-30/06/2015- Invitalia – Camere di Commercio – Cofidi....)

8 (Mobilità professionale transnazionale e territoriale) - si ritiene di dover rinviare lo strumento ad altro canale di finanziamento, privilegiando misure di maggiore impatto sul territorio lucano;

9 (Bonus occupazionale) - Si ipotizza di mantenere il finanziamento delle assunzioni a tempo indeterminato al di fuori della YEI e si propone di finanziarle con le risorse della programmazione 2014-2020 o con quelle del Fondo regionale per l'occupazione o, ancora, con le risorse previste per la Regione Basilicata nell'ambito degli stanziamenti collegati all'Art. 1 del decreto legge 76/2013 (convertito in L. 99/2013). Il bonus YEI (la cui erogazione avviene tramite INPS a compensazione) verrebbe erogato solo nei casi di assunzione a tempo determinato o nei casi di somministrazione.

Il gruppo tecnico regionale ha verificato l'esigenza di individuare una ipotesi di governance allargata, pervenendo alla seguente proposta:



Attivare un Tavolo tecnico presieduto dal soggetto sottoscrittore della Convenzione tra Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, o da suo delegato, e partecipata da:

- gruppo tecnico regionale
- 1 rappresentante per ogni Amministrazione Provinciale;
- 1 rappresentante dei Centri per l'Impiego della Regione Basilicata per Provincia;
- 1 rappresentante di ciascun Sindacato;
- 1 rappresentante di ciascuna delle Associazioni di categoria;
- 1 rappresentante sportelli informagiovani di altro soggetto di rappresentatività comunale (ANCI);
- Italia Lavoro.

Al Tavolo potranno essere invitati anche altri soggetti per intervenire su specifiche tematiche (Centri di ricerca, ETT, Agenzie per il Lavoro, Sviluppo Basilicata, UNIBAS, Ufficio Scolastico Regionale, eventuale referente per attività di servizio civile).

Il Tavolo tecnico, in tale impostazione, avrà il compito di definire:

1. gli elementi essenziali per le procedure di accreditamento dei soggetti che verranno chiamati ad integrare l'offerta di servizi attualmente disponibile;
2. i fabbisogni professionali delle imprese al fine di orientare la costruzione/ampliamento dei cataloghi formativi;
3. gli elementi metodologici per la corretta allocazione/riallocazione delle risorse tra le misure.
4. elaborare l'informativa orientativa sul mercato del lavoro territoriale (con cadenza trimestrale), con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
5. gli elementi per l'elaborazione degli Avvisi pubblici necessari all'attuazione delle misure.

A seguito di ulteriori interlocuzioni di carattere operativo con le Province e con Italia Lavoro, individuata come struttura competente per la realizzazione di alcune delle attività di assistenza tecnica al Programma, il gruppo tecnico ha elaborato un primo documento tecnico da sottoporre al Partenariato Economico e Sociale, riportante gli elementi ritenuti strategici per l'attivazione del Programma regionale e una prima ipotesi di riparto degli importi assegnati alla Regione (pari ad € 17.200.000,00) tra le misure di cui alle schede ministeriali, sulla base delle considerazioni tecniche su enunciate e coerentemente alle questioni poste durante l'incontro ristretto del 25 febbraio 2014 dalle organizzazioni presenti.

In data 13 maggio 2014 l'Assessore ha indetto un tavolo tra Regione, Province e Parti economiche e sociali per discutere dell'avvio in ambito regionale del Programma Garanzia Giovani. Durante l'incontro, l'Amministrazione ha evidenziato l'importanza di costituire due livelli di confronto:

1 un tavolo partenariale, di natura consultiva e con compiti di monitoraggio periodico sull'andamento delle attività, composto da tutti i soggetti convocati all'incontro;



2. un Tavolo Tecnico di lavoro ristretto, al quale possano partecipare una rappresentanza per il mondo sindacale, una per il mondo datoriale, una per il terzo settore e mondo della cooperazione, secondo valutazioni rimesse alle stesse organizzazioni.

Viene quindi illustrato il documento di carattere strategico “Linee di intervento per l’attuazione del Piano Regionale “Garanzia per i giovani”, evidenziando come la proposta della Regione Basilicata punti ad una forte interconnessione tra le diverse fasi ed attività previste dal Programma, favorendo la costruzione di un modello di servizi che assume un carattere sperimentale nella fase di durata di G.G., per poi diventare definitivo a completamento delle attività, sulla scorta delle risultanze monitorate nel corso di svolgimento delle azioni. Dagli interventi dei presenti si rileva una sostanziale condivisione delle risultanze del lavoro svolto dal Gruppo tecnico, evidenziando la disponibilità della PES a collaborare attivamente nella realizzazione del programma.

In conclusione le parti convergono:

- Sulla necessità di verificare ulteriormente la coerenza del Servizio Civile in relazione agli obiettivi di Garanzia Giovani;
- sulla necessità di formalizzare la struttura di missione (tavolo partenariale e tavolo tecnico) per la realizzazione delle attività di Garanzia Giovani;
- sull’accoglimento della prima stesura della ripartizione delle risorse;
- sull’opportunità di aggiornare il tavolo partenariale successivamente all’avvio dei lavori da parte del tavolo tecnico di lavoro ristretto, che dovrà cominciare ad intervenire sulle questioni operative connesse al Programma Garanzia Giovani.

In considerazione delle perplessità emerse durante l’incontro con le PES del 13/05 circa l’attivazione della scheda 6 (Servizio Civile) il Gruppo di Lavoro Regionale sulla G.G. ha convocato, in data 15.05.2014, un incontro tra ed i referenti regionali per il Servizio Civile, operanti presso il Dipartimento Politiche della Persona. Fulcro della discussione sono state le modalità operative con le quali attivare le azioni relative al Servizio Civile nell’ambito della Garanzia Giovani e come favorire processi d’integrazione tra l’attività ordinaria dell’ufficio di Gestione terzo settore, rispetto al programma stesso.

La prima considerazione emersa è che, in assenza di una legge regionale in materia di servizio Civile, l’amministrazione non può emanare propri Avvisi pubblici, ma dovrà necessariamente affidarsi a quelli emanati all’uopo dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ne deriva l’impossibilità di procedere alla selezione di sole progettualità presentate esclusivamente da strutture che svolgono attività di servizi alla persona o comunque privati, come suggerito dal partenariato, dovendo sottostare alle regole generali vigenti in materia. Sul punto viene sollevata la questione tecnica della modalità con la quale utilizzare lo stanziamento regionale previsto nell’ambito della G.G. rispetto all’attivazione dei progetti di Servizio Civile, che è direttamente riconducibile ad un Bando Ministeriale, peraltro di prossima emanazione. In particolare occorre verificare se il Ministero intenda avviare uno specifico bando riservato ai giovani inseriti nel Programma di Garanzia Giovani o operare nelle modalità ordinarie



sinora adottate. Nel primo caso risulterà infatti piuttosto lineare la possibilità di far partire progetti di Servizio Civile nell'ambito della G.G., con la disponibilità della Regione a stanziare una somma congrua di risorse anche sulla base del trend regionale di richieste di volontari fatto registrare negli ultimi anni. Nella seconda ipotesi invece risulta necessario l'interazione con la struttura ministeriale di riferimento per valutare le modalità con le quali attivare l'azione del Servizio Civile nell'ambito della G.G., ed assicurare la partecipazione dei soggetti residenti in Basilicata a tali attività.



SCHEDA 1-A

Accoglienza, presa in carico, orientamento

ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA

Obiettivo/finalità

Facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma YG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale.

Descrizione Attività

Informazione sul Programma YG, sui servizi e le misure disponibili;
Informazioni sulla rete dei servizi competenti;
Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti.
Rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

Durata

Fino a 2h

Parametro di costo

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma YG

Output

Giovane informato sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma YG in ambito regionale

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

SCHEDA 1-B
Accoglienza, presa in carico, orientamento
ACCESSO ALLA GARANZIA (PRESA IN CARICO, COLLOQUIO INDIVIDUALE E PROFILING, CONSULENZA ORIENTATIVA)

Obiettivo/finalità

Sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (*profiling*) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di attivazione). Verrà definito un sistema di *profiling* sulla base del quale il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo.

La profilazione diventa elemento centrale anche al fine di graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di *creaming*. Nella proposta si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, da identificare mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della *Youth Guarantee* (a carattere universale) ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Descrizione Attività

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del *profiling* del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla *Youth Guarantee*;
- Stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati.
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche.
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.;

Durata

min 60 min - max 120 min

Parametro di costo

UCS: 34 euro/h

Output

- Patto di Attivazione
- *Profiling*

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

Il servizio può essere erogato in regime di sussidiarietà.

SCHEDA 1-C
Accoglienza, presa in carico, orientamento
ORIENTAMENTO SPECIALISTICO O DI II LIVELLO

Obiettivo/finalità

Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- Una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- La disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- La presenza di condizioni oggettive favorevoli (per esempio, il fatto di non avere esigenze economiche impellenti da risolvere attraverso l'inserimento lavorativo di qualsiasi tipo).

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc...

Descrizione Attività

Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

II fase; Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane.

III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- **Colloqui individuali.** Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del *setting*, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- **Laboratori di gruppo.** I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.

- **Griglie e schede strutturate.** Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- **Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati.** Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali..

Durata

Fino a 8 h.

Parametro di costo

UCS: 35,50 euro/h

Output

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati sono relativi a:

- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

Principali attori coinvolti

Enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale (nello specifico centri accreditati; centri di orientamento pubblici e privati; Col, CPI, centri di bilancio delle competenze, ecc.).

SCHEDA 3

Accompagnamento al lavoro

Obiettivo/finalità

Progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- *scouting* delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e *tutoring*
- *matching* rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Descrizione Attività

- *scouting* delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Durata

Variabile a seconda dell'esito.

Parametro di costo

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue.

In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o	600	800	1.000	1.200

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri due).

Output

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

Il servizio può essere erogato in regime di sussidiarietà.

SCHEDA 4-A
Apprendistato
APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

Obiettivo/finalità

Ridurre la dispersione scolastica dei più giovani permettendogli di conseguire una qualifica e il diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto.

L'Obiettivo è raggiunto attraverso la riduzione del costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, il finanziamento della formazione strutturata e la garanzia al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative.

Descrizione Misura

- Progettazione del Piano Formativo Individuale ed Erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione e/o presso gli Istituti Professionali di Stato
- Erogazione di una indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'obbligazione formativa prevista da questa tipologia contrattuale

Durata

Fino a 3 anni ovvero in conformità alla disciplina in materia in vigore nelle singole Regioni.

Parametri di costo

UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B)

UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B)

Saranno erogabili fino a:

- ✓ 7.000 €/anno per apprendista per 400 h/anno di formazione strutturata. È ipotizzabile che parte della formazione strutturata sia erogata presso le imprese.
- ✓ 2.000 €/annui per apprendista minorenni come indennità di partecipazione
- ✓ 3.000 €/anno per apprendista maggiorenne come indennità di partecipazione

Nel caso in cui nella Regione non sussista una contrattazione di secondo livello che preveda la riduzione della remunerazione dell'apprendista, gli importi per erogare l'indennità di partecipazione dovranno essere erogati all'impresa a compensazione del maggior costo del lavoro (e nei limiti degli aiuti di importanza minore-cd. "de minimis").

Output

Giovane che lavora con un contratto e che consegue un titolo di qualifica professionale triennale o di un diploma professionale.

Principali attori coinvolti

Istituti professionali di Stato e Organismi di formazione accreditati alla formazione in ambito regionale. Imprese che assumono apprendisti. Datori di lavoro.

SCHEDA 4-B

Apprendistato

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE

Obiettivo/finalità

Favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale di un giovane tra i 17 e i 29 attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata.

Descrizione Misura

Inserimento lavorativo con contratto di apprendistato professionalizzante

Durata

1 anno

Parametri di costo

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma YG

Output

Inserimento professionale del giovane apprendista.

Principali attori coinvolti

Datori di lavoro.

Scheda 4-C
Apprendistato
APPRENDISTATO PER L'ALTA FORMAZIONE E LA RICERCA

Obiettivo/finalità

Garantire ai giovani tra i 17 e i 29 assunti con questa tale tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università o alle Istituzioni formative e di ricerca dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa.

Descrizione Misura

Progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane Tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca e competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative.

Attraverso la collaborazione tra imprese, istituzioni scolastiche ed Università è possibile conseguire:

- Lauree
- Master
- Dottorati di ricerca
- Diplomi ITS
- Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)

È inoltre possibile attivare un contratto di Apprendistato di Ricerca non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Durata

Variabile.

Parametri di costo

UCS ora/corso: o € 117 (fascia B) o € 146,25 (fascia A)

UCS ora/allievo: € 0,80 (fascia B) o € 1,00 (fascia A)

E' rimborsabile un importo fino a € 6.000 annui come incentivo nei limiti previsti dagli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) o, in alternativa, a titolo di riconoscimento, alle Università ed agli altri soggetti formatori, dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, comprensivi del rimborso delle spese di iscrizione, ad esclusione degli ITS e IFTS.

Output

Giovane che lavora e che consegue un titolo di studio di alta formazione o di ricerca.

Principali attori coinvolti

Istituzioni formative/Università/Centri di Ricerca
Imprese.

SCHEDA 5

Tirocini (ivi compresa premialità per successiva occupazione)

TIROCINIO EXTRA-CURRICOLARE, ANCHE IN MOBILITÀ GEOGRAFICA

Obiettivo/finalità

Tirocini: agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

Tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale: agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio.

Descrizione misura

Promozione del tirocinio.

Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio.

Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio.

Erogazione di un contributo per la partecipazione al percorso di tirocinio in mobilità.

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Promuovere, entro 60 giorni dalla fine del tirocinio, l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

Durata

Tirocini (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale): fino a 6 mesi. Nell'ambito delle linee guida il periodo può essere prolungato.

Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91 (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale): 12 mesi.

Tali limiti di durata possono essere estesi in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida nazionali sui tirocini, fermo restando il limite massimo di costo globale.

Parametri di costo

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard *a risultato* (il 50% da erogare a metà percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio) secondo la tabella che segue:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

Per il periodo di tirocinio:

- una indennità di partecipazione al giovane fino a 500 € mensili per la durata massima sopra descritta e comunque non superiore a 3.000 € in tutto il periodo (€ 6.000 per disabili e persone svantaggiate). Nel caso di Regioni la cui normativa prevede la corresponsione dell'indennità al tirocinante da parte dell'impresa ospitante, il contributo a rimborso totale o parziale dell'indennità viene corrisposto all'impresa;
- un rimborso per la mobilità geografica, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità;

Nel caso in cui il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro subordinato compete il bonus di cui alla scheda 9, ove previsto.

Output

Inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Inserimento in un posto di lavoro.

Principali attori coinvolti

- Soggetti promotori, individuati dalle normative regionali;
- Soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio.

SCHEDA 6

Servizio civile

Obiettivo/finalità

Fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, braistorming) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Descrizione Attività

Partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e regionale, completi di formazione generale e specifica. Il soggetto è seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Durata

12 mesi

Parametro di costo

$(433,8 \cdot 12) + (433,8 \cdot 12) \cdot 0,085 + (90 + 74 + 87,924) = 5.900$ euro su base annua per ogni volontario.

Nel caso in cui un soggetto ospitante (non avente natura pubblica) assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro spetta, ove previsto, il bonus di cui alla scheda 9.

*In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale part-time.

Output

Maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio. Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale.

SCHEDA 7

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Obiettivo/finalità

Supporto all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (ad esclusione del contributo a fondo perduto) per giovani fino a 29 anni.

Descrizione attività

Offerta mirata e integrata di servizi in grado di rispondere ai diversi bisogni dello start-up e post-start up, favorendo l'accesso a incentivi alla creazione di impresa non a fondo perduto e/o l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Ai giovani già indirizzati (nel corso delle azioni preliminari) verso la prospettiva imprenditoriale saranno proposti percorsi specialistici mirati, articolati nelle seguenti fasi:

- a) Formazione per il business plan;
- b) Assistenza personalizzata per la stesura del business plan;
- c) Accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità;
- d) Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa;
- e) Supporto allo start up.

Nei confronti di soggetti definiti non 'bancabili' (che potrebbero difficilmente ricevere prestiti bancari se valutati solo attraverso i parametri ordinari del merito creditizio), rispetto ai quali venga accertata l'attitudine all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità potrà essere facilitato l'accesso al credito, mediante la creazione di un fondo di garanzia.

Durata

Per i servizi:

Variabile, sulla base delle diverse tipologie di servizio da garantire. Tra questi, a titolo esemplificativo: fino a 24 ore per il corso di formazione per il business plan, fino a 32 ore per l'assistenza personalizzata alla stesura del business plan, fino a 24 ore per il mentoring e l'affiancamento post-costituzione.

Parametro di costo

Per i servizi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità:

UCS: € 40/h

Erogabile fino al 70% a processo; la restante percentuale fino al 100%, a risultato (effettivo avvio dell'attività imprenditoriale).

Per il credito:

fino ad € 25.000

Output

Costituzione e avvio di nuove imprese giovanili.

Principali attori coinvolti

Sistema delle Camere di commercio, Invitalia, servizi per l'autoimpiego e l'autoimpresa avviati presso i CPI e gli altri servizi competenti al lavoro, Regioni ed Enti locali, con particolare riguardo per i SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive) dei Comuni, Associazioni di categoria, Università, organismi non profit ecc.

- Datori di lavoro

SCHEDA 8

Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Obiettivo/finalità

Promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE.

È centrale il ruolo dei Servizi competenti, anche attraverso la rete Eures, per aspetti come l'informazione, la ricerca dei posti di lavoro, le assunzioni – sia nei confronti dei giovani alla ricerca di sbocchi professionali che delle imprese interessate ad assumere personale di altri paesi europei.

Descrizione Misura

Indennità per la mobilità che aiuti a coprire i costi di viaggio e di alloggio, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità e sulla normativa nazionale.

Rimborso per l'operatore della rete Eures che attiva il contratto in mobilità geografica, come da scheda 3.

Durata

6 mesi

Parametro di costo

Indennità per la mobilità: parametrata sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità

Rimborso per l'operatore della rete Eures: a risultato, come da scheda 3.

Output

Giovane supportato nella mobilità territoriale a fini lavorativi.

Principali attori coinvolti

Giovani alla ricerca di un lavoro.

SCHEDA 9

Bonus occupazionale

Obiettivo/finalità

Promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani fino a 29 anni.

Descrizione Misura

Riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino con il ricorso ai seguenti contratti:

- Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi
- Tempo determinato o Somministrazione \geq 12 mesi
- Tempo indeterminato

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane, una volta definite le sue componenti, e delle differenze territoriali.

Il bonus non compete a seguito dello svolgimento di percorsi di apprendistato, esistendo già una disposizione di legge incentivante.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Durata

Non applicabile.

Parametro di costo

Il sistema di bonus rivolto alle imprese può essere così strutturato:

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	1.500	3.000	4.500	6.000

* In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei ratei nel primo caso, in dodici negli altri due).

Output

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

Principali attori coinvolti

Datori di lavoro

Specifiche tecnico-funzionali per l'implementazione in Sigma del Piano di attuazione della garanzia giovani

*Proposta di Protocollo con le Regioni per la raccolta dei dati di monitoraggio e
rendicontazione ed altre funzionalità da implementare nell'ambito del sistema*

1	Introduzione	3
1.1	Premessa	3
1.2	Intervento del Ministero del Lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani e Sistema informativo per il monitoraggio e la rendicontazione	3
1.3	Misure previste.....	4
1.4	Anagrafica e struttura Intervento	5
1.5	Definizione e codifica del progetto/operazione.....	6
2	Protocollo - tracciati dati di monitoraggio-rendicontazione.....	7
2.1	Premessa	7
2.2	Modello semplificato entità-relazioni	9
2.3	Tracciati informativi	10
2.3.1	Dati di Monitoraggio	11
2.3.2	Tracciato "Spese" (<i>Linea unitaria di rendicontazione a costi standard</i>).....	17
2.3.3	Tracciato "Mandati"	19
2.3.4	Tracciato "Documenti Elettronici"	20
2.4	Tracciato Destinatari ed attuatori	22
2.4.1	Destinatari diretti	22
2.4.2	Erogatori/promotori (tracciato soggetti correlati).....	24
2.4.3	Esempio di codifica Progetti	25
2.5	Tabelle dei dati di contesto	25
2.5.1	Tabella "Fonte"	25
2.5.2	Tabella "Tipologia procedure attivazione"	25
2.5.3	Tabella "TIPOLOGIE MISURA"	26
2.5.4	Tabella di contesto "multidimensionale" dei costi unitari	26
3	Ipotesi tecniche di modalità di trasmissione.....	28
3.1	Modalità text-file o excel.....	28
3.2	Modalità web-services	28
5	Altre sezioni e argomenti da approfondire	30

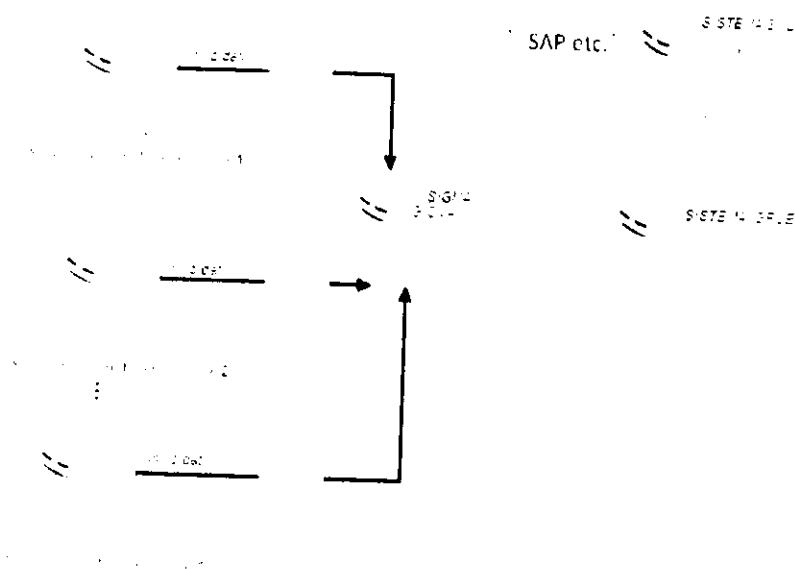
Il presente documento si articola nelle principali sezioni:

- Funzionalità per il censimento a sistema dell'intervento e delle dotazioni per Organismo e Misura, ai fini della classificazione dei progetti finalizzati all'attuazione del piano
- Protocollo - Tracciati dei flussi informativi ai fini della rendicontazione/monitoraggio.
- Ipotesi di modalità tecniche di colloquio e trasmissione dei dati (file txt o excel; web services).

Il sistema informativo SIGMA prevede di convogliare ai fini del monitoraggio e della rendicontazione i dati procedurali e finanziari provenienti dai sistemi locali/regionali, ai fini di:

- consentire la rendicontazione delle spese sostenute dalle Regioni che attueranno le misure previste nell'ambito del Piano Giovani
- consentire il monitoraggio unico dell'intervento verso IGRUE
- consentire reportistiche e valutazioni dei dati e degli indicatori.

Lo scenario in cui si collocherà il SIGMA è schematizzato di seguito:



Ai fini del censimento a sistema dell'Intervento nel suo complesso e del finanziamento delle varie misure (anche per le reportistiche successive di controllo su disponibilità per misura e così via), il programma sarà così articolato:

- Un asse, ed n misure/azioni (corrispondenti - ai fini del sistema - alle schede misura)
- Finanziato con circa 567M€ fondi YEI, 567M€ fondi FSE, ed una quota di cofinanziamento nazionale da definire ulteriormente.

Le regioni sono Organismi Intermedi, e - secondo le convenzioni in via di definizione - promuovono l'attuazione con la dotazione assegnata e - dal punto di vista di cassa - con gli anticipi comunitari che riceveranno; realizzeranno avvisi/bandi/affidamenti, effettueranno controlli di primo livello, rendicontazione.

Intervento OOII Servizi/azioni

In termini di censimento della struttura dell'intervento e distribuzione delle dotazioni a sistema, bisogna condividere la gerarchia logica:

- Asse → OOII → Misura/servizi, oppure
- Asse → Misura/servizi → OOII

Si ipotizza che nella distribuzione delle dotazioni complessive del programma a sistema potranno essere registrate le dotazioni complessive per Misura e successivamente assegnate agli OOII regionali in base alle dotazioni regione/misura, come da convenzioni in corso di stipula.

Misure
1. Accoglienza, presa in carico e orientamento
2. Formazione
3. Accompagnamento al lavoro
4. Apprendistato
5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
6. Servizio civile

7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale
9. Bonus occupazionale (possibile coinvolgimento dell'INPS, a valere sulla dotazione regionale)

Il costo standard di ciascun servizio (schede misura) varia per Regione, ed alcune Regioni non hanno definito un costo standard; adatteranno un U.C.S. nazionale dato da una media ponderata degli altri.

Si individuano **destinatari** dei servizi previsti dal Piano Garanzia Giovani (le 9 Misure appunto) e soggetti **erogatori** (accreditati, autorizzati).

Si precisa che ai fini del monitoraggio in coerenza con le caratteristiche della raccomandazione sulla YG e in applicazione dei relativi Regolamenti saranno considerate come misure erogate solo quelle diverse dall'orientamento e dall'accompagnamento al lavoro.

Il sistema dovrà prevedere in termini di sezioni del SIGMA tutti i vari livelli del workflow di gestione, monitoraggio rendicontazione e certificazione dell'intervento, come sinteticamente prospettato in figura 1.

Tuttavia il presente documento si focalizza sugli aspetti di raccolta dei dati finalizzati al monitoraggio ed alla rendicontazione da parte delle Regioni, relativi ai singoli interventi realizzati a favore dei singoli destinatari. Ulteriori approfondimenti su controlli, certificazione, audit andranno elaborati successivamente, anche sulla base delle indicazioni che perverranno dal Ministero dell'Economia e Finanze sui Sistemi di gestione e Controllo.

Le schede/tracciati riportano, nei limiti del possibile i dati usualmente già richiesti alle Regioni dal protocollo IGRUE attuale, e dal Piano Garanzia Giovani per le specifiche sezioni della linea di rendicontazione unitaria.

Anagrafica e struttura intervento	Inserimento e classificazione operazioni	Attuazione	Rendicontazione e Follow-up	Indicatori	Destinatari e promotori/attuatori

Relativamente all'identificazione dell'unità progettuale, necessaria e piuttosto difficoltosa, si ipotizzano tre livelli di possibile granularità da condividere preliminarmente, prima di poter specificare compiutamente le informazioni del progetto:

1. Ai fini del sistema di monitoraggio e rendicontazione l'intervento unitario potrebbe essere rappresentato dal binomio Regione-Misura; ne consegue in questo caso che i "progetti" sono in numero più circoscritto, ma le informazioni dei destinatari e degli attuatori sono molteplici e legate m:n al progetto.
2. Oppure ai fini del sistema, per "intervento" si intende invece una misura o pacchetto integrato di misure rivolte a uno o più giovani, riconducibile a un unico soggetto attuatore. Ad esempio, nel caso in cui l'OI si avvalga di un ente terzo per l'attuazione di azioni di formazione o tirocini, tutte le azioni a questo affidate configurano un unico "intervento progettuale".
3. O infine ogni azione realizzata a favore di un singolo destinatario (inclusa tipologia di misura, costo standard etc.) si configura come un progetto: questa è la situazione a massima granularità progettuale.

La scelta di una delle tre opzioni sarà attuata in coerenza con quanto emergerà al tavolo sul Monitoraggio del Ministero dell'Economia e Finanze.

In base alla scelta di cui sopra possono variare le informazioni da trasmettere per il progetto. Le informazioni minime previste da trasmettere per il progetto (a prescindere dalla scelta sulla granularità di cui sopra) saranno:

- Codice locale progetto (ID Progetto)
- Titolo Progetto (obbligatorio per l'IGRUE)
- CUP
- Asse (è l'unico Asse del PO, nel caso del PON Giovani e potrà essere quindi una codifica implicita ai fini della trasmissione ad IGRUE)
- Misura
- Collegamento al Soggetto promotore/attuatore

La scelta prospettata in precedenza sulla molteplicità dei progetti determina ad esempio come conseguenza di dover richiedere un CUP per Regione/Misura, oppure fino al livello dell'attuatore o infine un numero di CUP a livello del destinatario.

5.3.1.2.1.7.3.7 - Tracce e tracciati di monitoraggio e rendicontazione

Il documento illustra i tracciati per i file logici da trasmettere.

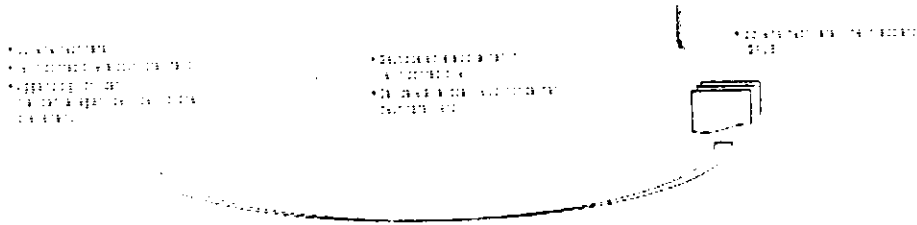
La scelta sull'individuazione dei campi richiesti è stata effettuata mediante uno studio sulle necessità di verifica delle informazioni da parte dell'amministrazione centrale e di quelle che dovranno transitare verso il sistema nazionale di monitoraggio.

Non essendo attualmente definito un protocollo di colloquio definitivo per la nuova programmazione dei fondi 2014-2020, sono stati presi in considerazione le sezioni e i relativi campi dell'attuale protocollo di colloquio relativo ai progetti 2007-2014, ipotizzando che tale struttura non sarà comunque stravolta dal nuovo protocollo. E' tuttavia prevedibile la necessità di modificare e/o integrare i dati attualmente previsti con quelli che verranno in futuro stabiliti ed individuati dal nuovo protocollo di colloquio.

Le sezioni di dati individuati al momento sono di seguito indicati.

- Principali
- Spese (in base alla classificazione unitaria)
- Beneficiari
- Collegamenti Logici (collegamento tra le spese e i relativi allegati, ove previsti)
- Soggetti
- Note relative alle spese per i beneficiari dei progetti
- Modulo Finanziario (Impegni e finanziamenti)
- Note relative ai progetti
- Anagrafe dei beneficiari (Anagrafe Comune (es. Soggetti erogatori), Destinatari, ecc.)

Come detto in precedenza, l'approccio è quello di prospettare il più possibile tracciati che al momento la Regione già gestisce/estrae per soddisfare ai requisiti del protocollo di monitoraggio verso IGRUE.



Inoltre è da evidenziare che comunque i dati del programma saranno da inviare ad IGRUE secondo un protocollo e delle regole analoghe a quelle attualmente previste per il protocollo unitario di monitoraggio 2007-2013 e pertanto tale scelta è propedeutica alla trasmissione dei dati al monitoraggio IGRUE.

Alcune sezioni, in particolare quelle relative alla rendicontazione di dettaglio, sono invece specifiche dell'intervento Piano Garanzia Giovani.

Ogni tracciato definisce al suo interno i dati che dovranno essere contenuti in ciascuno dei file (nome del campo, breve descrizione, obbligatorietà o meno del campo, se sia campo chiave o meno). Per il tracciato delle informazioni da trasmettere successivamente ad IGRUE, i campi sono stati mutuati dall'attuale protocollo di colloquio per la programmazione 2007-2013, i cui campi saranno verosimilmente solo parzialmente modificati per la nuova programmazione 2014-2020.

Il tracciato relativo al monitoraggio quindi, copre alcune delle principali strutture, e sarà suscettibile di future integrazioni in base alle decisioni prese nei prossimi mesi dal tavolo IGRUE sul monitoraggio. E' probabile che in futuro sarà necessario parzialmente integrare le informazioni trasmesse.

Per agevolare la costruzione dei tracciati, una volta definite, saranno rese disponibili le tabelle di contesto per condividere le codifiche da utilizzare nella redazione dei file da caricare a sistema, secondo i campi presenti nei tracciati stessi (Tipologia Misura, Tipologia_soggetti_correlati, Tipologia costi, eventuale Piano Finanziario e codici dei Progetti).

il tracciato dei dati di monitoraggio, sono una parte dei dati del protocollo di colloquio. Sono stati individuati quelli che sono a nostro avviso, i dati che probabilmente non cambieranno nel futuro con il nuovo protocollo 2014-2020. Evidenziati alcuni campi ancora in fase di definizione (i campi potranno rimanere nel tracciato definitivo od essere rimossi a seguito della condivisione con le Regioni).

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	FORMATO		Note
			TIPO	DIMENSIONE Intero Decimale	
COD_PROC_ATT	Codice della procedura di attivazione del sistema locale regionale	K	Char	30	
DESCR_PROCEDURA_ATT	Descrizione della procedura di attivazione attuata per l'individuazione del Beneficiario	O	Char	200	
TIP_PROCEDURA_ATT	Tipologia della procedura di attivazione (Avviso, Bando, Affidamento, altro)	O	Num	2	Codifica da definire vedi file di contesto
COD_TIPO_RESP_PROC	Codice che individua il soggetto/ente responsabile della procedura	O	Num	2	Codifica da definire vedi file di contesto
DENOM_RESP_PROC	Denominazione del soggetto/ente responsabile della procedura	O	Char	100	
IMP_COMPL_PROCEDURA	Importo delle risorse complessivamente attivate dalla Procedura riferito al Programma coinvolto.	O	Dec	13	2

Andranno trasmesse con il codice locale regionale le procedure di attivazione/selezione dei vari interventi (bandi, avvisi etc.); successivamente, in fase di trasmissione all'IGRUE per il monitoraggio nazionale del PON, verrà acquisito il codice univoco distribuito dal sistema IGRUE.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	FORMATO		NOTE
			TIPO	DIMENSIONE: Intero Decimale	
COD_LOCALE_PROGETTO	Codice attribuito al progetto nel sistema locale (identificativo del progetto nel sistema locale)	K	Char	60	
TITOLO_PROGETTO	Titolo del progetto	O	Char	1000	
COD_MISURA	Codice misura	K	Char	2	Tabella di contesto
COD_MISURA					
TIPO_OPERAZIONE	Codice della tipologia di operazione del progetto	O	Char	1	Nel caso il CUP rappresenti l'unico codice per l'operazione, sarà automaticamente possibile risalire a tale informazione (Non servirà dunque trasmetterlo).
CUP_DEFINITIVO	Codice definitivo assegnato al progetto dal sistema CUP	O/F	Char	15	Il CUP viene acquisito dalla Regione
COD_PROC_ATT	Codice della procedura di attivazione di riferimento del progetto	F	Char	30	Richiamo al codice locale del la procedura di attivazione
NOTE_PROGETTO	Eventuali annotazioni	F	Char	200	

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	FORMATO		Note
			TIPO	DIMENSIONE Intero Decimale	
COD_LOCALE_PROGETTO	Codice attribuito al progetto nel sistema locale (identificativo del progetto nel sistema locale)	K	Char	60	
COD_REGIONE	Codice della regione di ubicazione del progetto	K	Char	3	Codifica da dati contesto IGRUE
COD_PROVINCIA	Codice della provincia di ubicazione del progetto	K	Char	3	Codifica da dati contesto IGRUE
COD_COMUNE	Codice del comune di ubicazione del progetto	K	Char	3	Codifica da dati contesto IGRUE
INDIRIZZO	Indica l'indirizzo nel quale si realizza il progetto	F	Char	1000	

In questo tracciato l'ente regione o provincia autonoma potrà trasmettere gli estremi dei documenti formali "a monte" della realizzazione dei singoli interventi; in tabella si schematizzano gli estremi degli impegni giuridicamente vincolanti verso un soggetto attuatore/erogatore etc.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	FORMATO		NOTE
			TIPO	DIMENSIONE Intero Decimale	
COD_MISURA	Codice misura	K	Char	2	Tabella di contesto
DATA_IMPEGNO	Data di riferimento dell'impegno	K	Date		
COD_IMPEGNO	Codice dell'impegno nel sistema regionale	K	Char	20	
TIPOLOGIA_IMPEGNO	Tipologia dell'impegno	O	Char	1	Il campo è valorizzabile con: I: Impegno; D: Revoca.
IMPORTO_IMPEGNO	Importo totale dell'impegno	O	Dec	13	2 Ammessi solo valori maggiori di zero.
NOTE_IMPEGNO	Note informative caratterizzanti l'impegno	F	Char	1000	

Il caso in cui un decreto dovesse coprire più misure, andrebbe gestito dal punto di vista informatico con più righe per ciascuna misura, il che consente di esplicitare l'informazione dell'importo impegnato sulla specifica misura.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	FORMATO		NOTE
			TIPO	DIMENSIONE. Intero Decimale	
COD_LOCALE_PROGETTO	Codice attribuito al progetto nel sistema locale (identificativo del progetto nel sistema locale)	K	Char	60	
COD_IMPEGNO	Codice dell'impegno nel sistema regionale	K	Char	20	
FONTE	Tipologia della fonte finanziaria che concorre al finanziamento del progetto	K	Num	2	File contesto fonte (FSE, YEI, FdR)
IMPORTO	Importo della fonte finanziaria	O	Num	13	2

Il finanziamento rappresenta l'informazione di collegamento tra progetto ed impegno (qualora un impegno finanzi più progetti avremo linee di finanziamento che si riferiscono ai diversi codici progetto ed all'unico codice impegno).

E' possibile che tale tracciato non debba essere esplicitamente trasmesso qualora, una consolidate le quote percentuali di cofinanziamento nazionale, le tre fonti YEI, FSE, cofinanziamento nazionale possano essere direttamente derivate dal valore dell'importo dell'impegno e purchè non vi siano ulteriori fonti di finanziamento aggiuntive (regionale, privata).

E' tuttora in corso di consolidamento il set di indicatori significativi ed esaustivi per la peculiarità del Piano Giovani.

Tuttavia IGRUE individua una tabella di dati fisici da valorizzare ed inviare, che risultano obbligatori a seconda della tipologia di programma e che potranno essere declinati sugli indicatori effettivamente individuati. Di seguito, la struttura degli indicatori come prevista attualmente:

INDICATORI

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	FORMATO		NOTE
			TIPO	DIMENSIONE Interni Decimale	
COD_LOCALE_PROGETTO	Codice attribuito al progetto nel sistema locale (identificativo del progetto nel sistema locale)	K	Char	60	
COD_INDICATORE	Codice dell'indicatore	K	Num	6	
VAL_PROGRAMMATO_INIZIALE	Valore che, in fase di programmazione (approvazione per il FSE), si prevede di realizzare	O	Dec	13	Ammessi solo valori maggiori o uguali a Zero
VAL_PROGRAMMATO_AGGIORNATO	Valore programmato aggiornato successivamente a seguito di adattamenti o varianti progettuali approvate in corso d'opera	F	Dec	13	Se valorizzato, deve essere > 0
VAL_IMPEGNATO	Valore all'atto dell'impegno (avvio per il FSE)	F	Dec	13	Se valorizzato, deve essere > 0
VAL_CONCLUSO	Valore realizzato a conclusione del progetto (conclusione per il FSE)	F	Dec	13	Se valorizzato, deve essere > 0
VAL_BASELINE	Valore della linea di riferimento dell'indicatore fisico (baseline)	F	Dec	13	Se valorizzato, deve essere > 0

La linea unitaria di rendicontazione è legata univocamente a un destinatario diretto, e dunque può essere direttamente identificata dal codice fiscale o dall'identificativo della scheda anagrafica-professionale (scheda SAP) per le successive interrogazioni ed eventuali interfacciamenti con il SIL. Non è una sezione al momento prevista dal monitoraggio IGRUE, ma è specifica dell'intervento in questione.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	KEY/OBBL/FACOLT	NOTE
ID_SPESA_LOCALE	Codice locale della spesa con cui viene univocamente identificata all'interno dei sistemi locali di provenienza	K	
ID_REGIONE		K	Codice ente assegnato dal sistema. Assumerà sempre lo stesso valore, ad es. Regione Lazio = 83
COD_FISCALE	E' il codice fiscale del destinatario diretto	K	
ID_PROGETTO	Identificativo univoco del progetto in SIGMA (fornito dal SIGMA)	K	
ID_UCS	Identificativo che individua l'unità di costo standard	O	
QUANTITA	Indica la quantità rendicontata che assieme all'unità di costo standard serve a determinare il costo richiesto a rimborso	O	
IMPORTO	Costo totale richiesto a rimborso e previsto per la misura per l'unità individuata	O	
ID_TIPOLOGIA_COSTO	Tipologia specifica di costo	O	U.C.S. individuale, di gruppo, costo reale
ID_ENTE_EROGATORE	E' l'identificativo che individua il soggetto erogatore del servizio di cui usufruisce il destinatario diretto	O	
NOTE	Campo descrittivo per eventuali note da trasmettere	F	

--	--	--	--

Il codice fiscale, ove presente, consente di per sé di effettuare alcune elaborazioni o controlli su età, genere, comune di nascita.

Tuttavia, tramite il codice fiscale è possibile ottenere univocamente dal SIL le informazioni della scheda SAP (sezioni anagrafiche, relative al percorso lavorativo e di studi e quelle relative ai servizi erogati nell'ambito della garanzia giovani), il che consentirà di attivare successivamente dei servizi esposti dal SIL in merito alla condizione socio-lavorativa, comunicazioni obbligatorie etc.

In particolare l'integrazione con il SIL si rende opportuna per derivare informazioni sulla residenza/domicilio, necessarie a stabilire i meccanismi di contendibilità tra le regioni e consentire le compensazioni finanziarie tra regione di provenienza e regione che eroga i servizi nei casi in cui si applica.

Deve essere preliminarmente chiarito se il mandato vada riferito alla spesa, in modalità 1:n, ossia n spese facciano riferimento ad un unico mandato di pagamento complessivo ad un soggetto erogatore (laddove la Regione voglia ragionevolmente riconoscere ad un ente il complessivo dei servizi prestati ad es. a 20 destinatari); in tal caso nel tracciato spese andrà previsto un riferimento al id_mandato (chiave esterna) eventualmente richiamato da più spese, il cui importo complessivo eguaglia il mandato stesso.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	KEY/OBBL/FACO LT	NOTE
ID_MANDATO_LOCALE	Identificativo locale che individua univocamente il mandato nel sistema locale di provenienza. Deve essere un intero univoco	K	
ID_REGIONE		K	Codice ente assegnato dal sistema. Assumerà sempre lo stesso valore, ad es. Regione Lazio = 22
NUMERO_MANDATO	Numero del mandato di pagamento	O	
DATA_MANDATO	Data del mandato di pagamento. Il formato della data dovrà essere sempre del tipo GG/MM/AAAA.	O	
IMPORTO_MANDATO	Importo del mandato	O	
NOTE	Campo descrittivo per eventuali note da trasmettere	F	

Il tracciato dei mandati, comunque, contemplando gli estremi e date del mandato stesso determina l'attribuzione di un gruppo di spese ad un periodo di rendicontazione e l'ammissibilità della spesa stessa alle periodiche certificazioni.

Un ulteriore dettaglio del mandato potrebbe essere legato ai diversi soggetti percettori; ad esempio per un tirocinio si possono avere 3 righe di rendicontazione, che hanno in comune la misura, ma 3 soggetti differenti:

- Indennità di tirocinio al giovane
- Versamento al tutor aziendale
- Tutor ente promotore del tirocinio

A meno che qualche costo standard non possa incorporarne già un altro.

Per le tipologie di misure che richiedono, ai fini dei controlli e delle verifiche, nei casi in cui debbano avvenire anche in SIGMA, la presenza di allegati elettronici (immagini in .pdf di documenti giustificativi, contabili o progettuali), il tracciato dei documenti elettronici dichiara i riferimenti tra ID_Spesa o ID_Mandato e l'allegato elettronico che verrebbe caricato successivamente.

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	KEY/OBBL/FACOLT	NOTE
ID_DOCUMENTO_ELETRONICO_LOCALE	Identificativo locale che individua univocamente il documento elettronico nel sistema locale dell'ente da cui proviene	K	
ID_REGIONE		K	Codice ente assegnato dal sistema. Assumerà sempre lo stesso valore, ad es. Regione Lazio = 83
NOME_FILE	Nome univoco del file (es. Contratto_10022009) senza estensione. Il tipo di file deve essere PDF.	O	
TIPOLOGIA_FILE	Tipologia del documento elettronico	O	
ID_MANDATO_LOCALE	Identificativo univoco del mandato nel sistema locale dell'ente. Deve essere un intero univoco	O	E' alternativo all'id spesa, se l'allegato si riferisce ad un mandato
ID_SPESA_LOCALE	Identificativo di collegamento con la linea di rendicontazione (spesa)	O	E' alternativo all'id mandato, se l'allegato si riferisce ad una spesa, ad esempio al destinatario oppure ad un mandato

Il tracciato documenti elettronici conterrà n righe che referenziano diversi nomi file elettronici da allegare al singolo id spesa (ad esempio un piano formativo o il patto di servizio o un documento di identità del destinatario), o al singolo id_mandato.

Viceversa, un nome file potrà essere associato ad n id_spesa (ad esempio un registro firme di un corso, da associare ad n soggetti diversi).

E' da escludere che informazioni come la Comunicazione obbligatoria in caso di misure occupazionali (bonus, apprendistato) possano essere previste solo in allegato, in quanto non direttamente elaborabili.

Tuttavia rispetto a questa ed ad altre informazioni evincibili dalla SAP della Piattaforma Informatica della Garanzia Giovani, sarà assicurato il raccordo con le informazioni già trasmesse con quella finalità.

Nelle premesse si prevede di raccogliere le informazioni relative ai destinatari il più possibile in modo analogo a quanto viene fatto già dalle regioni con il protocollo IGRUE.

Concettualmente, i dati relativi destinatari diretti possono prevedere tra gli altri:

- Codice fiscale giovane (e/o ID_SCHEDA_SAP);
- Nome; Cognome; Data di nascita;
- Genere;
- Cittadinanza;
- Titolo di studio - *livello di istruzione del giovane, quali:*
 - Istruzione pre-elementare (scuola dell'infanzia);
 - Istruzione elementare;
 - Istruzione secondaria inferiore;
 - Istruzione secondaria superiore;
 - Istruzione post-secondaria non terziaria (corsi pre-universitari, o brevi corsi professionali);
 - Primo stadio dell'educazione terziaria (Laurea);
 - Secondo stadio dell'istruzione terziaria (Dottorato);
- Categoria professionale se occupati.
- Condizione nel mercato del lavoro all'inizio dell'intervento.
 - Disoccupato;
 - Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria;
 - Occupato a tempo determinato con sospensione della mobilità;
 - Occupato part-time;
- Eventuale Condizione nel mercato del lavoro alla conclusione
- Codice fiscale/partita IVA dell'impresa di provenienza;
- Denominazione dell'impresa di provenienza.
- Tipologia di svantaggio
- *altre*

Tuttavia, non si prevede di organizzare una maschera per raccogliere tutte le informazioni sintetizzate in precedenza, per una molteplicità di destinatari ma si prevede di caricare le informazioni che la Regione avrà acquisito nei propri sistemi secondo la scheda del protocollo IGRUE dei destinatari diretti, con riferimento all'unità "progettuale" individuata in precedenza (es. n destinatari per la misura-regione, oppure per la misura formazione erogata dal soggetto attuatore x, etc.). In pratica, in input al SIGMA in modalità caricamento massivo si vorrebbero raccogliere i medesimi dati attualmente in output ai sistemi regionali sui destinatari come schematizzato in figura.

A tal fine tracciato analogo a quello IGRUE è riportato nel seguito:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obbl./ Facolt.	NOTE
COD_LOCALE_PROGETTO	Codice attribuito al progetto nel sistema locale	K	
CODICE FISCALE	Codice fiscale	K	
COD_ISTAT_RES	Codice ISTAT della residenza	O	
COD_ISTAT_DOM	Codice ISTAT del domicilio (se diverso da residenza)	F	
CITTADINANZA	Cittadinanza	O	
TITOLO_STUDIO	Titolo di studio	O	
COND_MERCATO	Condizione occupazionale	O	
TIPO_LAVORO	Tipologia di lavoro	F	

Infine il rimando a codice fiscale o ID_SAP (o l'interrogazione al SIL tramite il codice fiscale) potrebbe consentire di raccogliere le stesse ed ulteriori informazioni più specifiche quali:

- data adesione all'iniziativa,
- tempo intercorso dall'interruzione degli studi o del rapporto lavorativo (se in altri termini il giovane rientri o meno nei 4 mesi della "garanzia")
- modalità di registrazione (da clic lavoro, sistemi regionali CPI, sistema centrale, etc.)

Per quanto riguarda i soggetti erogatori, attuatori o più in generale i soggetti correlati alle azioni, prima di articolarne un tracciato, bisogna dividerne la tipologia in base alle misure; pur avendo infatti rilevato nelle schede misure gli attori a vario titolo coinvolti, andranno definiti i soggetti percettori, come informazioni primarie collegate alla rendicontazione, quali:

- Promotori ed erogatori di tirocini
- Aziende coinvolte nel bonus occupazionale o in un percorso di apprendistato
- Enti di formazione
- Centri per l'impiego

NOME CAMPO	DESCRIZIONE	Key/ Obl./ Facolt.	FORMATO	
			TIPO	DIMENSIONE Intero/Decimale
COD_LOCALE_PROGETTO	Codice attribuito al progetto nel sistema locale (identificativo del progetto nel sistema locale)	K	Char	60
COD_RUOLO_SOG	Ruolo del soggetto correlato al progetto	K	Num	1
PROGR_RUOLO_SOGG	Numero progressivo attribuito al soggetto in riferimento al ruolo che assume nel progetto	K	Num	5
CODICE_FISCALE_SOGGETTO	Codice Fiscale del soggetto	F	Char	16
DENOMINAZIONE_SOG	Denominazione / ragione sociale del soggetto	O	Char	2000

ID_PROGETTO	TITOLO PROGETTO
EMR-9998	PROGETTO TEST "A" Regione Emilia Romagna
LAZ-9999	PROGETTO TEST "B" Regione Lazio
SIC-2212	PROGETTO TEST "C" Regione Siciliana
....	PROGETTO TEST....

Le tabelle di contesto contengono i dati necessari delle codifiche da utilizzare per la compilazione dei file. I dati riportati nelle tabelle sono a titolo di esempio.

ID_PROGETTO	TITOLO PROGETTO
1	YEI
2	FSE
3	Cofinanziamento nazionale

ID_PROGETTO	TITOLO PROGETTO
1	Bando
2	Circolare
3	Avviso pubblico
4	Procedura negoziale

5	Individuazione diretta nel Programma
99	Altro

Rappresenta una codifica univoca delle misure previste dall'intervento e dettagliate al paragrafo 1.3 esplicitando qui le sott-schede misura (1-A, 1-B etc.)

ID_tipologia_misura	Descrizione
1B	Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale)
1C	Orientamento specialistico o di II livello
2A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo
2B	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
3	Accompagnamento al lavoro
4A	Apprendistato per la qualifica e per il diploma
4B	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
4C	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
5	Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica
6	Servizio civile
7	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale
9	Bonus occupazionale

Per le specifiche peculiarità dell'intervento in questione, si può definire una tabella di contesto a più dimensioni:

- Regione
- Misura
- Tipologia di costo (UCS individuale, UCS di Gruppo, Costo reale)
- *altre*

che venga definita una tantum all'inizio dell'intervento (e possa periodicamente essere aggiornata e storicizzata) e consenta, in corrispondenza di una riga di rendicontazione, purché contenga le codifiche richieste in base ad altre codifiche (tipologia di misura, regione, tipologia di costo) di verificare il costo

standard unitario (UCS) per verificare o elaborare l'importo della riga di rendicontazione stessa. Se ne riporta un esempio relativo ad una sola scheda misura (la multidimensionalità è legata anche al fatto che vi sono n schede misura).

I tracciati illustrati in precedenza ed oggetto di condivisione ed approfondimento possono essere conferiti al sistema SIGMA in una modalità text-files o excel che prevede:

- Attribuire una nomenclatura ai file in funzione delle diverse sezioni (Procedure di attivazione, Impegni, Spese, Mandati, etc.)
- Acquisire un ticket di trasmissione, progressivo collegato all'anagrafica dell'ente regionale e alla tipologia di file e rinominare i file estratti dal sistema regionale secondo la tipologia ed il ticket.
- Caricare i file dei tracciati da interfaccia web, o individualmente per sezione del tracciato, o come unico zip file contenente i tracciati previsti
- Considerato che tra i tracciati è presente quello dei documenti elettronici (definito come file di puntamento tra spese/mandati ed allegati), è possibile successivamente un upload sempre da interfaccia web di uno zip file contenente tutti gli allegati elettronici (immagini pdf) i quali, purché referenziati con i nomi dichiarati nel tracciato documenti elettronici verranno automaticamente associati alle spese o mandati che li referenziano.

Questa modalità, pur se solo parzialmente automatizzata ha il vantaggio di richiedere presumibilmente meno implementazioni da ambo i lati, se la Regione può estrarre in gran parte tracciati che già usualmente gestisce ai fini del monitoraggio IGRUE.

In ogni caso non vi è alcun inserimento manuale di dettaglio, e chi si occupa della richiesta ticket e confezionamento e caricamento dei file può essere concettualmente un soggetto/ufficio anche diverso dalla rendicontazione.

Va altresì chiarito che, pur con le scelte che si andranno a condividere sulla granularità progettuale etc. ciascun tracciato può contenere migliaia di righe anche relative a diversi progetti, destinatari e misure che – pur di essere correttamente codificate – verranno poi registrate a sistema con l'opportuna classificazione e potranno essere visualizzate filtrando la misura, l'attuatore e così via.

Il Sigma potrà in un secondo momento esporre nei confronti dei sistemi regionali dei web services, sviluppati seguendo i principi REST (Representational state transfer) o anche altra tecnologia (SOAP). Nello specifico lo sviluppo dei servizi verrebbe realizzato su piattaforma Microsoft Framework.NET 4.5, mediante l'utilizzo di ASP.NET Web API.

Il format dei dati dei tracciati ipotizzati in precedenza è un puro testo (XML/JSON), semplice da "consumare" dai client.

Alcuni servizi che verrebbero concettualmente esposti, con riferimento ai flussi informativi e alle codifiche da concordare esposte in precedenza sono:

1	PROT_SIGMA_progetti	
2	PROT_SIGMA_dbtl_TipologiaMisure	Dati di contesto
3	PROT_SIGMA_dbtl_TipologiaCosto	Dati di contesto
4	PROT_SIGMA_Impegni	Dati di contesto
5	PROT_SIGMA_spese	Dati
6	PROT_SIGMA_mandati	Dati
7	PROT_SIGMA_documentielettronici	Dati
8	PROT_SIGMA_esitospese	Dati
9	PROT_SIGMA_confermaesito	Dati
10	PROT_SIGMA_Allegati	Dati

E' tuttavia auspicabile concordare una modalità unitaria (text file/excel o web services) da adottare inizialmente con tutte le Regioni, che si prevede essere quella text files.

Il SIGMA infine assicurerà tutte le necessarie interconnessioni, relazioni e importazione dei dati con la piattaforma tecnologica della YG.

Nel seguito si richiamano, per completezza, ulteriori aspetti dell'intervento e/o sezioni del sistema sui quali occorreranno ulteriori approfondimenti :

- Periodicità e aggregazione delle rendicontazioni (mensile, trimestrale), per misura o progetto
- Occorrenza ed estremi delle domande di rimborso
- Modalità di registrazione dei trasferimenti dall'AdG agli Organismi intermedi (Anticipo, Pagamento intermedio, saldo), occorre in sintesi la definizione del circuito finanziario, ai fini dell'opportuna registrazione in SIGMA dei pagamenti
- Condivisione sul fatto che i controlli di I livello avvengano sui sistemi regionali o se invece debbano svolgersi on-desk anche sui dati caricati in SIGMA (ciò determina la diversa gestione degli stati della spesa, dell'obbligatorietà o meno di campi ed allegati etc.)
- Dipendenze ed incompatibilità tra i percorsi di servizio per i destinatari
- Modalità e aggregazioni per la certificazione
- Reportistiche di interesse
- Interazioni con il sistema SIL ed utilizzo dei servizi esposti (quali informazioni reperire, in quali momenti del workflow, quali informazioni vengano già acquisite dalle Regioni in base alla cooperazione in via di implementazione col nodo nazionale etc.)
- Indicatori, ivi intendendo gli specifici indicatori per la cui rilevazione occorran particolari elaborazioni e/o interazioni con sistemi diversi, e non quelli che sarà possibile associare direttamente nella classificazione ed anagrafica dei progetti.